

L'inflazione a Trento

Variazioni degli indici dei prezzi al consumo anni 2009-2014

**Servizio Sviluppo economico, studi e statistica
del Comune di Trento**

Ufficio studi e statistica

Via Alfieri, 6

tel.: 0461/884339

fax.: 0461/884878

sito Internet: www.comune.tn.it

e-mail: progstat.comune.tn@cert.legalmail.it
ufficio_studistatistica@comune.trento.it

Dirigente del Servizio

Sabrina Redolfi

Capo ufficio

Antonella Marin

Elaborazione dati a cura di:

Raffaella Anderlini

Hanno collaborato:

Roberta Cianciullo

Lucia Nardon

Gianluca Riccardi

Ove non indicata, la fonte dei dati è il Servizio Sviluppo economico, studi e statistica del Comune di Trento.

Alcuni dati possono essere provvisori e quindi suscettibili di rettifiche, anche in seguito a confronto con i dati ufficiali dell'ISTAT e del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento.

Finito di stampare in ottobre 2015 dalla stamperia comunale. La riproduzione parziale o totale del testo e dei dati è consentita con citazione della fonte.

La pubblicazione è disponibile anche sul sito Internet del Comune di Trento

Foto di copertina: Roberta Cianciullo

INDICE

	pag
Premessa	1
Introduzione	2
PRIMA PARTE	
Inflazione a Trento, Bolzano e Italia a livello di indice generale NIC e FOI e raffronti con le altre Regioni	7
SECONDA PARTE	
L'inflazione per divisioni di spesa	
01 - Prodotti alimentari e bevande analcoliche	14
02 - Bevande alcoliche e tabacchi	15
03 - Abbigliamento e calzature	17
04 - Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	18
05 - Mobili, articoli e servizi per la casa	20
06 - Servizi sanitari e spese per la salute	21
07 – Trasporti	23
08 – Comunicazioni	24
09 - Ricreazione, spettacoli e cultura	26
10 – Istruzione	27
11 - Servizi ricettivi e di ristorazione	29
12 - Altri beni e servizi	30
TERZA PARTE	
Analisi dell'inflazione a Trento negli ultimi anni	33
L'inflazione per prodotti a diversa frequenza di acquisto	35
L'inflazione dei servizi	36
L'inflazione dei beni	37
TABELLE	41
Paniere degli indici dei prezzi al consumo per l'anno 2014	58
Glossario	72
Riferimenti normativi	75

PREMESSA

Il calcolo dell'inflazione (aumento del costo della vita) avviene attraverso il confronto nel tempo del prezzo dei prodotti contenuti in un determinato paniere stabilito dall'Istat, rappresentativo dei consumi delle famiglie italiane. La rilevazione dei prezzi al consumo, prevista nel Programma Statistico Nazionale, viene svolta dall'Istat e dai singoli uffici di statistica (UCS) di quasi tutti i comuni capoluogo di provincia.

La rilevazione dei prezzi al consumo, che per la città di Trento viene effettuata dall'Ufficio Studi e Statistica del Comune, fornisce una grande mole di dati che, una volta elaborata, consente di produrre un indice rappresentativo dell'andamento locale del costo della vita.

Questa pubblicazione si propone di approfondire l'evoluzione dell'inflazione a Trento nell'arco temporale 2009-2014, offrendo dei confronti territoriali con Bolzano e Italia.

Nella prima parte vengono riportati i tassi che misurano la variazione percentuale degli indici NIC e FOI; in particolare vengono considerati i tassi tendenziali, ovvero le variazioni percentuali su base annua, calcolate rapportando l'indice del mese osservato a quello dello stesso mese dell'anno precedente e i tassi medi annui, ovvero la variazione percentuale tra l'indice medio dell'anno rispetto all'indice medio dell'anno precedente.

Nella seconda parte ci si concentra sull'andamento dell'indice NIC, sia in termini di tasso medio annuo del periodo compreso tra il 2009 e il 2014, sia in termini di tassi tendenziali mensili, degli ultimi due anni (2013 e 2014) per ciascuna delle dodici divisioni di spesa, al fine di individuare quali di queste hanno contribuito maggiormente all'aumento dell'inflazione e quali, per contro, ne hanno provocato un maggior contenimento.

Nella terza parte ci si concentra sulla dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi anni, dettagliando l'analisi del fenomeno inflazionistico per frequenza di acquisto e per tipologie di prodotto. Considerando in particolare i due principali aggregati (beni e servizi), si analizzano le variazioni degli indici NIC per tipologia di beni (beni alimentari, energetici, etc.) e per ambiti di servizio (servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, servizi relativi alle abitazioni, comunicazioni, etc.) .

Viene infine pubblicato il paniere dei beni e servizi riferito al 2014, al fine di poter consultare quelli che sono i prodotti e i servizi presenti in ciascuna divisione di spesa, su cui vengono calcolate le variazioni di prezzo.

INTRODUZIONE

Attività di rilevazione, indici, pesi, ribasamento e divisioni

La rilevazione.

La descrizione puntuale dell'attività di rilevazione nella nostra città è pubblicata sul sito del Comune di Trento alla pagina “<http://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Statistiche-e-dati-elettorali/Statistiche/Prezzi/Come-si-rilevano-i-prezzi-al-consumo>”, con un documento informativo che viene tenuto regolarmente aggiornato dal nostro ufficio. Qui di seguito ne viene riportata una sintesi.

Il monitoraggio dei prezzi al consumo prevede due diverse modalità di raccolta dei dati: la rilevazione territoriale, condotta dagli uffici comunali di statistica, e la rilevazione centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie, rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi, che prendono il nome di 'posizioni rappresentative' (il cosiddetto 'paniere'): queste ultime, selezionate tra le tipologie maggiormente consumate, permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi del più ampio segmento di consumo.

Gli uffici comunali di statistica registrano e monitorano i prezzi al consumo di quei prodotti del paniere che l'Istat non può rilevare centralmente e la cui registrazione comporta una verifica sistematica presso punti vendita del commercio al dettaglio e presso soggetti fornitori di servizi.

Queste unità di rilevazione vengono selezionate dagli UCS secondo criteri stabiliti dall'Istat e costituiscono i piani di campionamento comunali, composti in modo da rappresentare tutta la gamma degli esercizi esistenti tenendo conto della distribuzione sul territorio.

Per il 2014, l'UCS di Trento ha rilevato mensilmente 4.452 quotazioni di prodotti e servizi, (costituite da almeno 7 quotazioni per i prodotti ittici e ortofrutticoli, almeno 7 quotazioni per gli altri prodotti alimentari ed almeno 5 quotazioni per i non alimentari), 100 canoni di locazione di appartamenti, pubblici e privati, e le spese condominiali di 8 condomini.

L'attività di raccolta diretta dei dati presso le singole unità di rilevazione viene effettuata in tutt'Italia dal 1° al 15° giorno lavorativo del mese di riferimento. In particolare, il 1° e il 10° giorno lavorativo del mese vengono monitorati i prodotti a rilevazione bimensile (ittici e ortofrutticoli, ad elevata variabilità di prezzo, nonché i prodotti petroliferi), mentre il resto dei dati viene rilevato

secondo la cadenza di 30 giorni tra una rilevazione e la successiva.

Ultimato il periodo di rilevazione, i dati aggregati vengono presentati in Commissione comunale di controllo per la loro approvazione.

Il giorno 15 del mese successivo alla rilevazione, l'ISTAT provvede alla pubblicazione ufficiale degli indici NIC, FOI ed IPCA e della loro variazione su base annua (variazione tendenziale) e su base mensile (variazione congiunturale).

Indici.

L'Istat calcola gli indici dei prezzi al consumo in riferimento a tre diversi obiettivi:

- l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
- l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
- l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA)

e fornisce:

- il dato percentuale di variazione tendenziale, mettendo a confronto il mese di riferimento con lo stesso mese dell'anno precedente (base annua)
- il dato percentuale di variazione congiunturale, mettendo a confronto il mese di riferimento con il mese precedente dello stesso anno (base mensile).

Diverso è il dato della cosiddetta 'inflazione programmata' che consiste nella stima di eventi futuri e che risponde a logiche diverse dalla rilevazione sul campo dei prezzi al consumo.

Per una lettura più approfondita della variabilità dei prezzi: le divisioni di spesa.

Le 'divisioni di spesa' sono i raggruppamenti con cui l'Istat ha suddiviso il paniere per consentire un'analisi delle variazioni dei prezzi per settori.

Attualmente le divisioni di spesa sono 12:

- 1) Prodotti alimentari e bevande analcoliche
- 2) Bevande alcoliche e tabacchi
- 3) Abbigliamento e calzature
- 4) Abitazione, acqua, elettricità e combustibili
- 5) Mobili, articoli e servizi per la casa
- 6) Servizi sanitari e spese per la salute

- 7) Trasporti
- 8) Comunicazioni
- 9) Ricreazione, spettacoli e cultura
- 10) Istruzione
- 11) Servizi ricettivi e di ristorazione
- 12) Altri beni e servizi.

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP, la cui struttura gerarchica prevede sei livelli di disaggregazione, partendo dalle dodici divisioni di spesa fino ad arrivare alle 614 (del 2014) posizioni rappresentative.

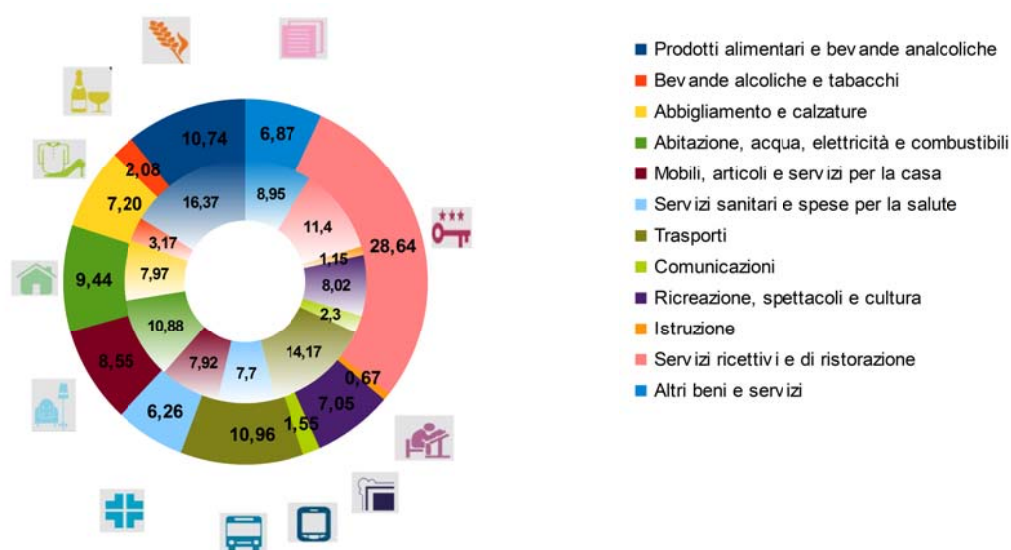
Con l'esposizione attraverso grafici della variazione dei prezzi in vari intervalli temporali di riferimento, sarà evidente, nelle pagine successive, l'importanza pratica di tale suddivisione per una corretta lettura dei dati.

Pesi

E' evidente che non tutti i beni e servizi presenti nel paniere rivestono la stessa importanza nei consumi della popolazione ed inoltre l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi, richiede anche la definizione di un sistema di 'pesi', costituito da coefficienti di ponderazione degli indici, che tenga conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per i consumi delle famiglie.

Anche per il 2014 la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è stata effettuata mediante l'utilizzo dei dati di Contabilità Nazionale e di quelli derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie.

Indice NIC: pesi % nazionali (interno) e regionali (esterno) nel 2014



Il grafico riporta i pesi nazionali per divisione di spesa (ciambella interna del grafico a torta) e regionali (ciambella esterna) dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per il 2014, permettendo la comparazione tra la struttura di ponderazione nazionale e quella regionale. Si precisa che a livello regionale i pesi assegnati alle divisioni di spesa per le città di Trento e Bolzano coincidono.

Ordinando le divisioni di spesa secondo il loro peso, a livello **nazionale** le quattro divisioni che pesano maggiormente sono quelle dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, seguite dai Trasporti, dai Servizi ricettivi e di ristorazione e dalla divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, con incidenze rispettivamente del 16,37%, 14,17%, 11,40% e 10,88%.

Un peso intermedio viene assegnato alle seguenti divisioni di spesa: Altri beni e servizi (8,95%), Ricreazione, spettacoli e cultura (8,02%), Abbigliamento e calzature (7,97%), Mobili, articoli e servizi per la casa (7,92%) e Servizi sanitari e spese per la salute (7,70%).

Ad avere un peso più marginale nella costruzione dell'indice generale troviamo le rimanenti divisioni di spesa: Bevande alcoliche e tabacchi (3,17%), Comunicazioni (2,30%) e Istruzione (1,15%).

A livello **regionale** si può osservare un ordine ed un'incidenza assai diversi delle divisioni che pesano maggiormente sul calcolo dell'indice generale NIC, che vede al primo posto la divisione dei Servizi ricettivi e di ristorazione, con un'incidenza pari al 28,64%, seguita dai Trasporti (10,96%),

dai Prodotti alimentari e bevande analcoliche (10,74%) e dalla divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (9,44%). Si evidenzia come nella nostra Regione il settore ricettivo e della ristorazione contribuisca in maniera rilevante alla costruzione dell'indice generale.

Anche per le divisioni intermedie l'ordine, in termini di peso percentuale, è diverso rispetto al dato nazionale: Mobili, articoli e servizi per la casa (8,55%), Abbigliamento e calzature (7,20%), Ricreazione spettacoli e cultura (7,05%), Altri beni e servizi (6,87%), Servizi sanitari e spese per la salute (7,70%).

La struttura di ponderazione riferita alle divisioni che hanno un'incidenza più marginale sull'indice generale, mantiene invece lo stesso ordine decrescente del dato nazionale, seppure con pesi percentuali inferiori: Bevande alcoliche e tabacchi (2,08%), Comunicazioni (1,55%) e Istruzione (0,67%).

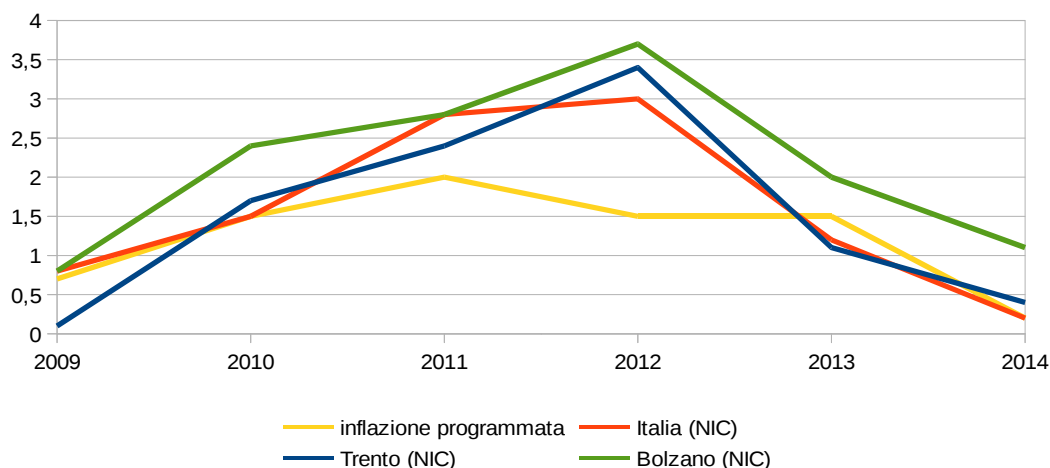
Ribasamento

I continui cambiamenti nelle abitudini di spesa dei consumatori devono essere colti attraverso l'aggiornamento annuale della base di calcolo, operazione denominata 'ribasamento', che avviene durante gli ultimi mesi di ogni anno.

Le operazioni di ribasamento sono particolarmente complesse e coinvolgono sia l'Istat, per quanto riguarda l'aggiornamento della composizione e della ponderazione del paniere, sia gli Uffici Comunali di statistica per quanto riguarda l'aggiornamento dei piani locali di campionamento.

PRIMA PARTE - INFLAZIONE A TRENTO, BOLZANO E ITALIA A LIVELLO DI INDICE GENERALE NIC E FOI E RAFFRONTI CON LE ALTRE REGIONI

Variazioni medie annue degli indici NIC dei prezzi al consumo e tetto programmato di inflazione dal 2009 al 2014 – Trento, Bolzano, Italia

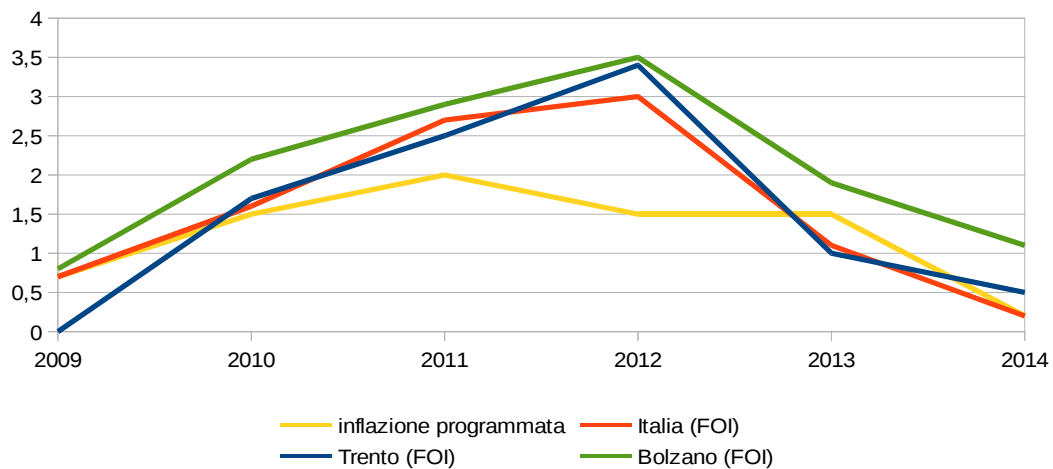


Il grafico mostra un andamento dell'inflazione media annua nei sei anni analizzati (2009-2014) in decisa ascesa nei primi anni, fino a raggiungere il livello più alto di crescita dei prezzi nel 2012. Successivamente al 2012 si verifica un'inversione di tendenza nella crescita dei prezzi al consumo, con l'instaurarsi di una dinamica deflazionistica che riflette principalmente gli effetti di una prolungata flessione dei costi delle materie prime (in particolare di quelle energetiche) e dei beni di importazione, che si combinano con la persistente debolezza della domanda di consumi da parte delle famiglie. A livello nazionale, il valore registrato nel 2014 risulta il più basso degli ultimi due decenni; a partire dal 1995 un'inflazione così bassa viene registrata solo nel 2009. L'inflazione nazionale nel 2014 ha registrato un tasso medio annuo pari allo 0,2%, decisamente più contenuta di quella del 2013 (1,2%); anche a Trento si registra un forte calo con un tasso medio annuo dello 0,4% nel 2014 contro l'1,1% del 2013.

Il tetto programmato d'inflazione si colloca su percentuali che si discostano dall'inflazione media annua calcolata sull'indice NIC registrata in Italia, ad eccezione che negli anni 2010 e 2014, anni nei quali inflazione reale ed inflazione programmata coincidono. Lo scostamento maggiore si registra nel 2012 con una differenza di 1,5 punti percentuali (1,5% è il tetto programmato d'inflazione contro un'inflazione nazionale pari al 3,0%).

Considerando l'intero arco temporale analizzato, si individua un andamento pressoché parallelo tra gli indici di Trento e Bolzano, anche se su medie più alte per il capoluogo altoatesino.

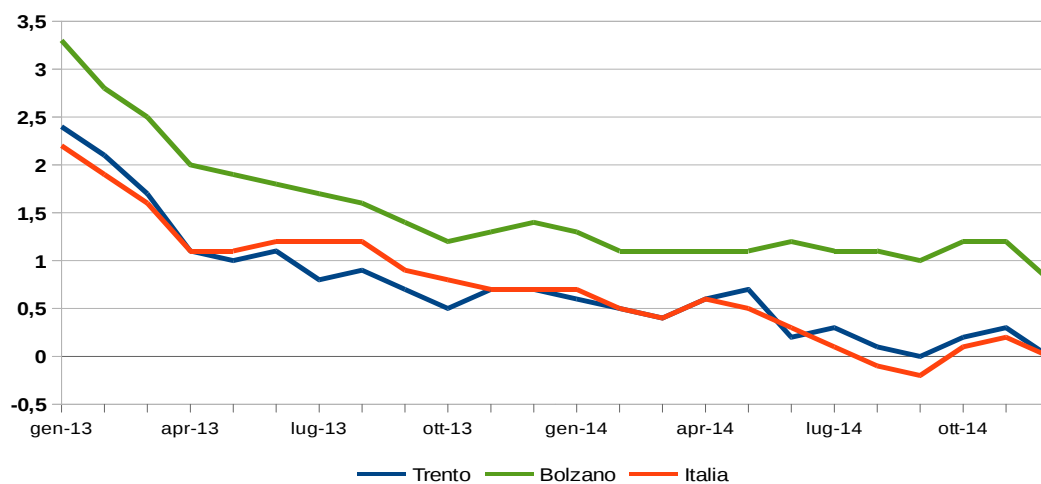
Variazioni medie annue degli indici FOI dei prezzi al consumo e tetto programmato di inflazione dal 2009 al 2014 – Trento, Bolzano, Italia



Una dinamica molto simile dell'inflazione calcolata a partire dagli indici NIC si è registrata anche per quella calcolata sugli indici FOI nell'arco temporale analizzato, con percentuali minime di scostamento, al massimo di due decimi di punto percentuale. D'altra parte gli indici NIC e FOI si basano sullo stesso paniere e ciò che li differenzia è unicamente il peso attribuito ad ogni bene e servizio, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento, che per il NIC è l'intera popolazione, mentre per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato.

Nei grafici successivi viene ristretto il periodo di osservazione agli anni 2013 e 2014 e vengono analizzati i dati mensili calcolati a partire dagli indici NIC e FOI.

Variazioni percentuali tendenziali indice NIC al lordo dei tabacchi anni 2013-2014 Trento, Bolzano, Italia – dati mensili



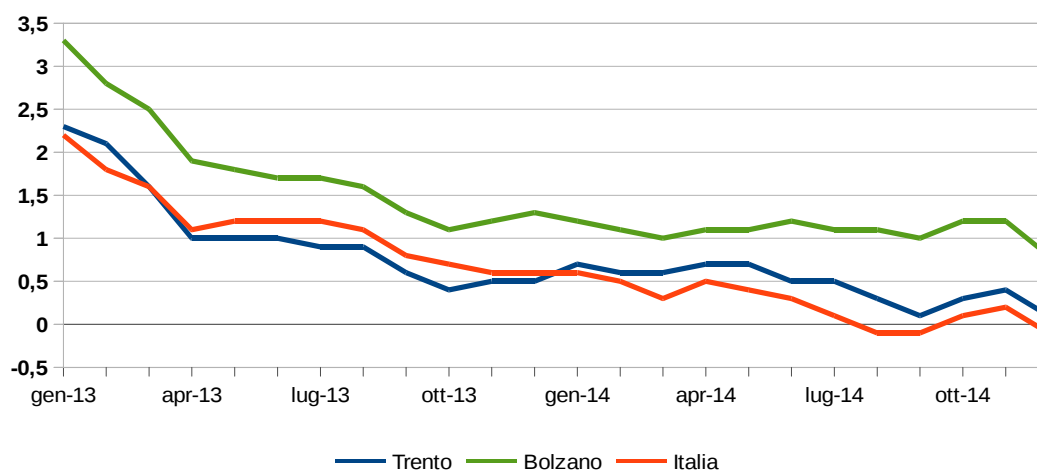
Presentate nel grafico le percentuali tendenziali mensili di variazione dell'indice NIC per i soli anni 2013 e 2014 risulta visibile, per tutti e tre i territori rappresentati, un andamento in progressiva discesa che, per i dati di Trento e quelli nazionali, partendo da valori compresi rispettivamente tra il 2,4% e il 2,2% si attesta per entrambi sullo 0,0% a fine 2014, mentre anche per Bolzano, che parte da un livello più alto di 3,3% di gennaio 2013, il valore cala a poco meno dell'1% a fine 2014.

Le politiche fiscali restrittive, la contrazione del potere di acquisto delle famiglie e l'incertezza in termini di occupazione e redditi, hanno contribuito ad una diminuzione generalizzata dei livelli dei prezzi.

Al di là dell'andamento, in relazione ai valori nazionali, quelli registrati a Trento sono sostanzialmente coerenti e in alcuni periodi sovrapponibili; gli scostamenti sono di pochi decimi di punto percentuale, alternativamente in più e in meno rispetto all'Italia. I valori registrati a Bolzano, invece, pur seguendo complessivamente lo stesso andamento dei dati nazionali, si mantengono di circa un punto percentuale più elevati.

Da notare che a settembre 2014 la variazione percentuale tendenziale dell'indice NIC a Trento tocca lo 0,0%, mentre il valore nazionale, nello stesso anno, permane sotto lo zero nei mesi di agosto (-0,1%) e settembre (-0,2%).

Variazioni percentuali tendenziali indice FOI senza tabacchi anni 2013-2014 Trento, Bolzano, Italia – dati mensili



Anche per le variazioni tendenziali mensili calcolate sull'indice FOI l'andamento segue in regione la linea dei valori nazionali, con un decremento intorno ai 2,5 punti percentuali da gennaio 2013 a dicembre 2014.

Da notare le ripetute inversioni di tendenza fra Trento e Italia nel periodo di riferimento (anche se di pochi decimi di punto percentuale) che fanno procedere le due realtà in direzioni divergenti, anche

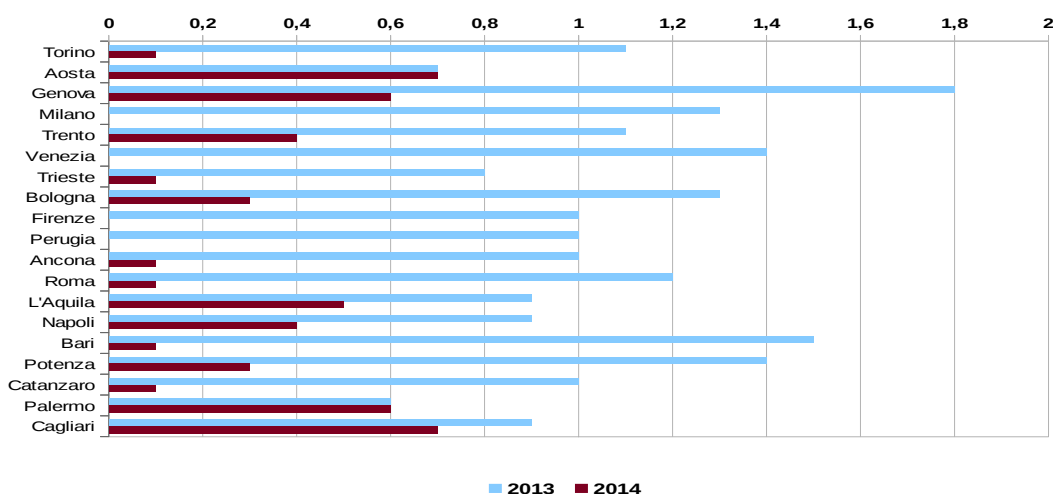
se su scostamenti contenuti, nei periodi gennaio-marzo 2013, aprile-dicembre 2013 e gennaio-dicembre 2014.

Bolzano, invece, segue sostanzialmente l'andamento nazionale di decelerazione dei prezzi durante tutto il periodo di riferimento, sempre con uno scarto inflazionistico di circa un punto percentuale in più.

Da notare lo sconfinamento dei soli valori nazionali sotto la linea dello zero (-0,1%) nei mesi di agosto, settembre e dicembre 2014.

I grafici successivi analizzano il tasso medio annuo di inflazione registrato negli anni 2013 e 2014 per capoluogo di Regione, nonché a livello di singola Regione e per ripartizione geografica per macroaree.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) delle città capoluogo di Regione – Tasso di inflazione medio annuo 2013-2014

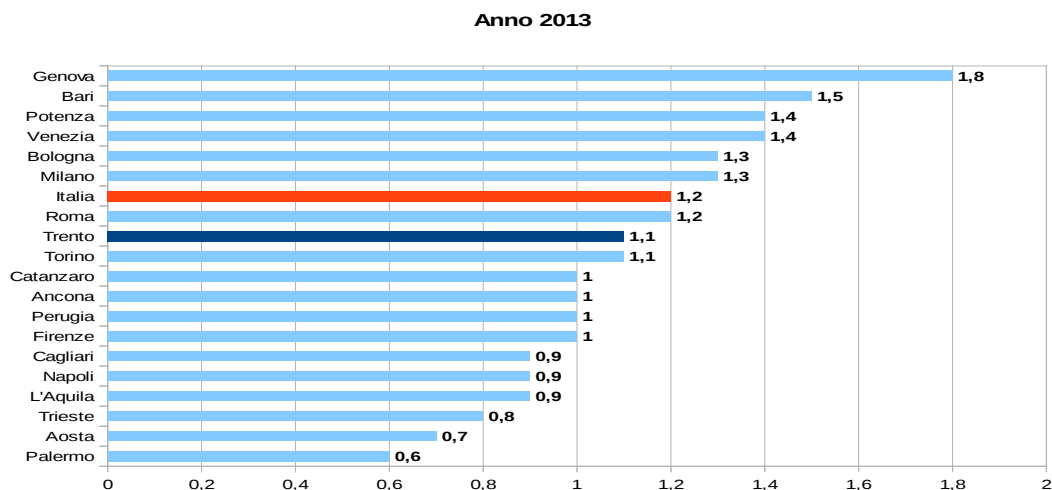


Il grafico mette in evidenza i tassi di crescita dei prezzi a livello di indice generale NIC nelle città capoluogo di Regione, potendo così fare un raffronto tra le diverse città e vedere l'evoluzione dei rispettivi tassi nei due anni considerati. Dal suddetto raffronto emerge che:

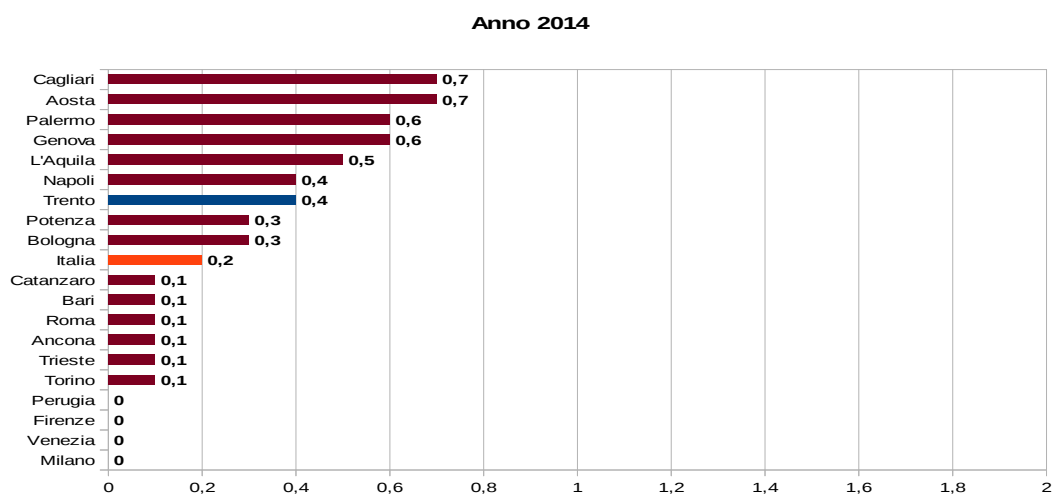
- Aosta e Palermo sono i due capoluoghi che hanno mantenuto nel 2014 lo stesso tasso medio d'inflazione registrato nel 2013: rispettivamente, lo 0,7% e lo 0,6%;
- Sono quattro le città che nel 2014 hanno registrato una percentuale nulla di tasso di crescita dei prezzi: Milano (era dell'1,3% nel 2013), Venezia (1,4% nel 2013), Firenze e Perugia (entrambe 1,0% nel 2013);
- Tra le nove città che nel 2013 registravano un tasso medio annuo di inflazione compreso tra l'1,0 e l'1,8%, solo Genova (1,8% nel 2013) ha mantenuto un valore superiore allo 0,5% nell'anno successivo (precisamente 0,6% nel 2014).

I grafici seguenti rappresentano gli stessi valori distinti nei due anni di riferimento. Tra essi è inserito il tasso medio annuo d'inflazione nazionale, passato dall'1,2% del 2013 allo 0,2% del 2014.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) delle città capoluogo di Regione – Tasso di inflazione medio annuo 2013



Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) delle città capoluogo di Regione – Tasso di inflazione medio annuo 2014



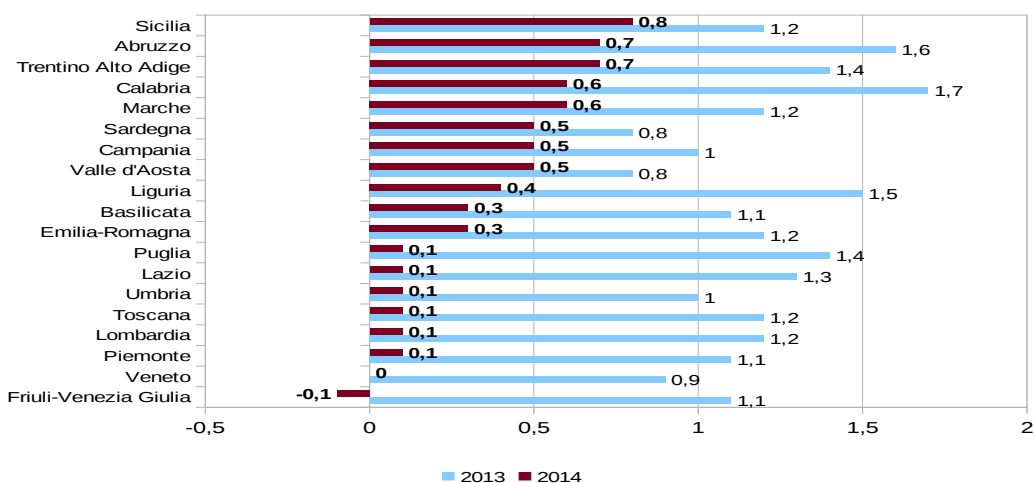
Dalla lettura dei dati per capoluogo di regione si evince che ogni città deve aver avuto, nei due anni di riferimento, un'evoluzione dei prezzi condizionata da fattori strettamente locali, dato che a colpo d'occhio non è visibile nessuna coerenza nell'andamento tra realtà potenzialmente simili per collocazione geografica, o per ampiezza territoriale, o per storia economica.

Viceversa, è facile scorgere dai dati rappresentati un comune denominatore tra le città italiane, ovvero che per ciascuna di esse si è assistito nel passaggio all'anno successivo, ad un accentuarsi della flessione dei prezzi. In altre parole, le dinamiche deflazionistiche dei prezzi già in atto in

tutt'Italia nel 2013, si sono ulteriormente rafforzate nel corso del 2014, con una perdita media di poco inferiore al punto percentuale del tasso di crescita dei prezzi.

Anche il raffronto tra i tassi medi annui d'inflazione registrati a livello regionale negli anni 2013 e 2014 evidenzia da una parte il forte rallentamento dell'inflazione in tutte le regioni italiane, dall'altra mostra una diminuzione eterogenea nei valori percentuali tra i vari territori:

Indici regionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) – Tasso di inflazione medio annuo 2013-2014

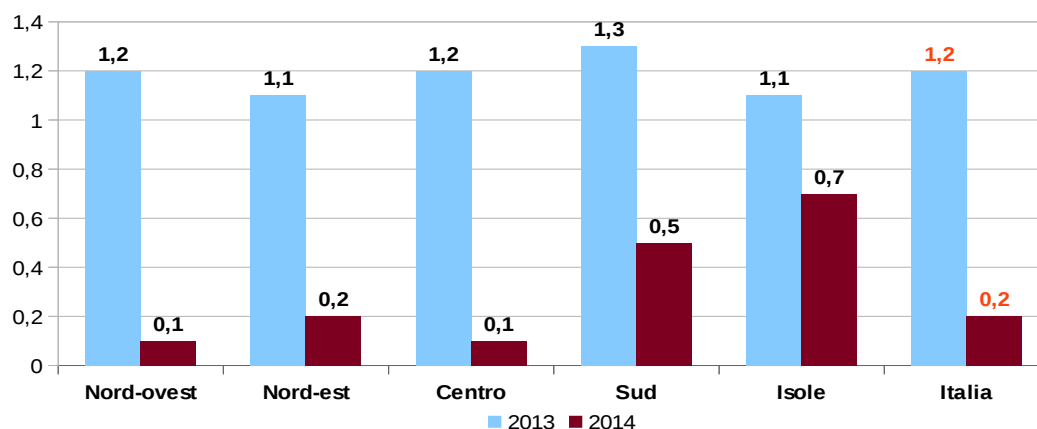


Nota: La regione Molise non compare in elenco in quanto ha partecipato all'indagine ISTAT sui prezzi fino a dicembre 2013.

Nel 2013, il tasso medio annuo d'inflazione per il Trentino Alto Adige era dell'1,4%, quello della città di Trento era pari all'1,1% mentre l'inflazione nazionale si attestava sull'1,2%; nel 2014 gli stessi tassi sono scesi rispettivamente a 0,7%, 0,4% e 0,2%.

Accorpare infine i dati per ripartizione geografica si ha il seguente quadro:

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per ripartizione geografica – Tasso di inflazione medio annuo 2013-2014



Il grafico a istogrammi per ripartizioni geografiche evidenzia nel 2014 un più marcato rallentamento dell'inflazione al centro nord, in linea con la media nazionale, mentre al sud e nelle isole il decremento risulta nettamente più contenuto.

Si nota inoltre che nel 2013 lo scostamento delle singole aree geografiche dalla media nazionale si limitava ad un +/- 0,1%, con un tasso medio annuo che variava dal valore minimo registrato nel Nord-est e nelle Isole (pari all'1,1%) al valore massimo registrato al Sud (di 1,3%), con uno scostamento di 2 decimi di punto percentuale. Nel 2014, invece, lo scarto tra il tasso minimo pari a 0,1% (registrato nel Nord-ovest e al Centro) e quello massimo pari al 0,7% (registrato nelle Isole), è di 6 decimi di punto percentuali, a fronte di un tasso medio d'inflazione nazionale dello 0,2%.

SECONDA PARTE – L'INFLAZIONE PER DIVISIONI DI SPESA

L'inflazione nelle dodici divisioni di spesa

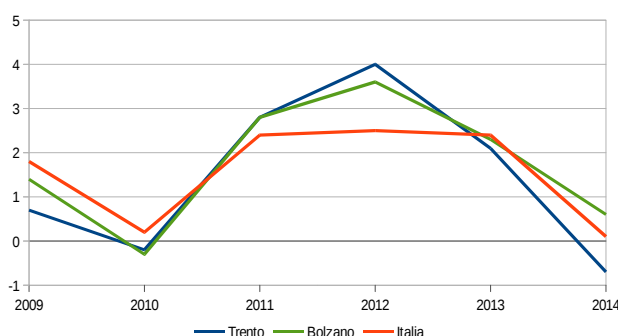
Considerando le singole divisioni di spesa, possiamo analizzare più nel dettaglio le variazioni percentuali tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo NIC, per capire come il tasso di crescita dei prezzi si è mosso nelle diverse divisioni di spesa nel periodo che va dal 2009 al 2014.

La serie storica analizzata vede l'utilizzo sia di dati medi annui, che di dati mensili ed il fenomeno viene presentato per le città di Trento e Bolzano, per consentire il confronto tra le due città della regione Trentino Alto Adige, simili oltre che per vicinanza geografica, anche per dimensione demografica, e per l'Italia; con riferimento al 2014 viene anche considerata l'inflazione media annua nelle città capoluogo di regione.

Vedremo come i prezzi dei prodotti hanno segnato negli ultimi due anni rallentamenti più o meno marcati nella crescita o diminuzioni in quasi tutti i comparti; in questo quadro di bassa inflazione che caratterizza quest'ultimo periodo, soltanto alcuni comparti dei servizi con una forte componente regolamentata hanno continuato a sostenere l'inflazione.

01 – Prodotti alimentari e bevande analcoliche

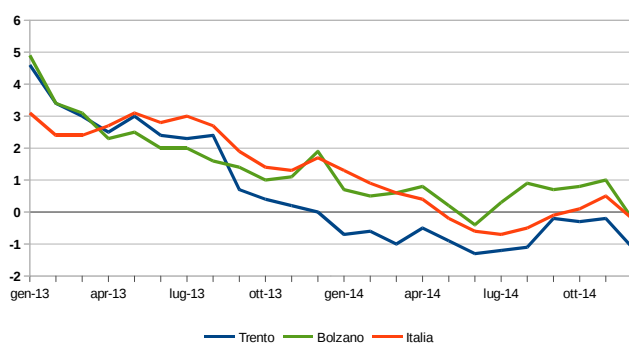
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche – Trento, Bolzano, Italia



Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche ha evidenziato un andamento di iniziale flessione nel primo anno del periodo considerato, per poi riprendere ad aumentare a partire dal 2010 e raggiungere i valori più elevati nel 2012 con un tasso medio annuo d'inflazione per Trento, Bolzano e Italia rispettivamente del 4,0%, 3,6% e 2,5%. Nel 2013 il valore medio annuo si è significativamente abbassato, soprattutto per le città di Trento e Bolzano,

attestandosi su valori di poco superiori al 2%, per poi raggiungere tassi medi annui nel 2014 vicino allo zero (addirittura negativo il dato medio annuo per la città di Trento, pari a -0,7%). A contribuire alla netta decelerazione dei prezzi della divisione registrata nel 2014, è il calo dei prezzi degli alimentari non lavorati.

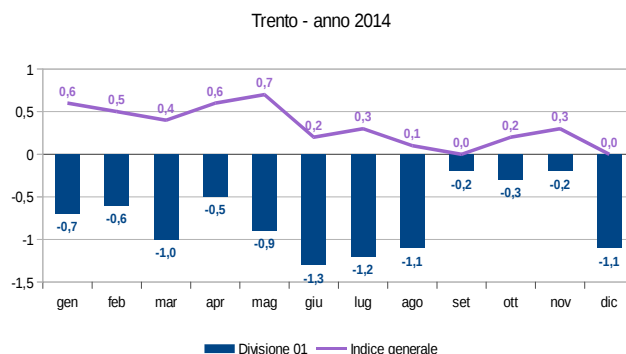
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche – Trento, Bolzano, Italia



I dati mensili mettono in evidenza la progressiva flessione negli ultimi due anni del tasso di crescita dei prezzi del comparto degli alimentari e delle bevande analcoliche, registrando anche variazioni tendenziali negative nel corso del 2014 (Trento, in particolare, registra variazioni solo negative nel corso di tutto il 2014).

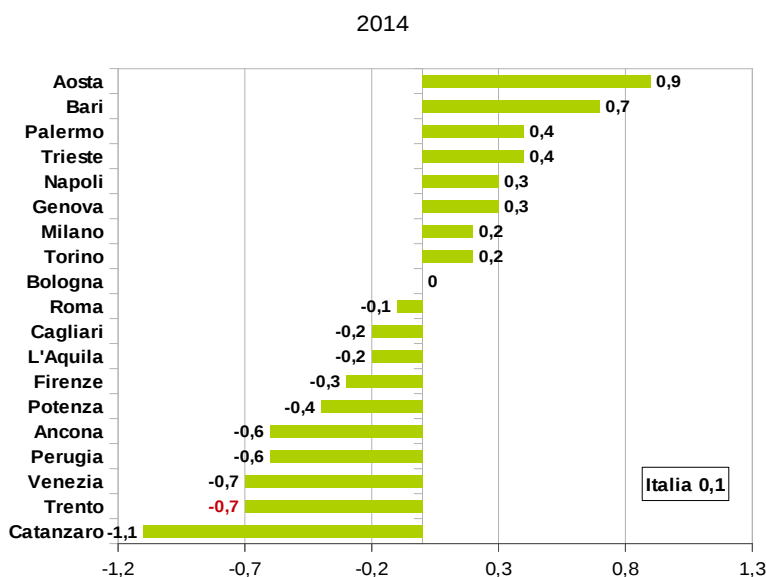
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

Le variazioni su base annua negli ultimi dodici mesi della divisione dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche raffrontate con l'andamento dell'indice generale, mettono chiaramente in evidenza come per la città di Trento valori sempre negativi della divisione hanno contribuito in maniera decisa, a causa del peso rilevante attribuito alla suddetta divisione, ad un modesto tasso di crescita dei prezzi a livello di indice generale nel corso del 2014, con valori costantemente sotto l'1%.



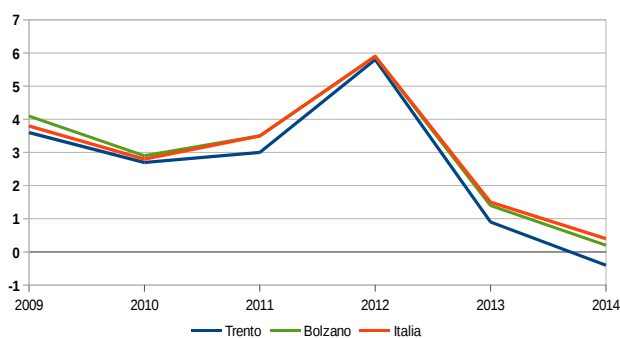
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche nelle città capoluogo di Regione

Il grafico successivo riporta l'inflazione media annua della divisione di spesa nel 2014 registrata nelle città capoluogo di regione. Si osserva un'eterogeneità nei tassi medi annui tra le diverse città, con percentuali che vanno da un +0,9 di Aosta a -1,1 di Catanzaro. La città di Trento si posiziona in basso nella classifica con -0,7%, contro un'inflazione media annua nazionale dello 0,1%.



02 – Bevande alcoliche e tabacchi

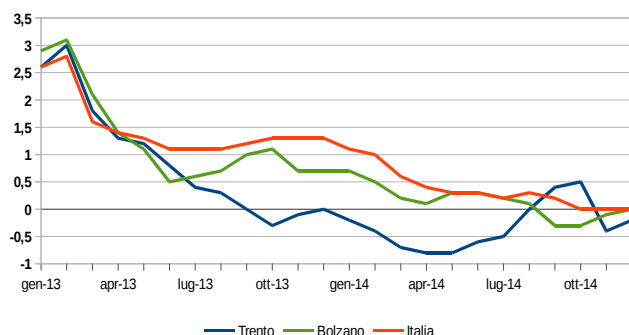
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Bevande alcoliche e tabacchi – Trento, Bolzano, Italia



Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi delle bevande alcoliche e dei tabacchi ha evidenziato nel periodo considerato un andamento analogo a quello dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche: dopo un'iniziale lieve flessione nel primo anno, ha poi ripreso ad aumentare a partire dal 2010, con un'accelerazione nel corso del 2011, fino a raggiungere i valori più elevati nel 2012 con un tasso medio annuo d'inflazione per Trento, Bolzano e Italia

rispettivamente del 5,8%, 5,9% e 5,9%. Nel 2013 il valore medio annuo si è significativamente abbassato, attestandosi su valori che non superano l'1,5%, per poi raggiungere tassi medi annui nel 2014 vicino allo zero (addirittura negativo il dato medio annuo per la città di Trento, pari a -0,4%).

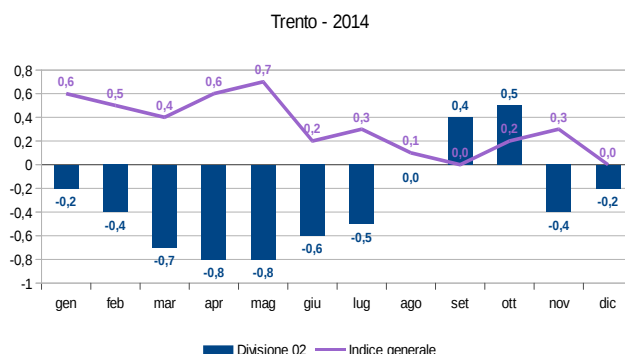
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Bevande alcoliche e tabacchi – Trento, Bolzano, Italia



I dati mensili mettono in evidenza la brusca flessione del tasso di crescita dei prezzi del comparto degli alcolici e dei tabacchi registrata nei primi mesi del 2013, per poi assestarsi su percentuali basse di incremento dei prezzi nei restanti mesi. I tassi tendenziali per la città di Trento sono prevalentemente negativi a partire da ottobre 2013 e si discostano di parecchi decimi di punto percentuale dai tassi soprattutto nazionali.

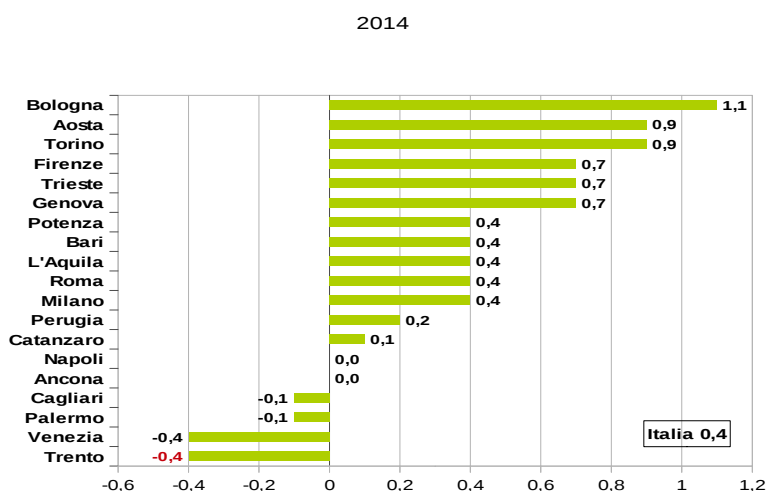
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Bevande alcoliche e tabacchi – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

Le variazioni su base annua della divisione Bevande alcoliche e tabacchi registrate nei primi sette mesi del 2014 sono tutte di segno negativo; nei mesi successivi le suddette variazioni registrano valori altalenanti.



Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Bevande alcoliche e tabacchi – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

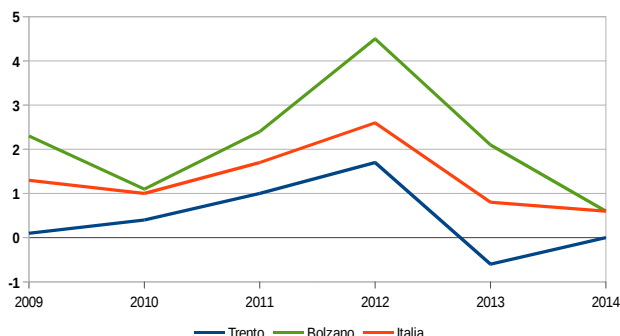
Il grafico successivo riporta l'inflazione media annua della divisione di spesa nel 2014 registrata nelle città capoluogo di regione. Contro un'inflazione media annua nazionale pari allo 0,4% del comparto degli alcolici e dei tabacchi, Trento è il fanalino di coda insieme a Venezia (-0,4%), dato in controtendenza con la maggior parte degli altri capoluoghi, che registrano variazioni su base annua di segno positivo, con Bologna al primo posto (1,1%). E' in particolare il comparto



delle Bevande alcoliche che incide sul dato negativo di Trento e Venezia: il tasso medio annuo d'inflazione riferito alle bevande alcoliche risulta negativo per entrambi i capoluoghi (-0,2%), mentre in tutte le altre città il tasso è positivo (+3,7% a Bologna, +3,3% ad Aosta e Torino); il dato relativo al comparto dei Tabacchi, a rilevazione centralizzata, risulta invece negativo in tutte le città (-0,4%).

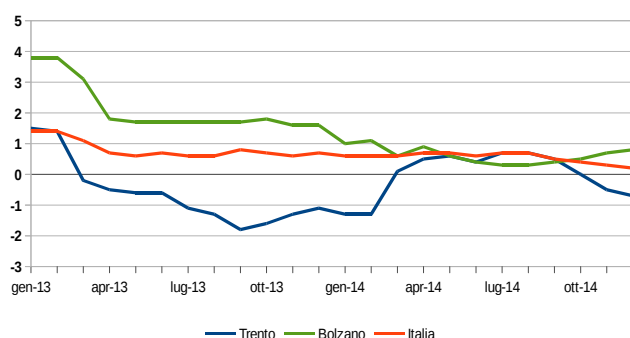
03 – Abbigliamento e calzature

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Abbigliamento e calzature – Trento, Bolzano, Italia



Il comparto dell'abbigliamento e delle calzature ha registrato nella prima parte del periodo osservato una sostanziale crescita dei prezzi fino a raggiungere i valori più elevati nel 2012, in termini di tasso medio annuo, per poi decrescere significativamente nel 2013 e stabilizzarsi nel 2014 su valori minimi, in linea con l'inflazione bassa del periodo. Trento registra i tassi più bassi di crescita dei prezzi della divisione, mentre Bolzano registra quelli più alti, superiori al dato nazionale.

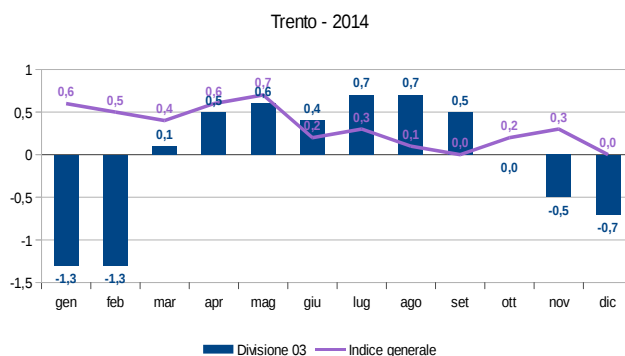
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Abbigliamento e calzature – Trento, Bolzano, Italia



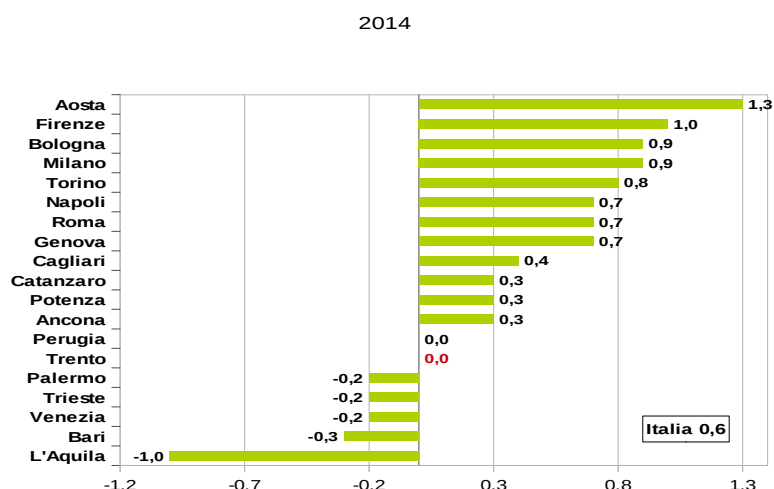
I dati mensili evidenziano per la città di Trento variazioni tutte di segno meno registrate nel periodo che va da marzo 2013 a febbraio 2014 della divisione abbigliamento e calzature. Il tasso nazionale di crescita dei prezzi presenta invece un andamento pressoché stabile su valori compresi tra 0,2 e 1,4 punti percentuali. Bolzano infine registra tassi sensibilmente più alti per tutto il 2013, andando poi ad allinearsi nel corso del 2014 con i valori nazionali.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Abbigliamento e calzature – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

I tassi di crescita dei prezzi dell'abbigliamento e delle calzature nel corso del 2014 per la città di Trento sono negativi ad inizio anno, per poi crescere nei mesi centrali dell'anno e ritornare di segno negativo negli ultimi due mesi, andamento questo che si discosta in parte dal tasso di crescita dell'indice generale, che si presenta con tassi di crescita tutti positivi sotto l'1% nell'anno considerato.

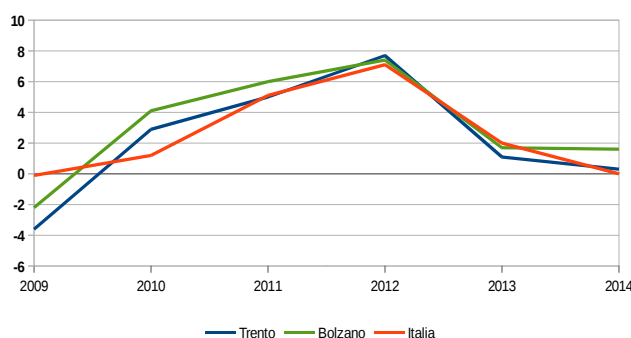


Nelle città capoluogo di regione, Aosta è la città che nel 2014 ha registrato il tasso medio annuo d'inflazione della divisione Abbigliamento e calzature più elevato (1,3%), L'Aquila quello più basso (-1%) e Trento si è posizionata circa a metà della graduatoria con un tasso nullo. Il dato nazionale di crescita dei prezzi dell'abbigliamento e delle calzature è stato dello 0,6%.



04 – Abitazione, acqua, elettricità e combustibili

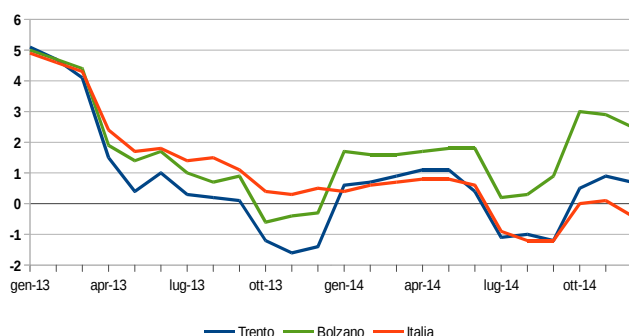
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili – Trento, Bolzano, Italia



Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi della divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, attestatosi addirittura su valori negativi nel 2009 (Trento -3,6%, Bolzano -2,2 e Italia -0,1) è cresciuto nei tre anni successivi, fino a raggiungere valori massimi nel 2012 superiori al 7% per tutte e tre le serie storiche considerate, con un differenziale inflazionistico dal 2009 al 2012 molto elevato. Il 2013 ha registrato una forte flessione del tasso, sceso su valori che non

superano il 2% di crescita, per poi decrescere ulteriormente nel 2014 attestandosi su valori minimi (Trento 0,3%, Bolzano 1,6% e Italia 0,0%). La contrazione dell'inflazione registrata negli anni 2009 e 2014 è in buona parte causata dalla repentina discesa delle quotazioni petrolifere internazionali, che hanno comportato una consistente flessione dei prezzi, oltre che dei carburanti (si veda la parte relativa alla divisione dei trasporti), delle tariffe energetiche regolamentate, vale a dire energia elettrica e gas naturale, beni questi che hanno una forte incidenza nell'andamento della divisione in questione.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili – Trento, Bolzano, Italia

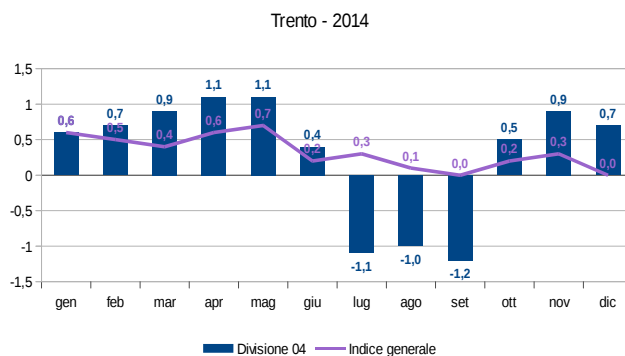


I dati mensili mettono in evidenza la brusca flessione dei valori tendenziali della divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili a partire dal primo trimestre del 2013 fino a raggiungere a Trento e Bolzano percentuali negative di crescita nell'ultimo trimestre del 2013, per poi rialzarsi nel primo trimestre del 2014 e registrare un andamento ciclico di nuova flessione e successiva ripresa nei restanti mesi del 2014. L'andamento “a scalini” che si può scorgere dal grafico, riflette

principalmente l'aggiornamento delle tariffe dei beni regolamentati, che avviene trimestralmente per conto dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

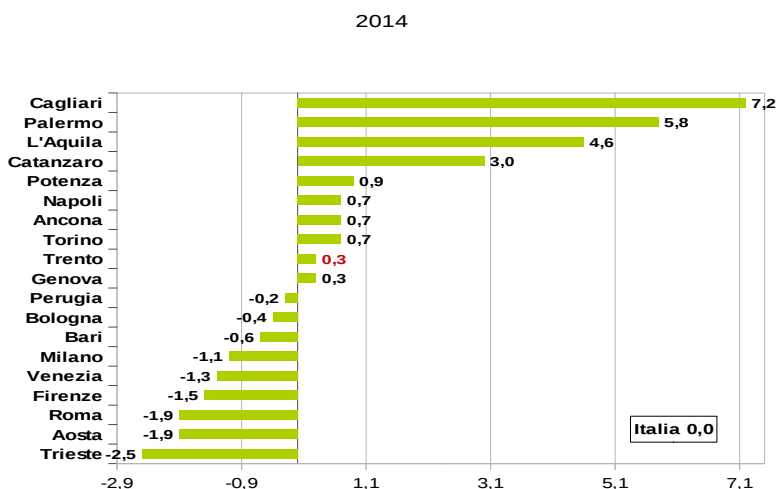
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

Ad eccezione che nel terzo trimestre del 2014, che presenta per la città di Trento tassi negativi di crescita della divisione Abitazione acqua, elettricità e combustibili, imputabili principalmente all'andamento dei prezzi degli energetici regolamentati, ed in particolare alla diminuzione dei prezzi dei combustibili da riscaldamento, con un netto calo del gas naturale registrato a luglio, nei restanti mesi del 2014 le percentuali di crescita dei prezzi della divisione sono positive seppure di modesta entità e comunque in linea con la bassa inflazione del periodo considerato evidenziata dall'andamento dell'indice generale.



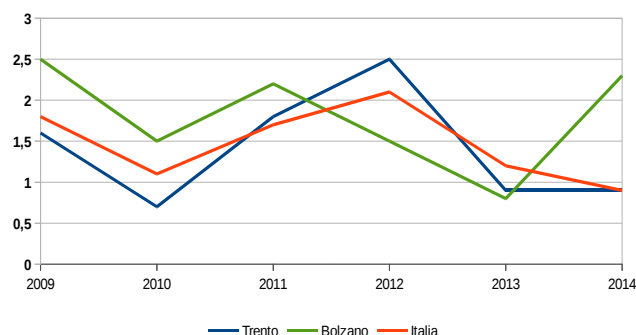
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili nelle città capoluogo di Regione

Nelle città capoluogo di regione, Cagliari è la città che nel 2014 ha registrato il tasso medio annuo d'inflazione della divisione Abitazione acqua, elettricità e combustibili più elevato (7,2%), Trieste quello più basso (-2,5%), con un differenziale inflazionistico tra le due città di 9,7 punti percentuali. Trento si è collocata a metà della graduatoria con un tasso di crescita dello 0,3%, mentre il tasso nazionale di crescita è risultato in media d'anno nullo.



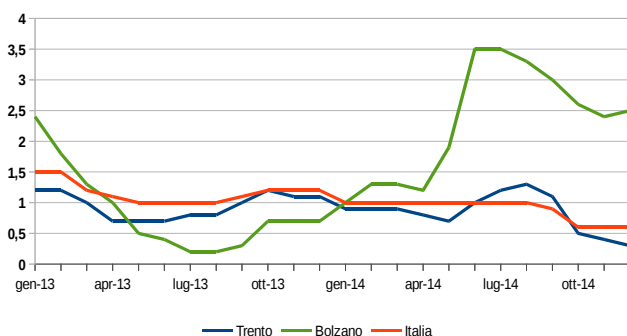
05 – Mobili, articoli e servizi per la casa

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Mobili, articoli e servizi per la casa – Trento, Bolzano, Italia



Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi della divisione Mobili, articoli e servizi per la casa ha evidenziato nel periodo considerato un andamento altalenante di iniziale flessione e successiva crescita per tutte e tre le serie analizzate, per poi differenziarsi mantenendo comunque un alternarsi di crescita e flessione nei valori medi, i cui tassi minimi si collocano poco al di sotto dell'1% di crescita, mentre i tassi più elevati superano il 2% di incremento dei prezzi.

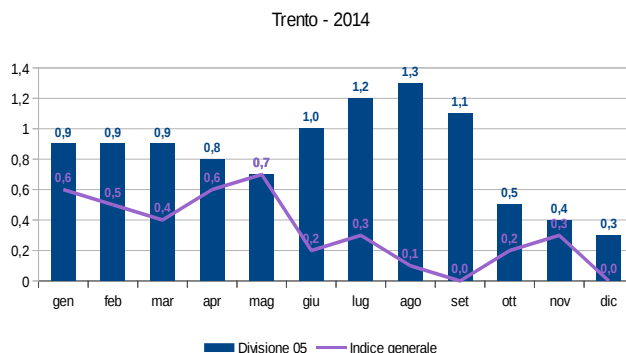
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Mobili, articoli e servizi per la casa – Trento, Bolzano, Italia



I dati mensili evidenziano un andamento alquanto discostante tra le tre serie negli anni 2013-2014. In particolare, la città di Bolzano evidenzia un'iniziale fase discendente dei prezzi di mobili, articoli e servizi per la casa fino a toccare nei mesi di luglio e agosto 2013 il valore minimo (0,2%), per poi riprendere a crescere e raggiungere nei mesi di giugno e luglio 2014 il valore massimo (3,5%). Trento registra un alternarsi delle variazioni percentuali tendenziali molto meno

accentuato (1,3% ad agosto 2014; 0,3% a dicembre dello stesso anno). L'Italia infine mostra un tasso di crescita dei prezzi della divisione esaminata molto più stabile, con un differenziale inflazionistico di appena nove decimi di punto percentuale (1,5% a gennaio-febbraio 2013; 0,6% nell'ultimo trimestre 2014).

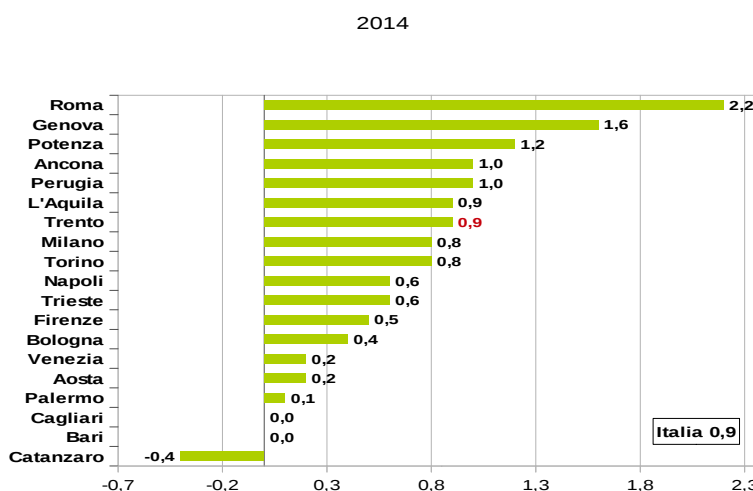
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Mobili, articoli e servizi per la casa – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale



Nel corso del 2014 le variazioni tendenziali di mobili, articoli e servizi per la casa registrate a Trento sono tutte positive ed evidenziano un contributo positivo in termini di crescita dei prezzi all'indice generale, che si colloca al di sotto - anche di un punto percentuale nei mesi estivi del 2014 - delle percentuali registrate dalla divisione in esame.

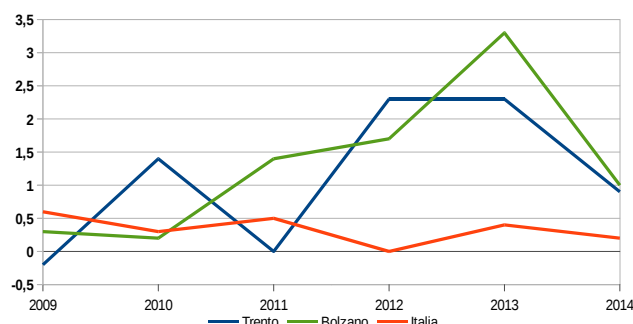
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Mobili, articoli e servizi per la casa nelle città capoluogo di Regione

Ad eccezione di Catanzaro, dove il tasso di crescita dei prezzi della divisione è negativo e di Cagliari e Bari, il cui tasso è nullo, tutte le altre città capoluogo di regione registrano un tasso positivo di crescita dei prezzi della divisione. Trento registra un tasso medio annuo del 0,9%, perfettamente in linea con il dato nazionale, mentre la capitale si colloca al primo posto con un tasso di crescita di oltre due punti percentuali.



06 – Servizi sanitari e spese per la salute

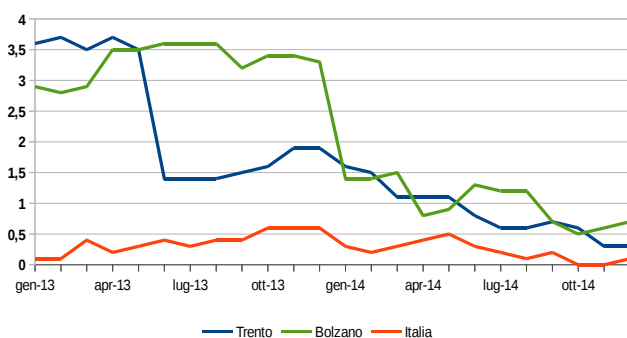
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Servizi sanitari e spese per la salute – Trento, Bolzano, Italia



Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi della divisione Servizi sanitari e spese per la salute ha registrato nei sei anni analizzati dei valori alquanto differenziati per le tre serie considerate. I dati nazionali registrano incrementi molto contenuti che non superano lo 0,6%; Trento parte con un tasso addirittura negativo (-0,2%) registrato nel 2009 e con un alternanza di percentuali di crescita dei prezzi raggiunge negli anni 2012-2013 gli incrementi maggiori (2,3%), mentre Bolzano registra il valore più

elevato nel 2013, con un tasso medio annuo pari al 3,3%.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Servizi sanitari e spese per la salute – Trento, Bolzano, Italia

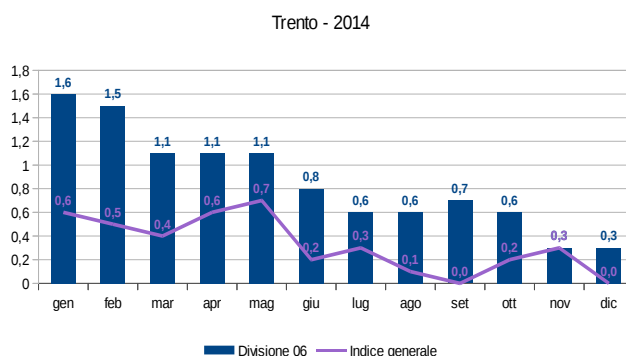


I dati mensili mettono in evidenza quanto sia ampio per tutto il 2013 il differenziale inflazionistico, pari a oltre tre punti percentuali nei mesi estivi, dei prezzi della divisione Servizi sanitari e spese per la salute tra Bolzano e l'Italia. La serie storica relativa ai dati nazionali si mantiene costante nei 24 mesi osservati con percentuali molto contenute di crescita dei prezzi, che non superano i sei decimi di punto percentuale. Infine, l'andamento

mensile dell'inflazione a Trento dei servizi sanitari mostra una tendenza alla flessione, con un "salto" da maggio 2013 (3,5%) a giugno 2013 (1,4%), da imputare principalmente alla posizione rappresentativa "fisioterapia", che a giugno 2012 ha innalzato l'indice di oltre il 40%, con una conseguente flessione della variazione tendenziale di giugno 2013. Gli ultimi mesi del 2014 registrano per tutte e tre le serie tassi bassi di crescita, inferiori all'1%.

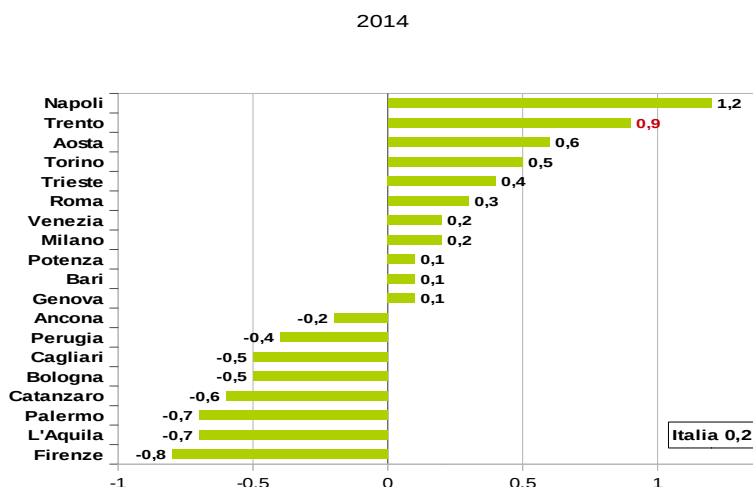
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Servizi sanitari e spese per la salute – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

Nel corso del 2014 le variazioni dei prezzi su base annua dei servizi sanitari e spese per la salute registrate a Trento sono tutte di segno più, contribuendo positivamente all'andamento dell'indice generale, che come sappiamo per tutto il 2014 registra tassi di crescita fin troppo bassi.



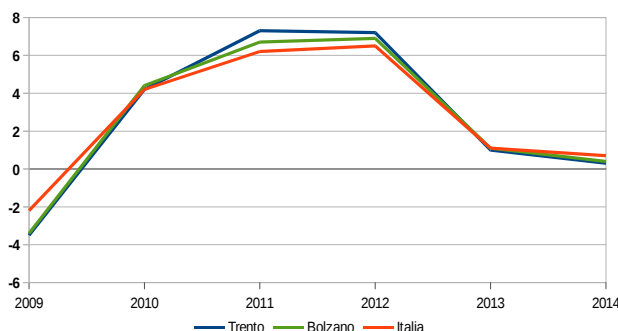
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Servizi sanitari e spese per la salute nelle città capoluogo di Regione

Le città capoluogo di regione mostrano per il 2014 percentuali alquanto differenziate del tasso medio annuo di crescita dei prezzi della divisione servizi sanitari e spese per la salute. In cima alla graduatoria, con i tassi più elevati di crescita si collocano Napoli (1,2%) e Trento (0,9%), mentre il fanalino di coda è Firenze con un tasso negativo pari a -0,8%.



07 – Trasporti

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Trasporti – Trento, Bolzano, Italia

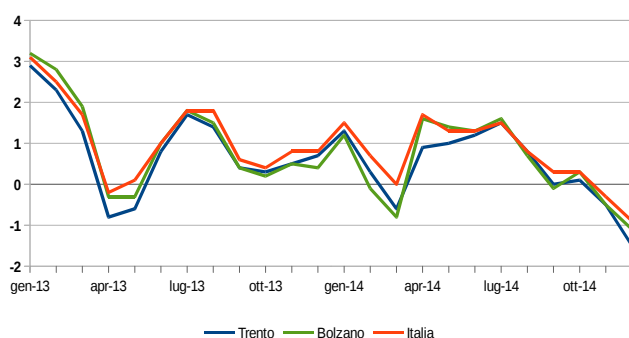


Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi della divisione dei trasporti presenta un andamento quasi sovrapponibile delle tre serie analizzate nel periodo considerato. Il 2009 registra valori negativi (Trento -3,5%; Bolzano -3,4%; Italia -2,2%); il 2010 vede un forte rialzo dei tassi medi annui con aumenti di oltre sette punti percentuali per Trento e Bolzano e di oltre sei punti percentuali per l'Italia. La tendenza al rialzo si rafforza nei due anni successivi, raggiungendo picchi intorno al 7% di

crescita. Il 2013 registra una brusca flessione dei valori medi annui che precipitano intorno all'1%, per poi decrescere ulteriormente nell'anno successivo.

Un contributo cruciale all'andamento della divisione dei trasporti, che include al suo interno, tra gli altri, i carburanti per mezzi di trasporto privati, proviene dall'andamento del prezzo del petrolio, che subisce fluttuazioni a seconda dei momenti storici cui corrispondono fasi di espansione economica o crisi. Il valore del greggio è giunto al massimo storico nel 2008, per poi crollare l'anno successivo, a causa della devastante crisi economico-finanziaria globale che ha inciso sui consumi energetici globali. Il 2009 segna dunque un crollo del prezzo del petrolio al barile, che poi riprenderà a crescere negli anni successivi, toccando i valori massimi nel corso del 2012, per poi avviare una nuova fase di decelerazione delle quotazioni del greggio negli anni 2013 e 2014. Il 2014, in particolare, registra nei mesi finali dell'anno un nuovo crollo del prezzo del petrolio, che si riflette inevitabilmente sull'andamento della divisione in questione, come è facile evincere dal grafico successivo che riporta i dati mensili.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Trasporti – Trento, Bolzano, Italia

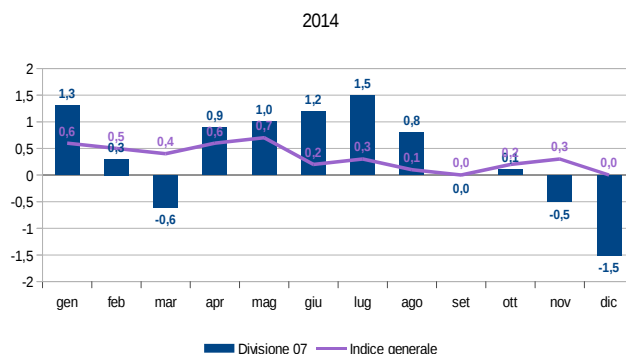


I dati mensili riferiti al 2013 e 2014 mettono in evidenza per tutte e tre le serie un andamento altalenante delle variazioni tendenziali dei prezzi dei trasporti, con un'iniziale forte flessione nei primi mesi del 2013 e con successivi aumenti e nuove flessioni per tutto il periodo considerato, fino a collocarsi su valori negativi negli ultimi due mesi del 2014. Si parte da una variazione mensile su base annua di gennaio 2013 intorno al 3%, per arrivare ad una variazione di segno meno di dicembre

2014 (Trento -1,5%; Bolzano -1,1%; Italia -0,9%). Le tre serie mensili analizzate sono sovrapponibili, principalmente in ragione dell'effetto dell'andamento del prezzo del petrolio, andamento quest'ultimo che ha prodotto una variabilità dei tassi sovrapponibile anche tra le serie della divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, agendo principalmente sui prezzi dei beni regolamentati.

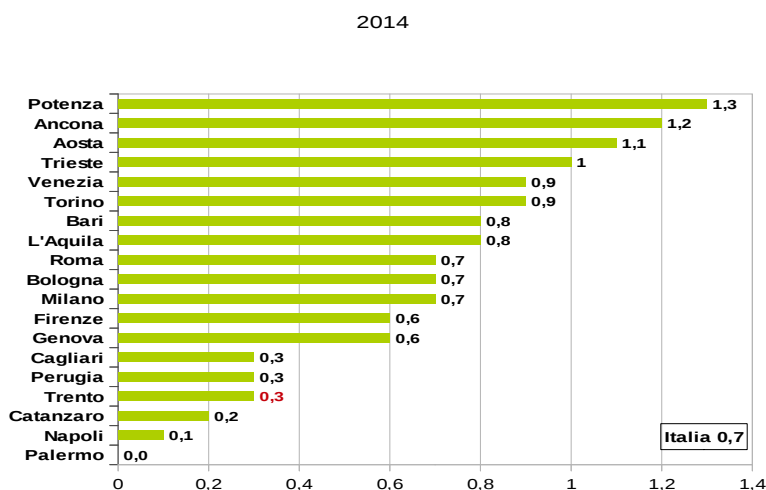
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Trasporti – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

Rispetto all'andamento dell'indice generale NIC, la divisione dei trasporti mostra per la città di Trento nei dodici mesi del 2014 un'alternanza di incrementi e flessioni dei prezzi che si discosta dalle variazioni registrate dall'indice generale. Luglio e dicembre 2014, i mesi con il maggiore differenziale inflazionistico tra divisione e indice generale con rispettivamente uno scarto di 1,2 e 1,5 punti percentuali.



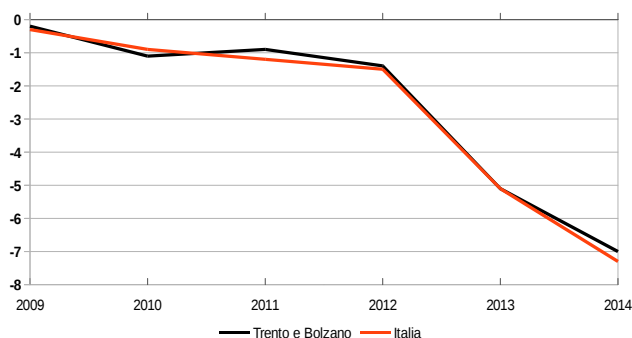
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Trasporti nelle città capoluogo di Regione

Tutte le città capoluogo di regione registrano per il 2014 un tasso medio annuo positivo di crescita dei prezzi della divisione trasporti, ad eccezione di Palermo il cui tasso è nullo in media d'anno. Le percentuali sono tuttavia alquanto differenziate: si parte da un 1,3% di Potenza fino ad arrivare ad una percentuale minima di crescita pari a 0,1 per la città di Napoli. Trento si colloca in fondo alla graduatoria con un incremento di appena 0,3%.



08 – Comunicazioni

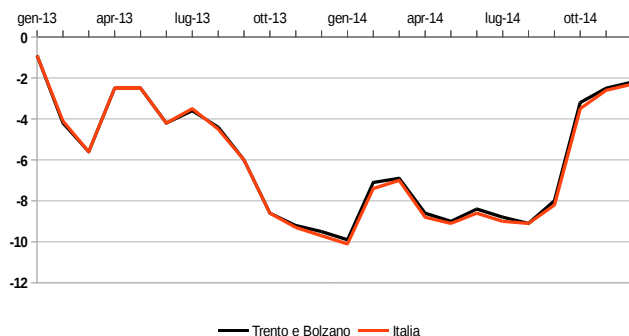
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Comunicazioni – Trento, Bolzano, Italia



La deflazione delle comunicazioni continua per tutto l'arco temporale analizzato, accentuandosi negli ultimi due anni. Il tasso medio annuo di variazione negativa dei prezzi si colloca appena sotto lo zero nel 2009, nei due anni successivi scende su valori intorno al -1%, rafforzando la tendenza alla flessione nel 2012 ed è nel 2013 che le percentuali crollano registrando il -5,1% di variazione negativa, per toccare valori minimi nel 2014 con un -7,0% a Trento e Bolzano e

-7,3% per l'Italia. Si rammenta che i prodotti e servizi appartenenti alla divisione delle comunicazioni sono tutti a rilevazione centralizzata e che il sistema di ponderazione è calcolato a livello regionale, sicché i pesi di Trento e Bolzano coincidono; questo è il motivo per cui nella divisione delle Comunicazioni abbiamo un'unica serie storica per le due città del Trentino Alto Adige.

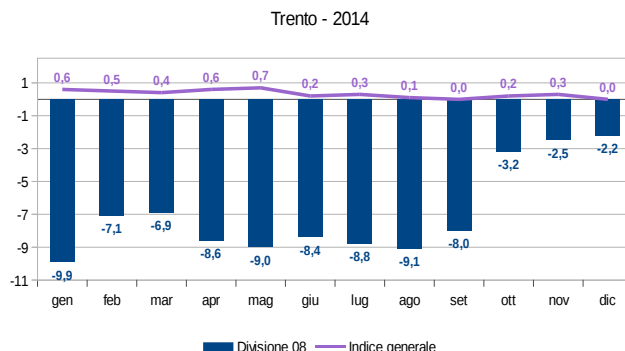
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Comunicazioni – Trento, Bolzano, Italia



I dati mensili delle due serie storiche mostrano un andamento di continua flessione dei prezzi nell'arco di tutto il 2013 - toccando il valore minimo a gennaio 2014 (Trento e Bolzano -9,9; Italia -10,1) - per poi riprendere a salire nel corso del 2014, pur rimanendo sotto il -2% di variazione tendenziale.

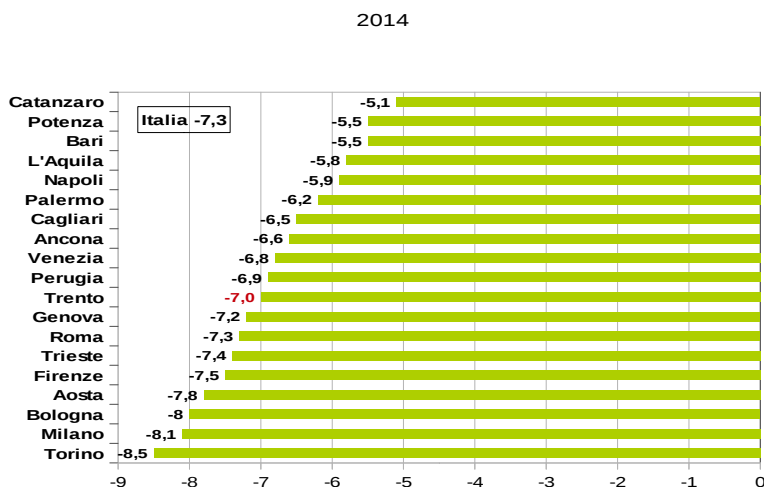
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Comunicazioni – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

Gli istogrammi posti sotto la linea tracciata dall'andamento dell'indice generale NIC mettono bene in evidenza come nel corso del 2014 i prezzi delle comunicazioni abbiano contribuito al modestissimo tasso di crescita dei prezzi a livello di indice generale. Le variazioni tendenziali dei prezzi delle comunicazioni registrano valori percentuali fortemente negativi, soprattutto nei primi tre trimestri dell'anno.



Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Comunicazioni nelle città capoluogo di Regione

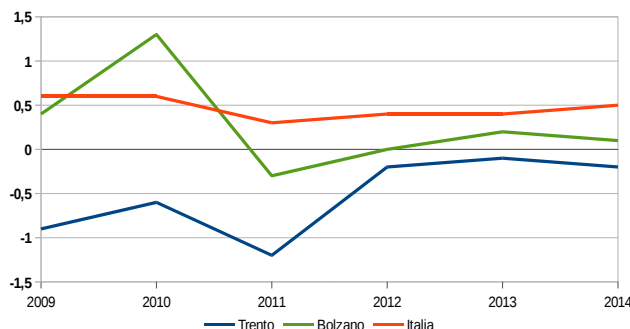
Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi delle comunicazioni registrato nel 2014 nelle città capoluogo di regione è fortemente negativo per tutte le città, come è naturale che sia, essendo i prodotti ed i servizi della divisione delle comunicazioni a rilevazione interamente centralizzata e le percentuali di variazione negativa su base annua variano, per il diverso peso assegnato alle città, in un range compreso tra -5,1% (Catanzaro) e -8,5% (Torino)



(Torino). Trento si colloca a metà della graduatoria con un tasso pari a -7,0%.

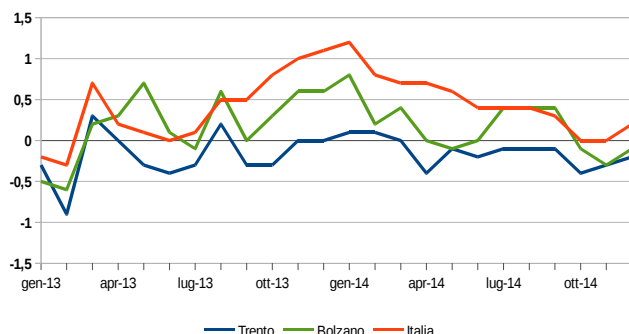
09 – Ricreazione, spettacoli e cultura

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Ricreazione, spettacoli e cultura – Trento, Bolzano, Italia



modesta entità, assumendo un andamento più costante nell'arco temporale esaminato. Bolzano, infine, presenta un andamento più altalenante, con una punta massima di crescita del 1,3% nel 2010 ed una punta minima del -0,3% registrata l'anno successivo.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Ricreazione, spettacoli e cultura – Trento, Bolzano, Italia

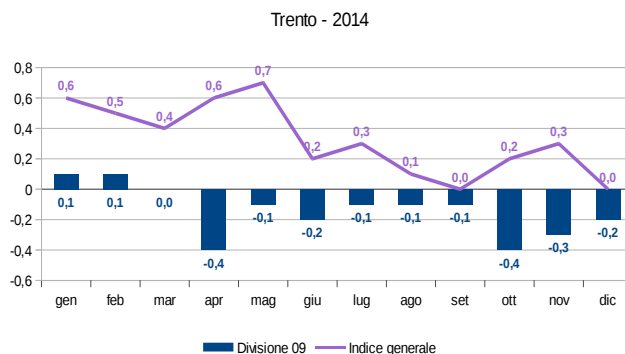


Osservando le tre serie analizzate, è chiaro come il tasso medio annuo di crescita dei prezzi della divisione Ricreazione, spettacoli e cultura, che trova al suo interno prodotti e servizi variegati a rilevazione sia territoriale che centralizzata, segue un andamento nel periodo considerato assai differenziato. A Trento si rileva un tasso sempre negativo nei sei anni esaminati, con una punta minima del -1,2% registrata nel 2011. L'Italia, viceversa, registra tassi di crescita sempre positivi, per quanto di

I dati mensili riferiti al 2013 e 2014 mettono in luce variazioni tendenziali dei prezzi della divisione Ricreazione, spettacoli e cultura “in movimento” che per Trento sono comprese tra -0,9% e 0,3%, Per Bolzano tra -0,6% e 0,8% e per l'Italia tra -0,3% e 1,2%. Rispetto alle tre serie considerate, sono i dati nazionali quelli che registrano percentuali più alte di crescita che , in media d'anno, si collocano su un 0,4% nel 2013 e un 0,5% nel 2014.

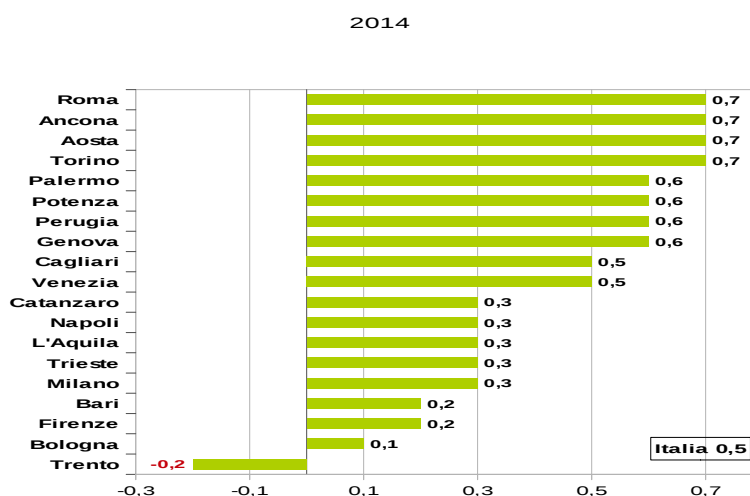
Il grafico mette in evidenza il contributo che la divisione di spesa ha dato nella nostra città all'indice generale NIC: con le variazioni su base annua tutte negative (ad eccezione di quella registrata a marzo che è nulla), possiamo affermare che i prodotti e ed i servizi riferiti alla ricreazione, spettacoli e cultura hanno contribuito a tenere bassa l'inflazione a Trento nel 2014.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Ricreazione, spettacoli e cultura – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale



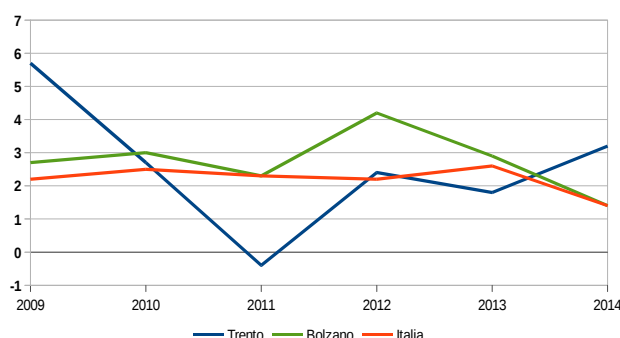
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Ricreazione, spettacoli e cultura nelle città capoluogo di Regione

Guardando le città, si può notare come l'unico valore negativo sia da imputare proprio a Trento (-0,2%); tutti i rimanenti capoluoghi di regione registrano per il 2014 variazioni medie annue dei prezzi della divisione Ricreazione, spettacoli e cultura positive, che non vanno tuttavia oltre lo 0,7% di crescita.



10 – Istruzione

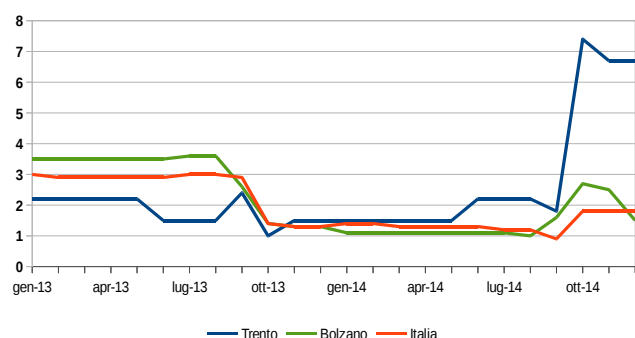
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Istruzione – Trento, Bolzano, Italia



Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi dell'istruzione segue un andamento diversificato per le tre serie analizzate nei sei anni. Il dato nazionale si mantiene alquanto costante, attestandosi su un tasso di crescita prossimo al 2%. Trento, viceversa, passa da un tasso di crescita nel 2009 del 5,7% ad un tasso addirittura negativo (-0,4%) nel 2011, per poi riprendere a crescere, assestandosi su un 3,2% nel 2014. Bolzano, infine, registra tassi tutti positivi compresi tra 1,4%

registrato nel 2014 e 4,2% registrato nel 2012.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Istruzione – Trento, Bolzano, Italia

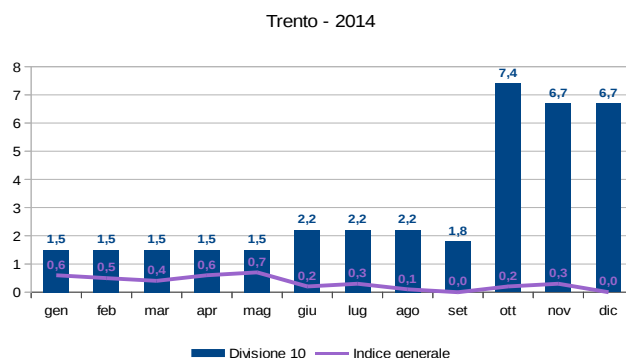


I dati mensili su base annua riferiti al 2013 e al 2014 evidenziano in linea generale variazioni percentuali tendenziali dei prezzi dell'istruzione più elevate nei primi 6-9 mesi del 2013, per poi decrescere nei successivi mesi, con percentuali sempre positive sopra l'1%. L'andamento delle tre serie storiche si differenzia nell'ultimo trimestre del 2014, soprattutto per la città di Trento. Mentre per Bolzano e l'Italia vi è un incremento ad ottobre del 2014

rispettivamente di 1,1 e 0,9 punti percentuali, un discorso a parte merita il dato riferito alla città di Trento, che registra un incremento di 5,6 punti percentuali, passando da 1,8% di settembre a 7,4% di ottobre. Tale balzo è da imputare alla posizione rappresentativa “Istruzione secondaria di secondo grado” ed in particolare alla componente di costo “contributo d'istituto” che era stata nel passato tolta dal prezzo finale, in considerazione del fatto che il contributo d'istituto richiesto dalle scuole era facoltativo. Dopo aver chiarito che la natura di volontarietà del contributo d'istituto non giustifica il mancato inserimento di tale componente di costo, si è provveduto a sanare la situazione reintroducendolo nel prezzo finale.

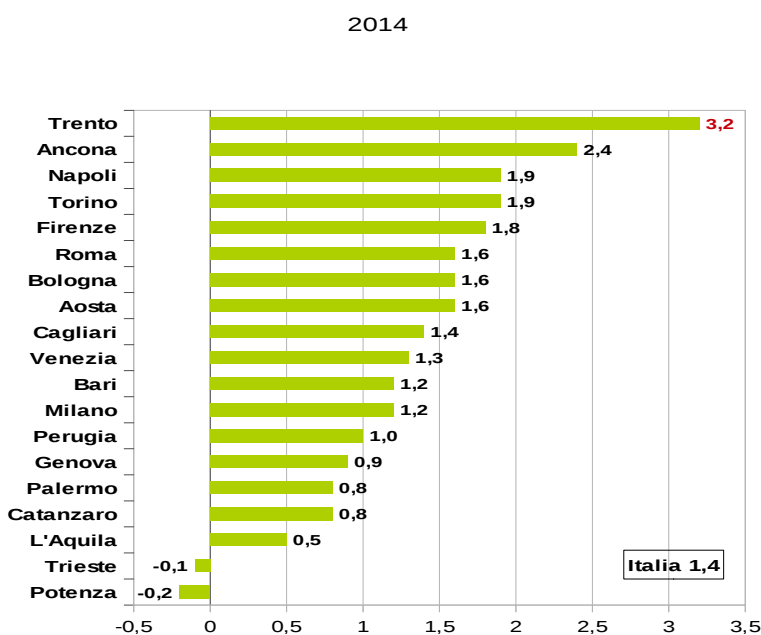
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Istruzione – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

Il grafico a fianco mostra le variazioni percentuali mensili su base annua dell'istruzione registrate a Trento nel corso del 2014 e le raffronta con l'andamento dell'indice generale. Ad eccezione che nell'ultimo trimestre del 2014 in cui, per le ragioni sopra illustrate, si assiste ad un poderoso aumento dell'indice che fa discostare di oltre sei punti percentuali il dato della divisione con quello dell'indice generale NIC, nella parte restante dell'anno è possibile osservare come le variazioni riferite alla divisione dell'istruzione sono comunque tutte positive e si collocano sopra la linea delle variazioni riferite all'indice generale, con uno scarto compreso tra +0,8 e +2,1 a favore dei prezzi dell'istruzione. Va comunque precisato che la divisione dell'istruzione ha un peso contenuto ed in particolare la posizione rappresentativa istruzione secondaria di 2° grado pesa solo lo 0,09%, pertanto il forte incremento registrato ad ottobre si è ripercosso in maniera molto modesta sull'indice generale.



Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Istruzione nelle città capoluogo di Regione

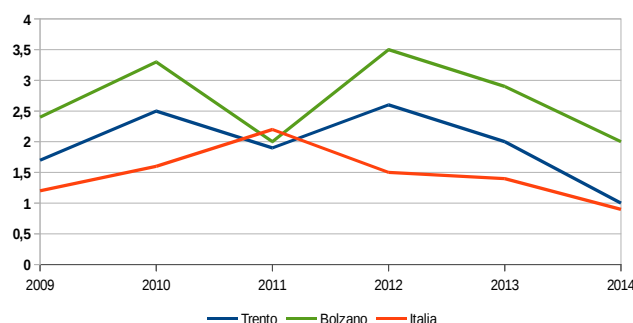
Tutte le città capoluogo di regione, ad eccezione di Potenza (-0,2%) e Trieste (-0,1%), segnano nel 2014 una variazione in media d'anno positiva dei prezzi dell'istruzione, con Trento che fa registrare l'incremento più elevato (3,2%), a causa principalmente dell'aumento registrato nell'ultimo trimestre del 2014 per conto della posizione rappresentativa “Istruzione secondaria di 2° grado”, per le motivazioni già illustrate. Dopo Trento è Ancona a registrare l'incremento maggiore (2,4%) e



l'Aquila quello minore (0,5%).

11 – Servizi ricettivi e di ristorazione

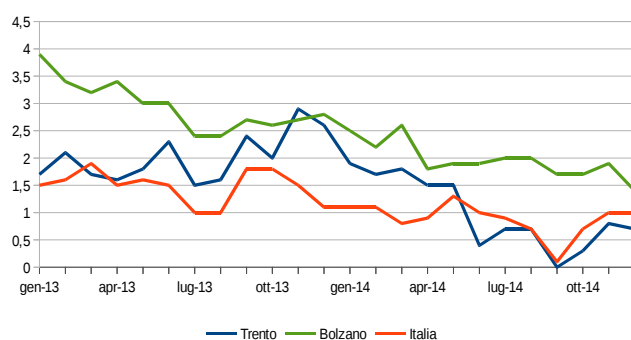
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Servizi ricettivi e di ristorazione – Trento, Bolzano, Italia



Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione presenta nel periodo considerato un andamento simile nelle tre serie prese ad esame per quanto riguarda l'alternanza delle variazioni, differenziato nei valori, ad eccezione che nel 2011, in cui si può intravedere un punto di convergenza, intorno al 2%. Bolzano registra in generale dei tassi di crescita più elevati rispetto alle altre due serie, soprattutto nel 2010 e nel 2012, con un differenziale inflazionistico

con il dato nazionale rispettivamente di 1,7 e 2 punti percentuali. Trento, come Bolzano, registra un incremento nel 2010, seguito da una flessione nel 2011, un successivo incremento nel 2012, per poi decrescere nei due anni successivi, mantenendo tassi sempre positivi che non scendono sotto l'1%. L'Italia presenta nel periodo considerato un tasso di crescita medio annuo dei prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione più contenuto rispetto a quello di Trento e Bolzano, ad eccezione che nel 2011 (2,2%), anno nel quale supera - seppure di pochi decimi di punto percentuale - il tasso registrato nelle due città.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Servizi ricettivi e di ristorazione – Trento, Bolzano, Italia

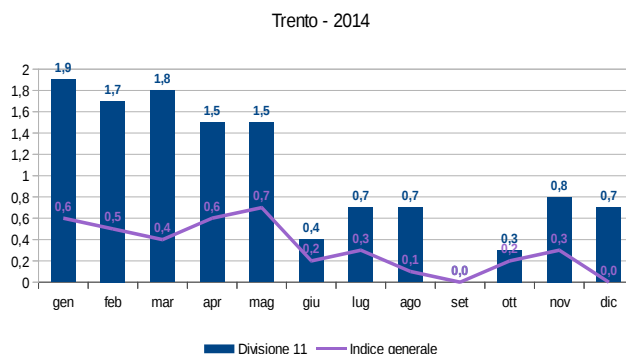


I dati mensili riferiti al 2013 e 2014 mettono in evidenza un alternarsi continuo delle variazioni percentuali su base annua dei prezzi della divisione esaminata, per tutte e tre le serie storiche, ad indicare un'elevata variabilità nei prezzi riferiti ai servizi ricettivi e di ristorazione. Salvo qualche eccezione, i valori più elevati si registrano per Bolzano con variazioni comprese tra 1,4% (dicembre 2014) e 3,9% (gennaio 2013), a seguire Trento le cui variazioni oscillano tra 0,0%

(settembre 2014) e 2,9% (novembre 2013) ed infine il dato nazionale si mantiene generalmente più basso, con un'alternanza di valori compresa tra 0,1% (settembre 2014) e 1,9% (marzo 2013).

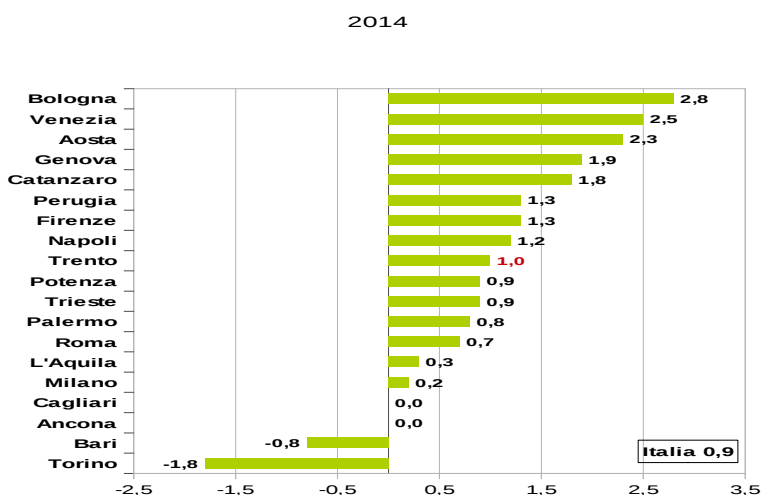
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Servizi ricettivi e di ristorazione – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

Osservando le variazioni mensili su base annua riferite al 2014 per la città di Trento e raffrontate con quelle assunte dall'indice generale NIC, si vede come le variazioni dei prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione siano più elevate rispetto a quelle dell'indice generale, in particolar modo nei primi cinque mesi dell'anno. Considerato il peso molto elevato (28,64%) che i servizi ricettivi e di ristorazione hanno nella nostra regione, l'andamento positivo di tale divisione ha contribuito a mantenere il tasso di inflazione di Trento su valori annuali bassi non negativi.



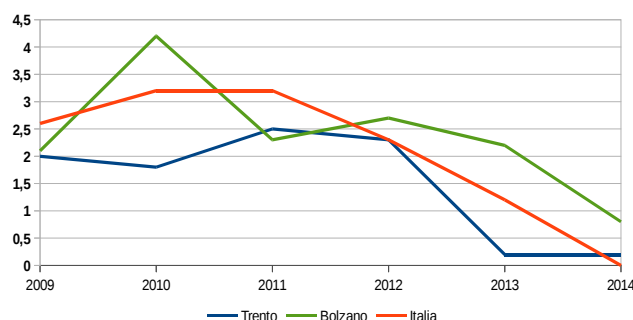
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Servizi ricettivi e di ristorazione nelle città capoluogo di Regione

Tutte le città capoluogo di regione, ad eccezione di Torino (-1,8%) e Bari (-0,8%), segnano nel 2014 una variazione in media d'anno positiva dei prezzi dei servizi ricettivi e dell'istruzione, con Bologna che fa registrare l'incremento più elevato (2,8%), Milano quello più flebile (0,2%), mentre Cagliari ed Ancona registrano un tasso di crescita nullo. La nostra città si colloca a metà della graduatoria, con il suo 1,0% di incremento.



12 – Altri beni e servizi

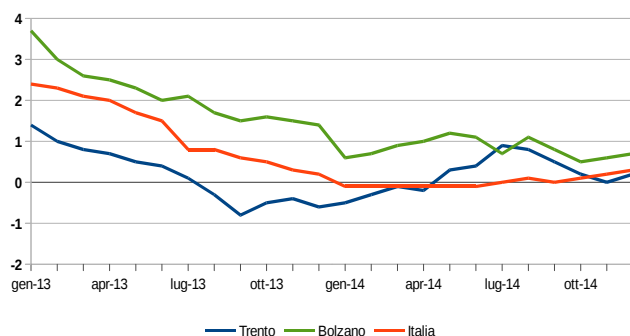
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 della divisione Altri beni e servizi – Trento, Bolzano, Italia



Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi della divisione Altri beni e servizi ha evidenziato nel periodo considerato un andamento assai differenziato tra le serie esaminate. I tassi registrati a Trento nei primi quattro anni si collocano intorno al 2%, raggiungendo il valore massimo nel 2011 (2,5%), per poi flettersi notevolmente e toccare il tasso minimo di variazione negli ultimi due anni (0,2%). La variabilità maggiore per Bolzano si manifesta nei

primi due anni, con un incremento del tasso medio annuo di crescita dei prezzi della divisione che passa da 2,1% del 2009 al 4,2% del 2010, per poi nuovamente flettersi ed assestarsi sopra il 2% nei tre anni successivi e toccare il tasso minimo nel 2014 (0,8%). Il dato nazionale, infine, si attesta su valori piuttosto elevati nei primi tre anni, per poi calare nei successivi tre anni di un punto percentuale alla volta, fino a toccare il valore più basso nel 2014, che segna un tasso medio annuo nullo.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 della divisione Altri beni e servizi – Trento, Bolzano, Italia

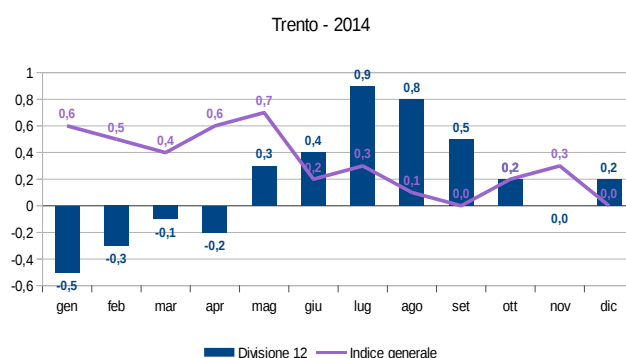


I dati mensili riferiti al 2013 e 2014 evidenziano per Bolzano e Italia un trend di sostanziale flessione delle variazioni percentuali tendenziali, con Bolzano che si allontana vistosamente dal suo 3,7% di gennaio 2013 fino ad arrivare a valori intorno allo 0,5% nell'ultimo trimestre del 2014, mentre il dato nazionale parte da un incremento su base annua di 2,4% a gennaio 2013 per assestarsi su percentuali di poco superiori alla variazione nulla nell'ultimo trimestre del 2014, con

variazioni negative stabili al -0,1% per l'intero primo semestre del 2014. Per Trento l'andamento delle variazioni tendenziali nei dodici mesi esaminati si differenzia dalle altre due serie storiche: da un'iniziale tendenza alla flessione che si protrae fino a settembre 2013 (passando da 1,4% di gennaio a -0,8% di settembre), i valori tornano a crescere fino a luglio 2014 (0,9%), per poi tornare a decrescere fino a novembre 2014 (0,0%) e con un ultimo contenuto rialzo a dicembre 2014 (0,2%).

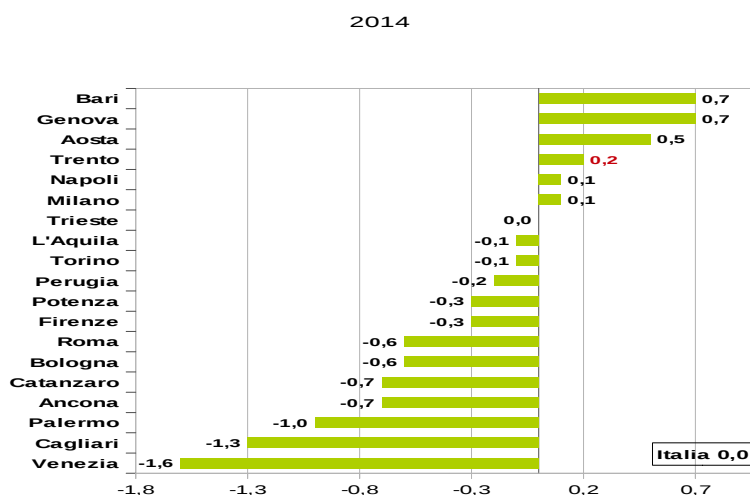
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 della divisione Altri beni e servizi – Trento. Confronto fra divisione di spesa e indice generale

Il grafico che mette a raffronto l'andamento delle variazioni tendenziali mensili dei prezzi della divisione Altri beni e servizi per la città di Trento con quello dell'indice generale NIC, mostra chiaramente lo scostamento nei valori delle due serie, soprattutto nel primo quadrimestre del 2014, con percentuali tutte negative della divisione e con un differenziale inflazionistico che a gennaio 2014 è di 1,1 punti percentuali. Da maggio in poi le variazioni tendenziali dei prezzi riferite alla divisione cessano di essere negative, con un conseguente riavvicinamento alle variazioni assunte dall'indice generale.



Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 della divisione Altri beni e servizi nelle città capoluogo di Regione

Le città capoluogo di regione mostrano per il 2014 percentuali alquanto differenziate del tasso medio annuo di crescita dei prezzi della divisione altri beni e servizi, con una prevalenza di tassi di crescita negativi. Venezia è il fanalino di coda (-1,6%), mentre le città di Bari e Genova si collocano in cima alla graduatoria con una variazione positiva pari a 0,7%. Trento, infine, con il suo 0,2% di crescita dei prezzi della divisione altri beni e servizi, si colloca tra i sei capoluoghi che hanno registrato una variazione positiva.

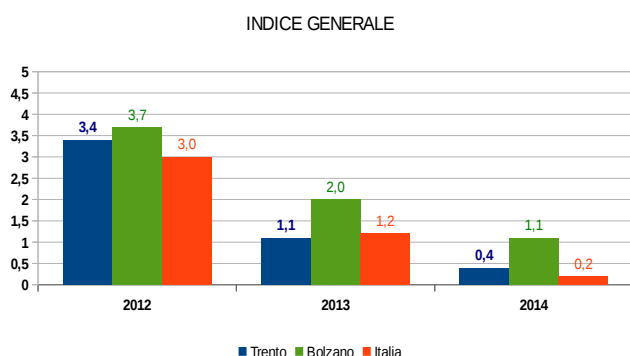


TERZA PARTE – ANALISI DELL'INFLAZIONE A TRENTO NEGLI ULTIMI ANNI

In questa terza parte analizzeremo la dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi anni, focalizzando l'attenzione sulle tendenze inflazionistiche per tipologia di prodotti con particolare riferimento alla città di Trento e all'anno 2014.

Con riferimento alla recente dinamica dei prezzi al consumo, possiamo dire che l'inflazione, già in forte decelerazione nel 2013, ha continuato a rallentare nel corso del 2014 e tale processo di generale rallentamento dell'inflazione ha riguardato i prezzi di gran parte dei prodotti del paniere. Le diminuzioni più marcate hanno caratterizzato le componenti più volatili (beni energetici e alimentari non lavorati), ma le tendenze al ribasso dei prezzi si sono progressivamente estese alle altre tipologie di prodotto. Questo andamento riflette principalmente la flessione prolungata dei costi degli input, energetici e non, che si è combinata ad una persistente debolezza della spesa per consumi delle famiglie.

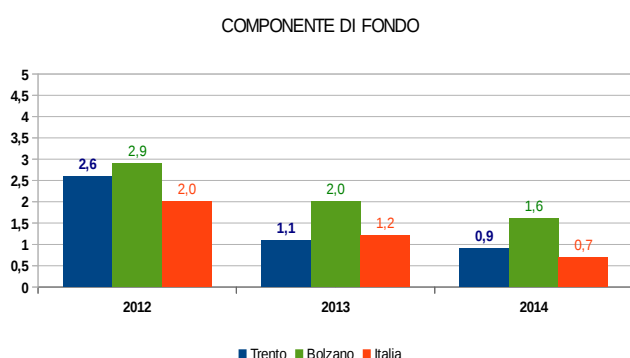
Tasso medio annuo di inflazione indice generale NIC anni 2012-2013-2014 – Trento, Bolzano, Italia



Il grafico mette in evidenza l'inflazione media annua degli ultimi tre anni a Trento, raffrontata con quella di Bolzano e con il dato nazionale e mostra come la stessa sia sensibilmente diminuita nel corso degli ultimi tre anni, passando da un tasso medio annuo piuttosto elevato nel 2012 (3,4%), ad un tasso più contenuto del 2013 (1,1%), fino ad arrivare nel 2014 ad un preoccupante tasso di crescita dei prezzi quasi inesistente (0,4%). Il trend di rallentamento dell'inflazione nei tre anni

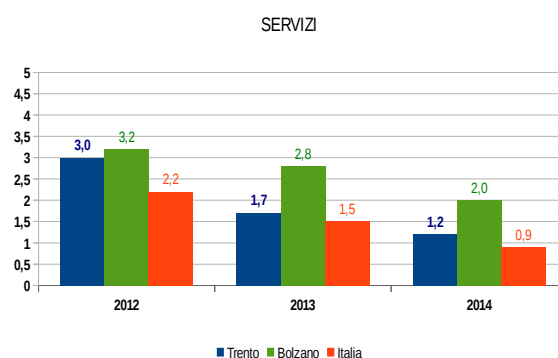
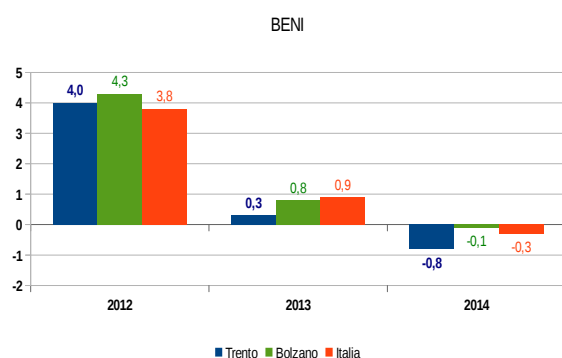
esaminati è generalizzato e si manifesta sia a livello locale che nazionale; delle tre serie analizzate Bolzano è la città che registra l'inflazione più elevata.

Variazione percentuale media annua della componente di fondo indice NIC anni 2012-2013-2014 – Trento, Bolzano, Italia



Il grafico successivo mette in evidenza l'andamento nei tre anni esaminati della componente di fondo, che viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati ed i beni energetici. L'inflazione di fondo a Trento ottenuta, come detto, eliminando le componenti più volatili (alimentari freschi e beni energetici) dal 2,6% del 2012, scende all'1,1% nel 2013, con un ulteriore rallentamento di due decimi di punto percentuale nel 2014. La stessa tendenza alla flessione si registra sia a livello

nazionale che per la città di Bolzano, seppure con tassi medi annui di diversa entità. Si conferma, insomma, la tendenza al rallentamento e quindi l'approssimarsi di una situazione di deflazione a tutti gli effetti.

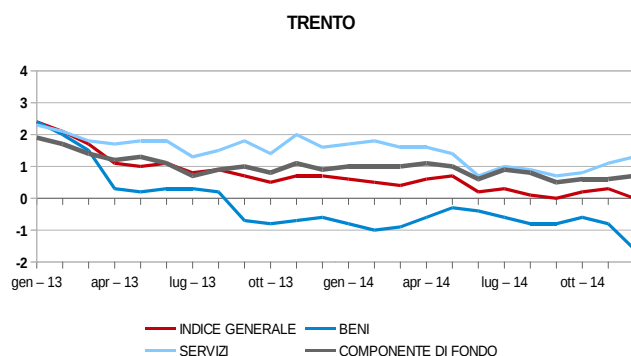


Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), è possibile osservare come nel **2012**, l'inflazione elevata di quell'anno si manifestava con tassi più elevati nel comparto dei beni: a Trento si registrava un tasso del 4,0% di crescita dei prezzi dei beni, contro il 3,0% di crescita dei prezzi dei servizi e lo stesso differenziale inflazionistico a favore del comparto dei beni (che a Trento è di un punto percentuale) si registrava anche a livello nazionale (+1,6) e per Bolzano (+1,1).

Nel **2013**, anno nel quale l'inflazione era già in forte decelerazione, la situazione si capovolge dal punto di vista della sua misurazione nei due principali aggregati, registrando tassi in media d'anno più elevati nel comparto dei servizi: a Trento si registrava un tasso del 1,7% di crescita dei prezzi dei servizi, contro lo 0,3% di crescita dei prezzi dei beni e lo stesso differenziale inflazionistico a favore del comparto dei servizi questa volta (che a Trento è di +1,4) si registra anche a livello nazionale (+0,6) e per Bolzano (+2,0).

Il grafico mette in evidenza quanto sia ampio il differenziale inflazionistico nel **2014** tra beni e servizi, anno nel quale si è assistito ad un ulteriore rallentamento dell'inflazione al consumo, con tassi addirittura negativi per il comparto dei beni, sia a livello locale (Trento -0,8% e Bolzano -0,3%), sia a livello nazionale (-0,1%). Sono pertanto i servizi, con il loro tasso positivo di crescita dei prezzi (Trento 1,2%, Bolzano 2,0% e Italia 0,9%) a scongiurare la deflazione a livello di indice generale.

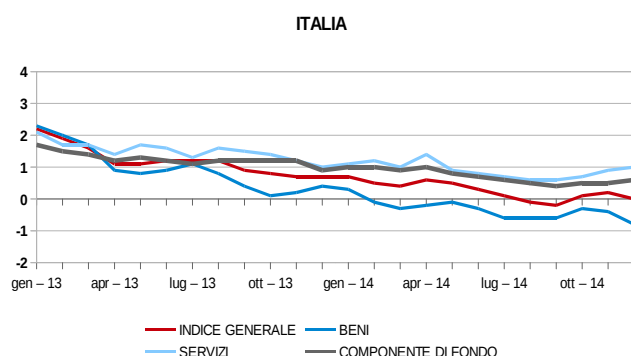
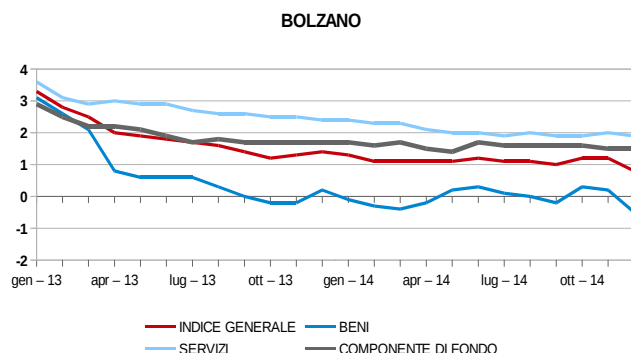
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 dell'indice generale, dei beni, dei servizi e della componente di fondo – Trento, Bolzano, Italia



Restringendo l'intervallo temporale sul 2013 e 2014, i seguenti grafici mostrano l'andamento dei tassi tendenziali mensili per Trento, Bolzano e l'Italia a livello di indice generale, componente di fondo, e dei due aggregati beni e servizi.

E' agevole osservare come a Trento, a partire da settembre 2013 e per tutto il 2014 i tassi tendenziali dei beni si sono mantenuti su valori di segno negativo, ad indicare effettivi cali di prezzo rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente.

Per contro i servizi hanno fatto segnare sempre un'inflazione positiva. Ampio a Trento e Bolzano il differenziale inflazionistico tra beni e servizi, con uno scarto per entrambe le città di oltre due punti percentuali a favore dei servizi su gran parte dell'intervallo considerato. Il dato nazionale mostra



invece un differenziale più contenuto, sempre a vantaggio del comparto dei servizi, con uno scarto di oltre un punto percentuale su gran parte dell'intervallo considerato.

E' agevole osservare come per tutte e tre le serie storiche considerate, la componente di fondo si colloca, ad eccezione che nel primo trimestre 2013, sopra la linea dell'indice generale e ciò a dire che l'inflazione al netto dei beni energetici e degli alimentari non lavorati e quindi depurata delle componenti più volatili, si mantiene su valori leggermente più elevati.

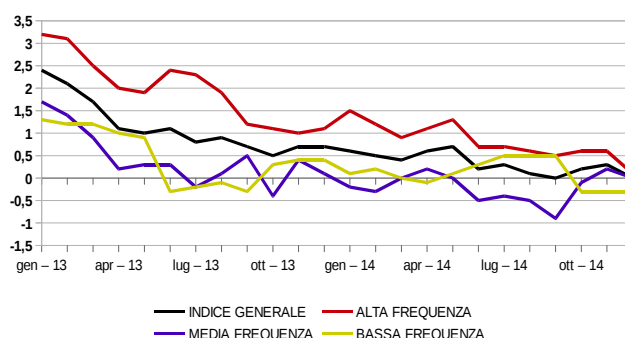
Il recente andamento dei prezzi al consumo riflette quindi principalmente la flessione dei prezzi dei beni, ma anche la tendenza al rallentamento della crescita dei prezzi dei servizi. Tra i beni, come vedremo, il contributo deflazionistico maggiore proviene dal comparto dell'energia, le cui diminuzioni di prezzo hanno caratterizzato sia i prodotti non

soggetti a regolamentazione, soprattutto i carburanti, sia i prodotti regolamentati (energia elettrica e gas naturale).

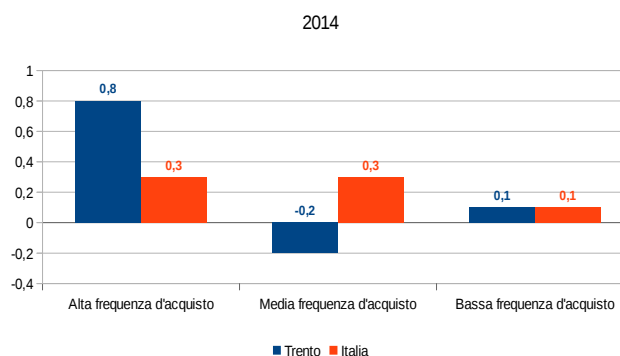
L'INFLAZIONE PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 dell'indice generale e per frequenza di acquisto – Trento

Se si vuole analizzare la dinamica dei prezzi al consumo, tenendo conto della frequenza di acquisto dei beni e servizi da parte delle famiglie, è agevole constatare che sono i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto a registrare i tassi tendenziali più elevati, mentre i prezzi dei beni e servizi a media e bassa frequenza presentano un andamento più altalenante nel corso del 2013 e 2014, con tassi anche negativi in alcuni periodi dell'intervallo esaminato per entrambe le serie.



Tasso medio annuo di inflazione indice NIC per frequenza di acquisto anno 2014 – Trento e Italia



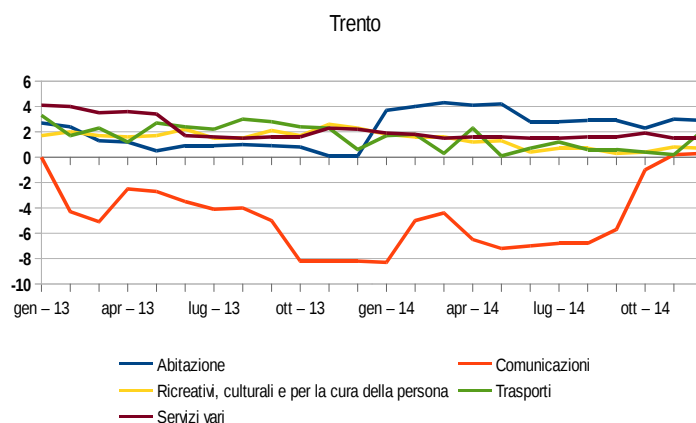
Considerando l'inflazione media annua del 2014 per prodotti a differente frequenza di acquisto, si vede come per Trento la stessa sia più alta per i prodotti acquistati con maggiore frequenza (0,8%), viceversa il tasso medio annuo di crescita dei prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto è quasi inesistente (0,1%) e addirittura negativo (-0,2%) per quelli a media frequenza di acquisto. Il dato locale non è paragonabile a quello nazionale, che mostra un'inflazione meno diversificata tra

i prodotti a diversa frequenza di acquisto (0,3% per i prodotti sia ad alta che a bassa frequenza di acquisto e 0,1% per i prodotti acquistati meno frequentemente dai consumatori).

E' utile ricordare come gli aumenti legati ai prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano – primi fra tutti i generi alimentari, le bevande analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i carburanti e diversi altri (per un elenco esaustivo si rimanda al glossario) - contribuiscono in maniera preponderante a costruire l'inflazione percepita, ovvero la sensazione diffusa che l'inflazione sia più elevata di quanto effettivamente rilevato dagli indici dei prezzi.

L'INFLAZIONE DEI SERVIZI

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 per ambito di servizi – Trento



Per un'analisi dell'inflazione dei servizi, l'Istat elabora e mette a disposizione cinque indici NIC per ambito di servizi.

Il grafico mostra l'andamento negli anni 2013-2014 delle variazioni mensili su base annua di detti indici e mette subito in evidenza il trend tutto negativo dei servizi relativi alle **comunicazioni** (che comprendono i servizi di telefonia e quelli postali). Le variazioni dei prezzi degli altri servizi sono viceversa tutte di segno positivo, con andamenti differenziati

e seconda dell'ambito di servizio preso in considerazione (per un elenco completo della tipologia di servizio compreso in ciascun ambito, si rimanda al glossario).

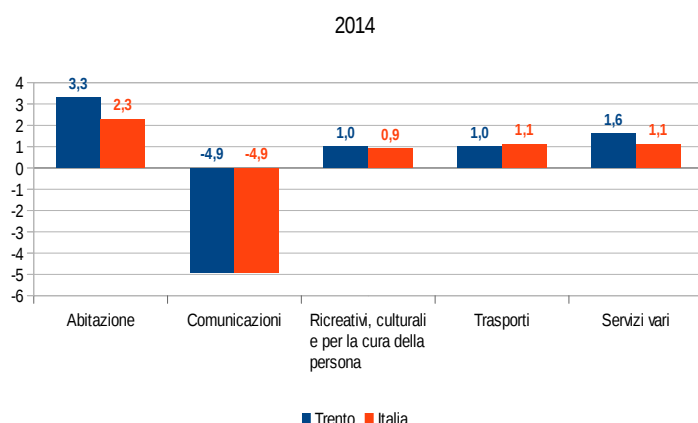
I servizi relativi all'**abitazione** presentano un andamento in graduale flessione nel corso di tutto il 2013 (partendo da un tasso di crescita del 2,7% di gennaio per arrivare ad un 0,1% di incremento a dicembre); si assiste nel 2014 a un netto rialzo dei tassi di crescita fino a toccare il 4,3% di variazione positiva a marzo e mantenersi su valori alquanto elevati per le medie del periodo nei restanti mesi dell'anno.

I servizi **ricreativi, culturali e per la cura della persona** presentano un trend di maggiore stabilità nel periodo considerato, con variazioni comprese tra 0,3% e 2,6% di variazione tendenziale.

I servizi relativi ai **trasporti** sono caratterizzati da un andamento di maggiore variabilità, legata in parte ad alcuni servizi della categoria – più precisamente i trasporti aerei e marittimi – i cui prezzi sono caratterizzati da una variabilità legata in gran parte a fattori di natura stagionale, con variazioni percentuali tendenziali più elevate nel 2013 (il tasso medio annuo di crescita dei trasporti era del 2,2% nel 2013 ed è sceso al 1,0% nel 2014).

I **servizi vari** – una categoria residuale di servizi che comprende l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, il servizio funebre e le assicurazioni sugli infortuni – parte con variazioni mensili su base annua elevate (4,1% a gennaio 2013 e con variazioni superiori al 3,4% fino a maggio dello stesso anno) per poi scendere e stabilizzarsi nel restante periodo esaminato su tassi di crescita più contenuti a partire da giugno 2013 (le variazioni sono comprese tra 1,5 e 2,3 punti percentuali).

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC per ambito di servizi anno 2014 – Trento e Italia



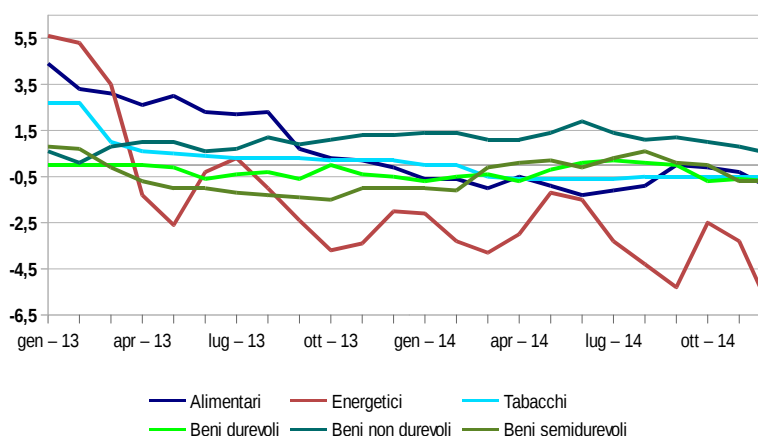
Il tasso medio annuo di crescita dei servizi riferito al 2014 mette in evidenza la variazione registrata in ciascun ambito di servizi a Trento e la raffronta con il dato nazionale. Colpisce il dato fortemente negativo delle comunicazioni che in media d'anno è diminuito del 4,9%, mentre gli aumenti più consistenti (+3,3%) si registrano nei servizi relativi alle abitazioni. I servizi vari si muovono a Trento con un tasso medio annuo di crescita del 1,6% (contro un tasso nazionale del 1,1%), mentre i

trasporti ed i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona segnano entrambi un incremento del 1,0%, in linea con il dato nazionale che differisce da quello locale rispettivamente in più e in meno di appena un decimo di punto percentuale.

L'INFLAZIONE DEI BENI

Il seguente grafico mostra l'andamento mensile dell'inflazione dei beni per tipologia a Trento. Per un'analisi dell'inflazione dei beni, l'Istat elabora e mette a disposizione sei indici NIC che consentono di raggruppare i beni in alimentari, energetici, tabacchi, beni durevoli, beni non durevoli e beni semidurevoli. Anche qui, per un elenco esaustivo dei beni che rientrano nelle sei categorie

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 per tipologia di beni – Trento



elencate, si rimanda al glossario. Osservando il grafico, spicca innanzitutto l'andamento della serie storica “**beni energetici**” che mette in evidenza il crollo nella crescita dei prezzi che si è verificato nel corso del primo semestre del 2013, passando da un 5,6% di variazione di gennaio 2013 ed una variazione negativa del -2,6% di maggio 2013, con una perdita in pochi mesi di 8,2 punti percentuali. Da agosto 2013 fino a dicembre 2014 le variazioni percentuali mensili su base annua saranno sempre di segno meno, con una spirale di flessione dei prezzi che porterà il dato di dicembre 2014 ad un preoccupante -6,3%. Considerando le variazioni medie annue, se nel 2013 i beni energetici avevano registrato una deflazione del -0,2%, nel corso del 2014 precipitano al -3,3%.

I **beni alimentari** mostrano anch'essi un trend di decrescita dei prezzi - seppure con minori oscillazioni rispetto ai beni energetici - con tassi mensili di crescita dei prezzi elevati nei primi otto mesi del 2013 (si parte con un 4,4% di gennaio per arrivare a 2,3% di agosto) per poi diminuire sensibilmente a partire da settembre 2013 (0,7%) e con tassi negativi registrati per gran parte del 2014. Se si guarda alle variazioni medie annue, si vede come il tasso di crescita del 2,0% dei prezzi degli alimentari registrato nel 2013 è diventato negativo nel corso del 2014, con una deflazione del -0,6%.

Anche i **tabacchi** registrano una variazione percentuale tendenziale dei prezzi in flessione, più accentuata nei primi mesi del 2013 e con variazioni tutte di segno meno a partire da marzo 2014. In media d'anno, l'inflazione bassa registrata per i tabacchi nel 2013 (0,8%), diventa deflazione nel 2014 (-0,5%).

I restanti beni (quindi non alimentari, non energetici ed esclusi i tabacchi) vengono raggruppati in beni durevoli, non durevoli e semidurevoli.

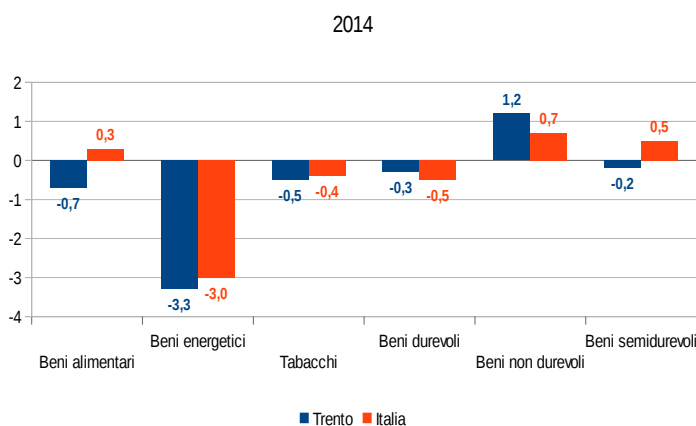
I **beni durevoli**, che includono le autovetture, gli articoli di arredamento e gli elettrodomestici, presentano una bassa variabilità dei prezzi nel corso dei 24 mesi esaminati. Se si osservano i tassi tendenziali mensili, si vede come gli stessi si muovono discostandosi di poco dalla linea dello zero ed in media d'anno il tasso di crescita dei prezzi dei beni durevoli è lievemente negativo sia per il 2013 (-0,2%) sia per il 2014 (-0,3%).

I **beni non durevoli**, nei quali rientrano i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona ed i medicinali, segnano una tendenza ad un lieve incremento dei prezzi, con una variazione media annua che da 0,9% del 2013 si alza all'1,2% del 2014.

Infine per i **beni semidurevoli**, che comprendono i capi di abbigliamento, le calzature ed i libri, si assiste ad un'iniziale tendenza alla flessione, con variazioni negative dei prezzi che da marzo 2013 perdurano per i successivi dodici mesi. In media d'anno, si è passati da un tasso negativo di crescita pari a -0,7% del 2013 ad un tasso sempre di segno meno ma leggermente in crescita pari a -0,2% del 2014.

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC per tipologia di beni anno 2014 – Trento e Italia

Il seguente grafico mette in evidenza quelli che sono stati per le varie tipologie di beni i tassi medi di inflazione registrati nel 2014 a Trento, raffrontati con il corrispondente tasso nazionale. E' agevole osservare da un lato il dato fortemente negativo che riguarda i beni energetici e dall'altro, che i pochi aumenti registrati nel comparto dei beni sono imputabili ai beni non durevoli (mentre a livello nazionale anche gli alimentari e i beni

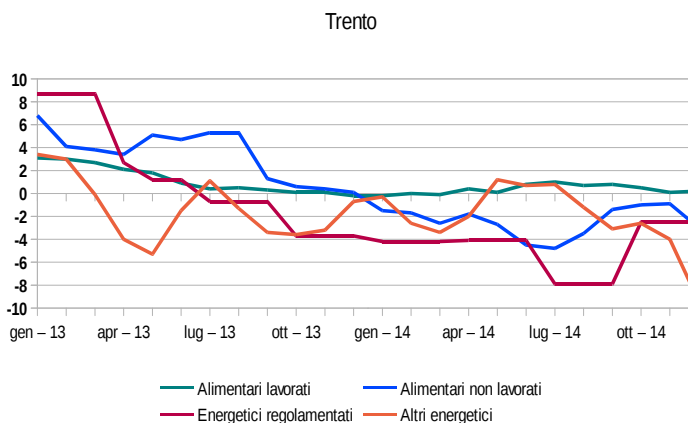


semidurevoli sono mediamente in lieve crescita). Possiamo quindi affermare che a contribuire in maniera rilevante al processo di ulteriore rallentamento dell'inflazione che è andato a consolidarsi nel corso del 2014, è stato il comparto dei beni, con i beni energetici e quelli alimentari (per quanto riguarda la città di Trento) in primis. Relativamente ai beni energetici, l'Istat costruisce anche degli indici più dettagliati suddividendoli in energetici regolamentati e altri energetici, così come con riferimento ai beni alimentari, Istat mette a disposizione indici più dettagliati distinguendoli in alimentari lavorati e alimentari non lavorati e permettere così un'analisi più approfondita delle dinamiche inflazionistiche all'interno dei due comparti.

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013 e 2014 dei beni alimentari (lavorati e non) e degli energetici (regolamentati e non) – Trento

Il grafico successivo, avvalendosi degli indici di cui sopra, mostra l'andamento negli ultimi due anni delle variazioni mensili su base annua registrate a Trento.

Per quanto riguarda i beni **energetici regolamentati**, che includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico, si può osservare il crollo dei prezzi che da una variazione tendenziale particolarmente elevata del 8,7% registrata nel primo trimestre del 2013 si è precipitati ad una variazione del -7,9% del terzo trimestre del 2014, con una risalita che interessa l'ultimo trimestre del 2014 al -2,5%. In termini di media d'anno, si è passati da un tasso d'inflazione del 1,5% del 2013 ad un tasso negativo del -4,7% del 2014.



Relativamente agli **altri energetici**, ovvero i beni energetici non regolamentati, che includono al loro interno i carburanti per autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati, l'andamento del tasso di crescita dei relativi prezzi si presenta più altalenante nell'intervallo temporale considerato, con un susseguirsi di flessioni e risalite caratterizzate da variazioni con segno perlopiù negativo. In media d'anno si registrano valori di deflazione, poiché si è passati da un tasso del -1,3% del 2013 ad un tasso ulteriormente negativo pari al -2,2% del 2014. Possiamo quindi ribadire che l'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette soprattutto gli andamenti dei prezzi del comparto energetico e, in particolare, della componente regolamentata, i cui prezzi, già in calo nella seconda metà del 2013, hanno registrato tassi tendenziali costantemente negativi; tale dinamica è stata principalmente determinata dall'andamento del prezzo del gas naturale, in calo in media d'anno del 7,3% (a fronte del +0,5% rilevato nel 2013), cui ha contribuito la sensibile riduzione delle tariffe nel mese di luglio. Anche i prezzi degli energetici non regolamentati (carburanti), condizionati dai persistenti ribassi delle quotazioni internazionali del greggio, hanno confermato il profilo tendenziale negativo dal secondo trimestre 2013.

Per quanto riguarda il comparto degli alimentari, dal grafico si evince che sono soprattutto gli **alimentari non lavorati**, che comprendono carne fresca, pesce fresco, frutta e vegetali freschi, a mostrare un trend di flessione dei prezzi: si è passati da una variazione tendenziale di gennaio 2013 del 6,8% ad una negativa pari a -4,8% di luglio 2014, per citare i valori di massimo e di minimo registrati nel periodo, mentre in media d'anno si è passati da un tasso positivo del 3,4% del 2013 ad un tasso negativo del -2,5% del 2014, con una perdita di quasi sei punti percentuali in soli dodici mesi. Il 2014 si presenta quindi particolarmente negativo per l'andamento dei prezzi degli alimentari non trasformati, che presentano variazioni tutte di segno negativo. Possiamo quindi asserire che contributi deflazionistici importanti si devono anche al calo dei prezzi degli alimentari non lavorati.

La serie storica relativa agli **alimentari lavorati**, ovvero i beni alimentari destinati al consumo finale, che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale, mostra un trend di minore variabilità dei prezzi, con variazioni percentuali su base annua che si collocano a partire da giugno 2013 tra lo zero e un punto percentuale (i primi mesi del 2013 sono invece caratterizzati da variazioni più significative, che si collocano tra i due e i tre punti percentuali). Il tasso medio annuo di crescita dei prezzi degli alimentari lavorati che è stato del 1,2% nel 2013, è sceso al 0,4% nel 2014.

TABELLE

INTRODUZIONE

TAB. 0.1

Pesi utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo NIC per divisione di spesa.
Trento, Bolzano, Italia anno 2014, valori percentuali.

	2014	
	TN – BZ	ITALIA
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	10,74	16,37
Bevande alcoliche e tabacchi	2,08	3,17
Abbigliamento e calzature	7,20	7,97
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,44	10,88
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,55	7,92
Servizi sanitari e spese per la salute	6,26	7,7
Trasporti	10,96	14,17
Comunicazioni	1,55	2,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,05	8,02
Istruzione	0,67	1,15
Servizi ricettivi e di ristorazione	28,64	11,40
Altri beni e servizi	6,87	8,95
Indice generale	100,00	100,00

Fonte: Istat

PRIMA PARTE

TAB. I. 1

Variazioni medie annue degli indici dei prezzi al consumo e tetto programmato di inflazione
dal 2009 al 2014 -Trento, Bolzano, Italia

Anno	Tetto programmato d'inflazione	Prezzi al consumo intera collettività nazionale al lordo dei tabacchi (NIC)			Prezzi al consumo famiglie operai ed impiegati al netto dei tabacchi (FOI)			Indice armonizzato prezzi al consumo (IPCA)
		TRENTO	BOLZANO	ITALIA	TRENTO	BOLZANO	ITALIA	
2009	0,7	0,1	0,8	0,8	0,0	0,8	0,7	0,8
2010	1,5	1,7	2,4	1,5	1,7	2,2	1,6	1,6
2011	2,0	2,4	2,8	2,8	2,5	2,9	2,7	2,9
2012	1,5	3,4	3,7	3,0	3,4	3,5	3,0	3,3
2013	1,5	1,1	2,0	1,2	1,0	1,9	1,1	1,3
2014	0,2	0,4	1,1	0,2	0,5	1,1	0,2	0,2

Fonti: Dipartimento del Tesoro e Istat

TAB. I. 2

Variazioni percentuali tendenziali indice NIC al lordo dei tabacchi anni 2013-2014
Trento, Bolzano, Italia – dati mensili

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	2,4	0,6	3,3	1,3	2,2	0,7
feb	2,1	0,5	2,8	1,1	1,9	0,5
mar	1,7	0,4	2,5	1,1	1,6	0,4
apr	1,1	0,6	2,0	1,1	1,1	0,6
mag	1,0	0,7	1,9	1,1	1,1	0,5
giu	1,1	0,2	1,8	1,2	1,2	0,3
lug	0,8	0,3	1,7	1,1	1,2	0,1
ago	0,9	0,1	1,6	1,1	1,2	-0,1
set	0,7	0,0	1,4	1,0	0,9	-0,2
ott	0,5	0,2	1,2	1,2	0,8	0,1
nov	0,7	0,3	1,3	1,2	0,7	0,2
dic	0,7	0,0	1,4	0,8	0,7	0,0

Fonte: Istat

TAB. I. 3

Variazioni percentuali tendenziali indice FOI senza tabacchi anni 2013-2014
Trento, Bolzano, Italia – dati mensili

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	2,3	0,7	3,3	1,2	2,2	0,6
feb	2,1	0,6	2,8	1,1	1,8	0,5
mar	1,6	0,6	2,5	1,0	1,6	0,3
apr	1,0	0,7	1,9	1,1	1,1	0,5
mag	1,0	0,7	1,8	1,1	1,2	0,4
giu	1,0	0,5	1,7	1,2	1,2	0,3
lug	0,9	0,5	1,7	1,1	1,2	0,1
ago	0,9	0,3	1,6	1,1	1,1	-0,1
set	0,6	0,1	1,3	1,0	0,8	-0,1
ott	0,4	0,3	1,1	1,2	0,7	0,1
nov	0,5	0,4	1,2	1,2	0,6	0,2
dic	0,5	0,1	1,3	0,8	0,6	-0,1

Fonte: Istat

TAB. I. 4
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) delle città capoluogo di Regione
Tasso di inflazione medio annuo 2013-2014

Città capoluogo di Regione	2013		2014	
	Variazione % media annua	Differenza su Italia	Variazione % media annua	Differenza su Italia
Torino	1,1	-0,1	0,1	-0,1
Aosta	0,7	-0,5	0,7	0,5
Genova	1,8	0,6	0,6	0,4
Milano	1,3	0,1	0	-0,2
Trento	1,1	-0,1	0,4	0,2
Venezia	1,4	0,2	0,0	-0,2
Trieste	0,8	-0,4	0,1	-0,1
Bologna	1,3	0,1	0,3	0,1
Firenze	1,0	-0,2	0	-0,2
Perugia	1,0	-0,2	0	-0,2
Ancona	1,0	-0,2	0,1	-0,1
Roma	1,2	0,0	0,1	-0,1
L'Aquila	0,9	-0,3	0,5	0,3
Campobasso	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Napoli	0,9	-0,3	0,4	0,2
Bari	1,5	0,3	0,1	-0,1
Potenza	1,4	0,2	0,3	0,1
Catanzaro	1,0	-0,2	0,1	-0,1
Palermo	0,6	-0,6	0,6	0,4
Cagliari	0,9	-0,3	0,7	0,5
Italia	1,2		0,2	

Fonte: Istat

TAB. I. 5
Indici regionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
Tasso di inflazione medio annuo 2013-2014

Regione	2013	2014
	Variazione % media annua	Variazione % media annua
Piemonte	1,1	0,1
Valle d'Aosta	0,8	0,5
Liguria	1,5	0,4
Lombardia	1,2	0,1
Trentino Alto Adige	1,4	0,7
Veneto	0,9	0
Friuli-Venezia Giulia	1,1	-0,1
Emilia-Romagna	1,2	0,3
Toscana	1,2	0,1
Umbria	1	0,1
Marche	1,2	0,6
Lazio	1,3	0,1
Abruzzo	1,6	0,7
Molise *	1,7	n.d. *
Campania	1	0,5
Puglia	1,4	0,1
Basilicata	1,1	0,3
Calabria	1,7	0,6
Sicilia	1,2	0,8
Sardegna	0,8	0,5

Fonte: ISTAT

* Molise: partecipa alla rilevazione dei prezzi al consumo fino a dicembre 2013

TAB. I. 6
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per ripartizione geografica
Tasso di inflazione medio annuo 2013-2014

	Variazione % media annua	
	2013	2014
Nord-ovest	1,2	0,1
Nord-est	1,1	0,2
Centro	1,2	0,1
Sud	1,3	0,5
Isole	1,1	0,7
Italia	1,2	0,2

Fonte: Istat

SECONDA PARTE

TAB. II. 01.1

PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE ANALCOLICHE

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	0,7	1,4	1,8
2010	-0,2	-0,3	0,2
2011	2,8	2,8	2,4
2012	4,0	3,6	2,5
2013	2,1	2,3	2,4
2014	-0,7	0,6	0,1

Fonte: Istat

TAB. II. 01.2

PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE ANALCOLICHE

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	4,6	-0,7	4,9	0,7	3,1	1,3
feb	3,4	-0,6	3,4	0,5	2,4	0,9
mar	3,0	-1,0	3,1	0,6	2,4	0,6
apr	2,5	-0,5	2,3	0,8	2,7	0,4
mag	3,0	-0,9	2,5	0,2	3,1	-0,2
giu	2,4	-1,3	2,2	-0,4	2,8	-0,6
lug	2,3	-1,2	2,0	0,3	3,0	-0,7
ago	2,4	-1,1	1,6	0,9	2,7	-0,5
set	0,7	-0,2	1,4	0,7	1,9	-0,1
ott	0,4	-0,3	1,0	0,8	1,4	0,1
nov	0,2	-0,2	1,1	1,0	1,3	0,5
dic	0,0	-1,1	1,9	-0,2	1,7	-0,2

Fonte: Istat

TAB. II. 01.3

PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE ANALCOLICHE

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.

Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 01	Indice generale
gen	-0,7	0,6
feb	-0,6	0,5
mar	-1,0	0,4
apr	-0,5	0,6
mag	-0,9	0,7
giu	-1,3	0,2
lug	-1,2	0,3
ago	-1,1	0,1
set	-0,2	0,0
ott	-0,3	0,2
nov	-0,2	0,3
dic	-1,1	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 01.4

PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE ANALCOLICHE

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	0,2
Aosta	0,9
Genova	0,3
Milano	0,2
Trento	-0,7
Venezia	-0,7
Trieste	0,4
Bologna	0,0
Firenze	-0,3
Perugia	-0,6
Ancona	-0,6
Roma	-0,1
L'Aquila	-0,2
Campobasso	n.d.
Napoli	0,3
Bari	0,7
Potenza	-0,4
Catanzaro	-1,1
Palermo	0,4
Cagliari	-0,2

Fonte: Istat

TAB. II. 02.1

BEVANDE ALCOLICHE E TABACCHI

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	3,6	4,1	3,8
2010	2,7	2,9	2,8
2011	3,0	3,5	3,5
2012	5,8	5,9	5,9
2013	0,9	1,4	1,5
2014	-0,4	0,2	0,4

Fonte: Istat

TAB. II. 02.2

BEVANDE ALCOLICHE E TABACCHI

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	2,6	-0,2	2,9	0,7	2,6	1,1
feb	3,0	-0,4	3,1	0,5	2,8	1,0
mar	1,8	-0,7	2,1	0,2	1,6	0,6
apr	1,3	-0,8	1,4	0,1	1,4	0,4
mag	1,2	-0,8	1,1	0,3	1,3	0,3
giu	0,8	-0,6	0,5	0,3	1,1	0,3
lug	0,4	-0,5	0,6	0,2	1,1	0,2
ago	0,3	0,0	0,7	0,1	1,1	0,3
set	0,0	0,4	1,0	-0,3	1,2	0,2
ott	-0,3	0,5	1,1	-0,3	1,3	0,0
nov	-0,1	-0,4	0,7	-0,1	1,3	0,0
dic	0,0	-0,2	0,7	0,0	1,3	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 02.3

BEVANDE ALCOLICHE E TABACCHI

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.

Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 02	Indice generale
gen	-0,2	0,6
feb	-0,4	0,5
mar	-0,7	0,4
apr	-0,8	0,6
mag	-0,8	0,7
giu	-0,6	0,2
lug	-0,5	0,3
ago	0,0	0,1
set	0,4	0,0
ott	0,5	0,2
nov	-0,4	0,3
dic	-0,2	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 02.4

BEVANDE ALCOLICHE E TABACCHI

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	0,9
Aosta	0,9
Genova	0,7
Milano	0,4
Trento	-0,4
Venezia	-0,4
Trieste	0,7
Bologna	1,1
Firenze	0,7
Perugia	0,2
Ancona	0,0
Roma	0,4
L'Aquila	0,4
Campobasso	n.d.
Napoli	0,0
Bari	0,4
Potenza	0,4
Catanzaro	0,1
Palermo	-0,1
Cagliari	-0,1

Fonte: Istat

TAB. II. 03.1
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	0,1	2,3	1,3
2010	0,4	1,1	1,0
2011	1,0	2,4	1,7
2012	1,7	4,5	2,6
2013	-0,6	2,1	0,8
2014	0,0	0,6	0,6

Fonte: Istat

TAB. II. 03.2
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	1,5	-1,3	3,8	1,0	1,4	0,6
feb	1,4	-1,3	3,8	1,1	1,4	0,6
mar	-0,2	0,1	3,1	0,6	1,1	0,6
apr	-0,5	0,5	1,8	0,9	0,7	0,7
mag	-0,6	0,6	1,7	0,6	0,6	0,7
giu	-0,6	0,4	1,7	0,4	0,7	0,6
lug	-1,1	0,7	1,7	0,3	0,6	0,7
ago	-1,3	0,7	1,7	0,3	0,6	0,7
set	-1,8	0,5	1,7	0,4	0,8	0,5
ott	-1,6	0,0	1,8	0,5	0,7	0,4
nov	-1,3	-0,5	1,6	0,7	0,6	0,3
dic	-1,1	-0,7	1,6	0,8	0,7	0,2

Fonte: Istat

TAB. II. 03.3
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.
Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 03	Indice generale
gen	-1,3	0,6
feb	-1,3	0,5
mar	0,1	0,4
apr	0,5	0,6
mag	0,6	0,7
giu	0,4	0,2
lug	0,7	0,3
ago	0,7	0,1
set	0,5	0,0
ott	0,0	0,2
nov	-0,5	0,3
dic	-0,7	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 03.4
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	0,8
Aosta	1,3
Genova	0,7
Milano	0,9
Trento	0,0
Venezia	-0,2
Trieste	-0,2
Bologna	0,9
Firenze	1,0
Perugia	0,0
Ancona	0,3
Roma	0,7
L'Aquila	-1,0
Campobasso	n.d.
Napoli	0,7
Bari	-0,3
Potenza	0,3
Catanzaro	0,3
Palermo	-0,2
Cagliari	0,4

Fonte: Istat

TAB. II. 04.1

ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	-3,6	-2,2	-0,1
2010	2,9	4,1	1,2
2011	5,0	6,0	5,1
2012	7,7	7,4	7,1
2013	1,1	1,7	2,0
2014	0,3	1,6	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 04.2

ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	5,1	0,6	5,0	1,7	4,9	0,4
feb	4,7	0,7	4,7	1,6	4,6	0,6
mar	4,1	0,9	4,4	1,6	4,3	0,7
apr	1,5	1,1	1,9	1,7	2,4	0,8
mag	0,4	1,1	1,4	1,8	1,7	0,8
giu	1,0	0,4	1,7	1,8	1,8	0,6
lug	0,3	-1,1	1,0	0,2	1,4	-0,9
ago	0,2	-1,0	0,7	0,3	1,5	-1,2
set	0,1	-1,2	0,9	0,9	1,1	-1,2
ott	-1,2	0,5	-0,6	3,0	0,4	0,0
nov	-1,6	0,9	-0,4	2,9	0,3	0,1
dic	-1,4	0,7	-0,3	2,5	0,5	-0,4

Fonte: Istat

TAB. II. 04.3

ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.

Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 04	Indice generale
gen	0,6	0,6
feb	0,7	0,5
mar	0,9	0,4
apr	1,1	0,6
mag	1,1	0,7
giu	0,4	0,2
lug	-1,1	0,3
ago	-1,0	0,1
set	-1,2	0,0
ott	0,5	0,2
nov	0,9	0,3
dic	0,7	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 04.4

ABITAZIONE, ACQUA, ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	0,7
Aosta	-1,9
Genova	0,3
Milano	-1,1
Trento	0,3
Venezia	-1,3
Trieste	-2,5
Bologna	-0,4
Firenze	-1,5
Perugia	-0,2
Ancona	0,7
Roma	-1,9
L'Aquila	4,6
Campobasso	n.d.
Napoli	0,7
Bari	-0,6
Potenza	0,9
Catanzaro	3,0
Palermo	5,8
Cagliari	7,2

Fonte: Istat

TAB. II. 05.1

MOBILI, ARTICOLI E SERVIZI PER LA CASA

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	1,6	2,5	1,8
2010	0,7	1,5	1,1
2011	1,8	2,2	1,7
2012	2,5	1,5	2,1
2013	0,9	0,8	1,2
2014	0,9	2,3	0,9

Fonte: Istat

TAB. II. 05.2

MOBILI, ARTICOLI E SERVIZI PER LA CASA

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	1,2	0,9	2,4	1,0	1,5	1,0
feb	1,2	0,9	1,8	1,3	1,5	1,0
mar	1,0	0,9	1,3	1,3	1,2	1,0
apr	0,7	0,8	1,0	1,2	1,1	1,0
mag	0,7	0,7	0,5	1,9	1,0	1,0
giu	0,7	1,0	0,4	3,5	1,0	1,0
lug	0,8	1,2	0,2	3,5	1,0	1,0
ago	0,8	1,3	0,2	3,3	1,0	1,0
set	1,0	1,1	0,3	3,0	1,1	0,9
ott	1,2	0,5	0,7	2,6	1,2	0,6
nov	1,1	0,4	0,7	2,4	1,2	0,6
dic	1,1	0,3	0,7	2,5	1,2	0,6

Fonte: Istat

TAB. II. 05.3

MOBILI, ARTICOLI E SERVIZI PER LA CASA

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.

Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 05	Indice generale
gen	0,9	0,6
feb	0,9	0,5
mar	0,9	0,4
apr	0,8	0,6
mag	0,7	0,7
giu	1,0	0,2
lug	1,2	0,3
ago	1,3	0,1
set	1,1	0,0
ott	0,5	0,2
nov	0,4	0,3
dic	0,3	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 05.4

MOBILI, ARTICOLI E SERVIZI PER LA CASA

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	0,8
Aosta	0,2
Genova	1,6
Milano	0,8
Trento	0,9
Venezia	0,2
Trieste	0,6
Bologna	0,4
Firenze	0,5
Perugia	1,0
Ancona	1,0
Roma	2,2
L'Aquila	0,9
Campobasso	n.d.
Napoli	0,6
Bari	0,0
Potenza	1,2
Catanzaro	-0,4
Palermo	0,1
Cagliari	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 06.1
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	-0,2	0,3	0,6
2010	1,4	0,2	0,3
2011	0,0	1,4	0,5
2012	2,3	1,7	0,0
2013	2,3	3,3	0,4
2014	0,9	1,0	0,2

Fonte: Istat

TAB. II. 06.2
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	3,6	1,6	2,9	1,4	0,1	0,3
feb	3,7	1,5	2,8	1,4	0,1	0,2
mar	3,5	1,1	2,9	1,5	0,4	0,3
apr	3,7	1,1	3,5	0,8	0,2	0,4
mag	3,5	1,1	3,5	0,9	0,3	0,5
giu	1,4	0,8	3,6	1,3	0,4	0,3
lug	1,4	0,6	3,6	1,2	0,3	0,2
ago	1,4	0,6	3,6	1,2	0,4	0,1
set	1,5	0,7	3,2	0,7	0,4	0,2
ott	1,6	0,6	3,4	0,5	0,6	0,0
nov	1,9	0,3	3,4	0,6	0,6	0,0
dic	1,9	0,3	3,3	0,7	0,6	0,1

Fonte: Istat

TAB. II. 06.3
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.
Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 06	Indice generale
gen	1,6	0,6
feb	1,5	0,5
mar	1,1	0,4
apr	1,1	0,6
mag	1,1	0,7
giu	0,8	0,2
lug	0,6	0,3
ago	0,6	0,1
set	0,7	0,0
ott	0,6	0,2
nov	0,3	0,3
dic	0,3	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 06.4
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	0,5
Aosta	0,6
Genova	0,1
Milano	0,2
Trento	0,9
Venezia	0,2
Trieste	0,4
Bologna	-0,5
Firenze	-0,8
Perugia	-0,4
Ancona	-0,2
Roma	0,3
L'Aquila	-0,7
Campobasso	n.d.
Napoli	1,2
Bari	0,1
Potenza	0,1
Catanzaro	-0,6
Palermo	-0,7
Cagliari	-0,5

Fonte: Istat

TAB. II. 07.1
TRASPORTI
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	-3,5	-3,4	-2,2
2010	4,2	4,4	4,2
2011	7,3	6,7	6,2
2012	7,2	6,9	6,5
2013	1,0	1,1	1,1
2014	0,3	0,4	0,7

Fonte: Istat

TAB. II. 07.2
TRASPORTI
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	2,9	1,3	3,2	1,2	3,1	1,5
feb	2,3	0,3	2,8	-0,1	2,5	0,7
mar	1,3	-0,6	1,9	-0,8	1,7	0,0
apr	-0,8	0,9	-0,3	1,6	-0,2	1,7
mag	-0,6	1,0	-0,3	1,4	0,1	1,3
giu	0,8	1,2	1,0	1,3	1,0	1,3
lug	1,7	1,5	1,8	1,6	1,8	1,5
ago	1,4	0,8	1,5	0,7	1,8	0,8
set	0,4	0,0	0,4	-0,1	0,6	0,3
ott	0,3	0,1	0,2	0,3	0,4	0,3
nov	0,5	-0,5	0,5	-0,5	0,8	-0,3
dic	0,7	-1,5	0,4	-1,1	0,8	-0,9

Fonte: Istat

TAB. II. 07.3
TRASPORTI
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.
Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 07	Indice generale
gen	1,3	0,6
feb	0,3	0,5
mar	-0,6	0,4
apr	0,9	0,6
mag	1,0	0,7
giu	1,2	0,2
lug	1,5	0,3
ago	0,8	0,1
set	0,0	0,0
ott	0,1	0,2
nov	-0,5	0,3
dic	-1,5	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 07.4
TRASPORTI
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	0,9
Aosta	1,1
Genova	0,6
Milano	0,7
Trento	0,3
Venezia	0,9
Trieste	1,0
Bologna	0,7
Firenze	0,6
Perugia	0,3
Ancona	1,2
Roma	0,7
L'Aquila	0,8
Campobasso	n.d.
Napoli	0,1
Bari	0,8
Potenza	1,3
Catanzaro	0,2
Palermo	0,0
Cagliari	0,3

Fonte: Istat

TAB. II. 08.1
COMUNICAZIONI
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	-0,2	-0,2	-0,3
2010	-1,1	-1,1	-0,9
2011	-0,9	-0,9	-1,2
2012	-1,4	-1,4	-1,5
2013	-5,1	-5,1	-5,1
2014	-7,0	-7,0	-7,3

Fonte: Istat

TAB. II. 08.2
COMUNICAZIONI
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	-0,9	-9,9	-0,9	-9,9	-0,9	-10,1
feb	-4,2	-7,1	-4,2	-7,1	-4,1	-7,4
mar	-5,6	-6,9	-5,6	-6,9	-5,6	-7,0
apr	-2,5	-8,6	-2,5	-8,6	-2,5	-8,8
mag	-2,5	-9,0	-2,5	-9,0	-2,5	-9,1
giu	-4,2	-8,4	-4,2	-8,4	-4,2	-8,6
lug	-3,6	-8,8	-3,6	-8,8	-3,5	-9,0
ago	-4,4	-9,1	-4,4	-9,1	-4,5	-9,1
set	-6,0	-8,0	-6,0	-8,0	-6,0	-8,2
ott	-8,6	-3,2	-8,6	-3,2	-8,6	-3,5
nov	-9,2	-2,5	-9,2	-2,5	-9,3	-2,6
dic	-9,5	-2,2	-9,5	-2,2	-9,7	-2,3

Fonte: Istat

TAB. II. 08.3
COMUNICAZIONI
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.
Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 08	Indice generale
gen	-9,9	0,6
feb	-7,1	0,5
mar	-6,9	0,4
apr	-8,6	0,6
mag	-9,0	0,7
giu	-8,4	0,2
lug	-8,8	0,3
ago	-9,1	0,1
set	-8,0	0,0
ott	-3,2	0,2
nov	-2,5	0,3
dic	-2,2	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 08.4
COMUNICAZIONI
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	-8,5
Aosta	-7,8
Genova	-7,2
Milano	-8,1
Trento	-7,0
Venezia	-6,8
Trieste	-7,4
Bologna	-8,0
Firenze	-7,5
Perugia	-6,9
Ancona	-6,6
Roma	-7,3
L'Aquila	-5,8
Campobasso	n.d.
Napoli	-5,9
Bari	-5,5
Potenza	-5,5
Catanzaro	-5,1
Palermo	-6,2
Cagliari	-6,5

Fonte: Istat

TAB. II. 09.1
RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	-0,9	0,4	0,6
2010	-0,6	1,3	0,6
2011	-1,2	-0,3	0,3
2012	-0,2	0,0	0,4
2013	-0,1	0,2	0,4
2014	-0,2	0,1	0,5

Fonte: Istat

TAB. II. 09.2
RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	-0,3	0,1	-0,5	0,8	-0,2	1,2
feb	-0,9	0,1	-0,6	0,2	-0,3	0,8
mar	0,3	0,0	0,2	0,4	0,7	0,7
apr	0,0	-0,4	0,3	0,0	0,2	0,7
mag	-0,3	-0,1	0,7	-0,1	0,1	0,6
giu	-0,4	-0,2	0,1	0,0	0,0	0,4
lug	-0,3	-0,1	-0,1	0,4	0,1	0,4
ago	0,2	-0,1	0,6	0,4	0,5	0,4
set	-0,3	-0,1	0,0	0,4	0,5	0,3
ott	-0,3	-0,4	0,3	-0,1	0,8	0,0
nov	0,0	-0,3	0,6	-0,3	1,0	0,0
dic	0,0	-0,2	0,6	-0,1	1,1	0,2

Fonte: Istat

TAB. II. 09.3
RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.
Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 09	Indice generale
gen	0,1	0,6
feb	0,1	0,5
mar	0,0	0,4
apr	-0,4	0,6
mag	-0,1	0,7
giu	-0,2	0,2
lug	-0,1	0,3
ago	-0,1	0,1
set	-0,1	0,0
ott	-0,4	0,2
nov	-0,3	0,3
dic	-0,2	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 09.4
RICREAZIONE, SPETTACOLI E CULTURA
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	0,7
Aosta	0,7
Genova	0,6
Milano	0,3
Trento	-0,2
Venezia	0,5
Trieste	0,3
Bologna	0,1
Firenze	0,2
Perugia	0,6
Ancona	0,7
Roma	0,7
L'Aquila	0,3
Campobasso	n.d.
Napoli	0,3
Bari	0,2
Potenza	0,6
Catanzaro	0,3
Palermo	0,6
Cagliari	0,5

Fonte: Istat

TAB. II. 10.1
ISTRUZIONE
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	5,7	2,7	2,2
2010	2,7	3,0	2,5
2011	-0,4	2,3	2,3
2012	2,4	4,2	2,2
2013	1,8	2,9	2,6
2014	3,2	1,4	1,4

Fonte: Istat

TAB. II. 10.2
ISTRUZIONE
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	2,2	1,5	3,5	1,1	3,0	1,4
feb	2,2	1,5	3,5	1,1	2,9	1,4
mar	2,2	1,5	3,5	1,1	2,9	1,3
apr	2,2	1,5	3,5	1,1	2,9	1,3
mag	2,2	1,5	3,5	1,1	2,9	1,3
giu	1,5	2,2	3,5	1,1	2,9	1,3
lug	1,5	2,2	3,6	1,1	3,0	1,2
ago	1,5	2,2	3,6	1,0	3,0	1,2
set	2,4	1,8	2,6	1,6	2,9	0,9
ott	1,0	7,4	1,4	2,7	1,4	1,8
nov	1,5	6,7	1,3	2,5	1,3	1,8
dic	1,5	6,7	1,3	1,5	1,3	1,8

Fonte: Istat

TAB. II. 10.3
ISTRUZIONE
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.
Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 10	Indice generale
gen	1,5	0,6
feb	1,5	0,5
mar	1,5	0,4
apr	1,5	0,6
mag	1,5	0,7
giu	2,2	0,2
lug	2,2	0,3
ago	2,2	0,1
set	1,8	0,0
ott	7,4	0,2
nov	6,7	0,3
dic	6,7	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 10.4
ISTRUZIONE
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	1,9
Aosta	1,6
Genova	0,9
Milano	1,2
Trento	3,2
Venezia	1,3
Trieste	-0,1
Bologna	1,6
Firenze	1,8
Perugia	1,0
Ancona	2,4
Roma	1,6
L'Aquila	0,5
Campobasso	n.d.
Napoli	1,9
Bari	1,2
Potenza	-0,2
Catanzaro	0,8
Palermo	0,8
Cagliari	1,4

Fonte: Istat

TAB. II. 11.1
SERVIZI RICETTIVI E DI RISTORAZIONE
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	1,7	2,4	1,2
2010	2,5	3,3	1,6
2011	1,9	2,0	2,2
2012	2,6	3,5	1,5
2013	2,0	2,9	1,4
2014	1,0	2,0	0,9

Fonte: Istat

TAB. II. 11.2
SERVIZI RICETTIVI E DI RISTORAZIONE
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	1,7	1,9	3,9	2,5	1,5	1,1
feb	2,1	1,7	3,4	2,2	1,6	1,1
mar	1,7	1,8	3,2	2,6	1,9	0,8
apr	1,6	1,5	3,4	1,8	1,5	0,9
mag	1,8	1,5	3,0	1,9	1,6	1,3
giu	2,3	0,4	3,0	1,9	1,5	1,0
lug	1,5	0,7	2,4	2,0	1,0	0,9
ago	1,6	0,7	2,4	2,0	1,0	0,7
set	2,4	0,0	2,7	1,7	1,8	0,1
ott	2,0	0,3	2,6	1,7	1,8	0,7
nov	2,9	0,8	2,7	1,9	1,5	1,0
dic	2,6	0,7	2,8	1,4	1,1	1,0

Fonte: Istat

TAB. II. 11.3
SERVIZI RICETTIVI E DI RISTORAZIONE
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.
Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 11	Indice generale
gen	1,9	0,6
feb	1,7	0,5
mar	1,8	0,4
apr	1,5	0,6
mag	1,5	0,7
giu	0,4	0,2
lug	0,7	0,3
ago	0,7	0,1
set	0,0	0,0
ott	0,3	0,2
nov	0,8	0,3
dic	0,7	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 11.4
SERVIZI RICETTIVI E DI RISTORAZIONE
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	-1,8
Aosta	2,3
Genova	1,9
Milano	0,2
Trento	1,0
Venezia	2,5
Trieste	0,9
Bologna	2,8
Firenze	1,3
Perugia	1,3
Ancona	0,0
Roma	0,7
L'Aquila	0,3
Campobasso	n.d.
Napoli	1,2
Bari	-0,8
Potenza	0,9
Catanzaro	1,8
Palermo	0,8
Cagliari	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 12.1
ALTRI BENI E SERVIZI
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anni 2009-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento	Bolzano	Italia
2009	2,0	2,1	2,6
2010	1,8	4,2	3,2
2011	2,5	2,3	3,2
2012	2,3	2,7	2,3
2013	0,2	2,2	1,2
2014	0,2	0,8	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 12.2
ALTRI BENI E SERVIZI
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anni 2013-2014 - Trento, Bolzano, Italia

	Trento		Bolzano		Italia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	1,4	-0,5	3,7	0,6	2,4	-0,1
feb	1,0	-0,3	3,0	0,7	2,3	-0,1
mar	0,8	-0,1	2,6	0,9	2,1	-0,1
apr	0,7	-0,2	2,5	1,0	2,0	-0,1
mag	0,5	0,3	2,3	1,2	1,7	-0,1
giu	0,4	0,4	2,0	1,1	1,5	-0,1
lug	0,1	0,9	2,1	0,7	0,8	0,0
ago	-0,3	0,8	1,7	1,1	0,8	0,1
set	-0,8	0,5	1,5	0,8	0,6	0,0
ott	-0,5	0,2	1,6	0,5	0,5	0,1
nov	-0,4	0,0	1,5	0,6	0,3	0,2
dic	-0,6	0,2	1,4	0,7	0,2	0,3

Fonte: Istat

TAB. II. 12.3
ALTRI BENI E SERVIZI
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC anno 2014 - Trento.
Confronto fra divisione di spesa e indice generale

2014	Trento	
	Divisione 12	Indice generale
gen	-0,5	0,6
feb	-0,3	0,5
mar	-0,1	0,4
apr	-0,2	0,6
mag	0,3	0,7
giu	0,4	0,2
lug	0,9	0,3
ago	0,8	0,1
set	0,5	0,0
ott	0,2	0,2
nov	0,0	0,3
dic	0,2	0,0

Fonte: Istat

TAB. II. 12.4
ALTRI BENI E SERVIZI
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC anno 2014 nelle città capoluogo di Regione

Città capoluogo di Regione	Variazione % media annua 2014
Torino	-0,1
Aosta	0,5
Genova	0,7
Milano	0,1
Trento	0,2
Venezia	-1,6
Trieste	0,0
Bologna	-0,6
Firenze	-0,3
Perugia	-0,2
Ancona	-0,7
Roma	-0,6
L'Aquila	-0,1
Campobasso	n.d.
Napoli	0,1
Bari	0,7
Potenza	-0,3
Catanzaro	-0,7
Palermo	-1,0
Cagliari	-1,3

Fonte: Istat

TERZA PARTE

TAB. III. 1

Tasso medio annuo di inflazione indice generale NIC
Anni 2012 – 2013 – 2014 – Trento, Bolzano, Italia

	INDICE GENERALE		
	Trento	Bolzano	Italia
2012	3,4	3,7	3,0
2013	1,1	2,0	1,2
2014	0,4	1,1	0,2

Fonte: Istat

TAB. III. 2

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC della componente di fondo
Anni 2012 – 2013 – 2014 – Trento, Bolzano, Italia

	COMPONENTE DI FONDO		
	Trento	Bolzano	Italia
2012	2,6	2,9	2,0
2013	1,1	2,0	1,2
2014	0,9	1,6	0,7

Fonte: Istat

TAB. III. 3

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC dei beni
Anni 2012 – 2013 – 2014 – Trento, Bolzano, Italia

	BENI		
	Trento	Bolzano	Italia
2012	4,0	4,3	3,8
2013	0,3	0,8	0,9
2014	-0,8	-0,1	-0,3

Fonte: Istat

TAB. III. 4

Tasso medio annuo di inflazione indice NIC dei servizi
Anni 2012 – 2013 – 2014 – Trento, Bolzano, Italia

	SERVIZI		
	Trento	Bolzano	Italia
2012	3,0	3,2	2,2
2013	1,7	2,8	1,5
2014	1,2	2,0	0,9

Fonte: Istat

TAB. III. 5

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC per tipologia di prodotto
Anni 2013-2014 – Trento

	TRENTO							
	INDICE GENERALE		BENI		SERVIZI		COMPONENTE DI FONDO	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	2,4	0,6	2,4	-0,8	2,3	1,7	1,9	1,0
feb	2,1	0,5	2,0	-1,0	2,1	1,8	1,7	1,0
mar	1,7	0,4	1,5	-0,9	1,8	1,6	1,4	1,0
apr	1,1	0,6	0,3	-0,6	1,7	1,6	1,2	1,1
mag	1,0	0,7	0,2	-0,3	1,8	1,4	1,3	1,0
giu	1,1	0,2	0,3	-0,4	1,8	0,7	1,1	0,6
lug	0,8	0,3	0,3	-0,6	1,3	1,0	0,7	0,9
ago	0,9	0,1	0,2	-0,8	1,5	0,9	0,9	0,8
set	0,7	0,0	-0,7	-0,8	1,8	0,7	1,0	0,5
ott	0,5	0,2	-0,8	-0,6	1,4	0,8	0,8	0,6
nov	0,7	0,3	-0,7	-0,8	2,0	1,1	1,1	0,6
dic	0,7	0,0	-0,6	-1,6	1,6	1,3	0,9	0,7

Fonte: Istat

TAB. III. 6

Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC per tipologia di prodotto
Anni 2013-2014 – Bolzano

	BOLZANO							
	INDICE GENERALE		BENI		SERVIZI		COMPONENTE DI FONDO	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	3,3	1,3	3,1	-0,1	3,6	2,4	2,9	1,7
feb	2,8	1,1	2,6	-0,3	3,1	2,3	2,5	1,6
mar	2,5	1,1	2,1	-0,4	2,9	2,3	2,2	1,7
apr	2,0	1,1	0,8	-0,2	3,0	2,1	2,2	1,5
mag	1,9	1,1	0,6	0,2	2,9	2,0	2,1	1,4
giu	1,8	1,2	0,6	0,3	2,9	2,0	1,9	1,7
lug	1,7	1,1	0,6	0,1	2,7	1,9	1,5	1,6
ago	1,6	1,1	0,3	0,0	2,6	2,0	1,8	1,6
set	1,4	1,0	0,0	-0,2	2,6	1,9	1,7	1,6
ott	1,2	1,2	-0,2	0,3	2,5	1,9	1,7	1,6
nov	1,3	1,2	-0,2	0,2	2,5	2,0	1,7	1,5
dic	1,4	0,8	0,2	-0,5	2,4	1,9	1,7	1,5

Fonte: Istat

TAB. III. 7
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC per tipologia di prodotto
Anni 2013-2014 – Italia

	ITALIA							
	INDICE GENERALE		BENI		SERVIZI		COMPONENTE DI FONDO	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	2,2	0,7	2,3	0,3	2,1	1,1	1,7	1,0
feb	1,9	0,5	2,0	-0,1	1,7	1,2	1,5	1,0
mar	1,6	0,4	1,7	-0,3	1,7	1,0	1,4	0,9
apr	1,1	0,6	0,9	-0,2	1,4	1,4	1,2	1,0
mag	1,1	0,5	0,8	-0,1	1,7	0,9	1,3	0,8
giu	1,2	0,3	0,9	-0,3	1,6	0,8	1,2	0,7
lug	1,2	0,1	1,1	-0,6	1,3	0,7	1,1	0,6
ago	1,2	-0,1	0,8	-0,6	1,6	0,6	1,2	0,5
set	0,9	-0,2	0,4	-0,6	1,5	0,6	1,2	0,4
ott	0,8	0,1	0,1	-0,3	1,4	0,7	1,2	0,5
nov	0,7	0,2	0,2	-0,4	1,2	0,9	1,2	0,5
dic	0,7	0,0	0,4	-0,8	1,0	1,0	0,9	0,6

Fonte: Istat

TAB. III. 8
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC per prodotti a diversa frequenza di acquisto
Anni 2013-2014 – Trento

	INDICE GENERALE		ALTA FREQUENZA		MEDIA FREQUENZA		BASSA FREQUENZA	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	2,4	0,6	3,2	1,5	1,7	-0,2	1,3	0,1
feb	2,1	0,5	3,1	1,2	1,4	-0,3	1,2	0,2
mar	1,7	0,4	2,5	0,9	0,9	0,0	1,2	0,0
apr	1,1	0,6	2,0	1,1	0,2	0,2	1,0	-0,1
mag	1,0	0,7	1,9	1,3	0,3	0,0	0,9	0,1
giu	1,1	0,2	2,4	0,7	0,3	-0,5	-0,3	0,3
lug	0,8	0,3	2,3	0,7	-0,2	-0,4	-0,2	0,5
ago	0,9	0,1	1,9	0,6	0,1	-0,5	-0,1	0,5
set	0,7	0,0	1,2	0,5	0,5	-0,9	-0,3	0,5
ott	0,5	0,2	1,1	0,6	-0,4	-0,1	0,3	-0,3
nov	0,7	0,3	1,0	0,6	0,4	0,2	0,4	-0,3
dic	0,7	0,0	1,1	0,1	0,1	0,0	0,4	-0,3

Fonte: Istat

TAB. III. 9
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC dei prodotti a diversa frequenza di acquisto
Anno 2014 – Trento, Italia

	Trento	Italia
Alta frequenza d'acquisto	0,8	0,3
Media frequenza d'acquisto	-0,2	0,3
Bassa frequenza d'acquisto	0,1	0,1

Fonte: Istat

TAB. III. 10
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC per ambito di servizi
Anni 2013-2014 – Trento

	SERVIZI									
	Abitazione		Comunicazioni		Ricreativi, culturali e per la cura della persona		Trasporti		Servizi vari	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	2,7	3,7	0,0	-8,3	1,7	1,8	3,3	1,7	4,1	1,9
feb	2,4	4,0	-4,3	-5,0	2,0	1,6	1,7	1,8	4,0	1,8
mar	1,3	4,3	-5,1	-4,4	1,7	1,6	2,3	0,3	3,5	1,5
apr	1,2	4,1	-2,5	-6,5	1,6	1,2	1,2	2,3	3,6	1,6
mag	0,5	4,2	-2,7	-7,2	1,7	1,3	2,7	0,1	3,4	1,6
giu	0,9	2,8	-3,5	-7,0	2,2	0,4	2,4	0,7	1,7	1,5
lug	0,9	2,8	-4,1	-6,8	1,5	0,7	2,2	1,2	1,6	1,5
ago	1,0	2,9	-4,0	-6,8	1,5	0,7	3,0	0,6	1,5	1,6
set	0,9	2,9	-5,0	-5,7	2,1	0,3	2,8	0,6	1,6	1,6
ott	0,8	2,3	-8,2	-1,0	1,7	0,4	2,4	0,4	1,6	1,9
nov	0,1	3,0	-8,2	0,2	2,6	0,8	2,3	0,2	2,3	1,5
dic	0,1	2,9	-8,2	0,3	0,3	0,7	0,6	2,1	2,2	1,5

Fonte: Istat

TAB. III. 11
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC per ambito di servizi
Anno 2014 – Trento, Italia

	Trento	Italia
Abitazione	3,3	2,3
Comunicazioni	-4,9	-4,9
Ricreativi, culturali e per la cura della persona	1,0	0,9
Trasporti	1,0	1,1
Servizi vari	1,6	1,1

Fonte: Istat

TAB. III. 12
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC per tipologia di beni
Anni 2013-2014 – Trento

	BENI											
	Alimentari		Energetici		Tabacchi		Beni durevoli		Beni non durevoli		Beni semidurevoli	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	4,4	-0,6	5,6	-2,1	2,7	0,0	0,0	-0,7	0,6	1,4	0,8	-1,0
feb	3,3	-0,6	5,3	-3,3	2,7	0,0	0,0	-0,5	0,1	1,4	0,7	-1,1
mar	3,1	-1,0	3,5	-3,8	1,0	-0,5	0,0	-0,4	0,8	1,1	-0,1	-0,1
apr	2,6	-0,5	-1,3	-3,0	0,6	-0,6	0,0	-0,7	1,0	1,1	-0,7	0,1
mag	3,0	-0,9	-2,6	-1,2	0,5	-0,6	-0,1	-0,2	1,0	1,4	-1,0	0,2
giu	2,3	-1,3	-0,3	-1,5	0,4	-0,6	-0,6	0,1	0,6	1,9	-1,0	-0,1
lug	2,2	-1,1	0,3	-3,3	0,3	-0,6	-0,4	0,2	0,7	1,4	-1,2	0,3
ago	2,3	-0,9	-1,0	-4,3	0,3	-0,5	-0,3	0,1	1,2	1,1	-1,3	0,6
set	0,7	0,0	-2,4	-5,3	0,3	-0,5	-0,6	0,0	0,9	1,2	-1,4	0,1
ott	0,3	-0,1	-3,7	-2,5	0,2	-0,5	0,0	-0,7	1,1	1,0	-1,5	0,0
nov	0,2	-0,3	-3,4	-3,3	0,2	-0,5	-0,4	-0,6	1,3	0,8	-1,0	-0,7
dic	-0,1	-1,0	-2,0	-6,3	0,2	-0,5	-0,5	-0,7	1,3	0,5	-1,0	-0,7

Fonte: Istat

TAB. III. 14
Tasso medio annuo di inflazione indice NIC per tipologia di beni
Anno 2014 – Trento, Italia

	Trento	Italia
Beni alimentari	-0,6	0,3
Beni energetici	-3,3	-3,0
Tabacchi	-0,5	-0,4
Beni durevoli	-0,3	-0,5
Beni non durevoli	1,2	0,7
Beni semidurevoli	-0,2	0,5

Fonte: Istat

TAB. III. 13
Variazioni percentuali tendenziali mensili indice NIC beni alimentari ed energetici
Anni 2013-2014 – Trento

	BENI ALIMENTARI ED ENERGETICI							
	Alimentari lavorati		Alimentari non lavorati		Energetici regolamentati		Altri energetici	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
gen	3,1	-0,2	6,8	-1,5	8,7	-4,2	3,4	-0,3
feb	3,0	0,0	4,1	-1,7	8,7	-4,2	3,0	-2,6
mar	2,7	-0,1	3,8	-2,6	8,7	-4,2	-0,1	-3,4
apr	2,1	0,4	3,4	-1,8	2,7	-4,1	-4,0	-2,0
mag	1,8	0,1	5,1	-2,7	1,2	-4,1	-5,3	1,2
giu	0,9	0,8	4,7	-4,5	1,2	-4,1	-1,5	0,7
lug	0,4	1,0	5,3	-4,8	-0,7	-7,9	1,1	0,8
ago	0,5	0,7	5,3	-3,5	-0,7	-7,9	-1,3	-1,2
set	0,3	0,8	1,3	-1,4	-0,7	-7,9	-3,4	-3,1
ott	0,1	0,5	0,6	-1,0	-3,7	-2,5	-3,6	-2,6
nov	0,1	0,1	0,4	-0,9	-3,7	-2,5	-3,2	-4,0
dic	-0,2	0,2	0,1	-3,0	-3,7	-2,5	-0,7	-9,4

Fonte: Istat

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO – ANNO 2014
STRUTTURA GERARCHICA E PANIERE

Div.01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche		Tipo di rilevazione
Grp.	Prodotti alimentari	
Clas.	Pane e cereali	
P.r.s.	Riso	comunale
P.r.s.	Farina di frumento	comunale
P.r.s.	Cereali biologici	comunale
P.r.s.	Pane	comunale
P.r.s.	Pane a fette	comunale
P.r.s.	Prodotto di pasticceria fresca	comunale
P.r.s.	Fette biscottate	comunale
P.r.s.	Biscotti frollini	comunale
P.r.s.	Biscotti secchi	comunale
P.r.s.	Merenda preconfezionata	comunale
P.r.s.	Biscotti prima infanzia	comunale
P.r.s.	Crackers	comunale
P.r.s.	Grissini	comunale
P.r.s.	Pasta di semola di grano duro	comunale
P.r.s.	Pasta all'uovo	comunale
P.r.s.	Pasta ripiena	comunale
P.r.s.	Cereali per colazione	comunale
P.r.s.	Pasta base per pizze, rustici e dolci	comunale
P.r.s.	Crema di cereali prima infanzia	comunale
Clas.	Carni	
P.r.s.	Carne fresca bovino adulto, primo taglio	comunale
P.r.s.	Carne fresca bovino adulto, secondo taglio	comunale
P.r.s.	Carne fresca bovino adulto, tritata	comunale
P.r.s.	Carne fresca di vitello, primo taglio	comunale
P.r.s.	Carne fresca suina senz'osso	comunale
P.r.s.	Carne fresca suina con osso	comunale
P.r.s.	Carne ovina o caprina	comunale
P.r.s.	Pollo fresco	comunale
P.r.s.	Petto di pollo	comunale
P.r.s.	Petto di tacchino	comunale
P.r.s.	Coniglio fresco	comunale
P.r.s.	Carne equina	comunale
P.r.s.	Salame	comunale
P.r.s.	Mortadella	comunale
P.r.s.	Bresaola	comunale
P.r.s.	Prosciutto cotto	comunale
P.r.s.	Prosciutto crudo	comunale
P.r.s.	Prosciutto cotto affettato in confezione	comunale
P.r.s.	Salame affettato in confezione	comunale
P.r.s.	Prosciutto crudo affettato in confezione	comunale
P.r.s.	Pancetta in confezione	comunale
P.r.s.	Wurstel	comunale
P.r.s.	Salsicce	comunale
P.r.s.	Carne in scatola	comunale
Clas.	Pesci e prodotti ittici	
P.r.c.	Pesce fresco di mare di pescata	comunale
P.r.c.	Pesce fresco di mare di allevamento	comunale
P.r.c.	Pesce fresco di acqua dolce	comunale
P.r.s.	Filetti di platessa surgelati	comunale
P.r.s.	Filetto di merluzzo surgelato	comunale
P.r.c.	Molluschi freschi	comunale

P.r.c.	Crostacei freschi	comunale
P.r.s.	Molluschi surgelati	comunale
P.r.s.	Vongole surgelate	comunale
P.r.c.	Baccalà	comunale
P.r.s.	Salmone affumicato	comunale
P.r.s.	Tonno in scatola	comunale
P.r.s.	Filetti di acciughe	comunale
Clas.	Latte, formaggi e uova	
P.r.c.	Latte fresco	comunale
P.r.c.	Latte a lunga conservazione	comunale
P.r.s.	Latte in polvere	comunale
P.r.s.	Yogurt	comunale
P.r.s.	Yogurt probiotico	comunale
P.r.s.	Parmigiano Reggiano	comunale
P.r.s.	Grana padano	comunale
P.r.s.	Pecorino	comunale
P.r.s.	Asiago	comunale
P.r.s.	Groviera o Emmentaler	comunale
P.r.s.	Fontina	comunale
P.r.s.	Gorgonzola	comunale
P.r.s.	Taleggio	comunale
P.r.s.	Formaggio stagionato a pasta filata	comunale
P.r.s.	Formaggio stagionato di produzione locale	comunale
P.r.s.	Formaggio grattugiato in confezione	comunale
P.r.s.	Ricotta	comunale
P.r.s.	Stracchino o crescenza	comunale
P.r.s.	Mozzarella di bufala	comunale
P.r.s.	Fior di latte	comunale
P.r.s.	Formaggio spalmabile in confezione	comunale
P.r.s.	Formaggi fusi in scatola	comunale
P.r.s.	Sottilette	comunale
P.r.s.	Panna da cucina	comunale
P.r.s.	Uova di gallina	comunale
P.r.s.	Uova biologiche	comunale
Clas.	Oli e grassi	
P.r.s.	Burro	comunale
P.r.s.	Margarina	comunale
P.r.s.	Olio extra vergine di oliva	comunale
P.r.s.	Olio di oliva	comunale
P.r.s.	Olio di semi di girasole	comunale
P.r.s.	Olio di mais	comunale
Clas.	Frutta	
P.r.c.	Arance	comunale
P.r.c.	Mandarini	comunale
P.r.c.	Clementine	comunale
P.r.c.	Limoni	comunale
P.r.c.	Pompelmi	comunale
P.r.c.	Banane	comunale
P.r.c.	Mele	comunale
P.r.c.	Pere	comunale
P.r.c.	Pesche	comunale
P.r.c.	Albicocche	comunale
P.r.c.	Ciliegie	comunale
P.r.c.	Susine	comunale
P.r.c.	Uva	comunale
P.r.c.	Fragole	comunale
P.r.c.	Cocomeri - angurie	comunale
P.r.c.	Poponi - meloni	comunale

P.r.c.	Ananas	comunale
P.r.c.	Kiwi	comunale
P.r.s.	Prugne secche	comunale
P.r.s.	Olive verdi in salamoia	comunale
P.r.s.	Frutta sciroppata	comunale
P.r.s.	Noci	comunale
Clas.	Vegetali	
P.r.c.	Insalata	comunale
P.r.c.	Cicoria	comunale
P.r.c.	Spinaci	comunale
P.r.c.	Bietole verdi	comunale
P.r.c.	Broccoletti	comunale
P.r.c.	Sedani	comunale
P.r.c.	Cavoli verza	comunale
P.r.c.	Cavolfiori	comunale
P.r.c.	Cavoli broccoli	comunale
P.r.c.	Cavoli cappucci	comunale
P.r.c.	Pomodori da insalata	comunale
P.r.c.	Pomodori da sugo	comunale
P.r.c.	Cetrioli	comunale
P.r.c.	Melanzane	comunale
P.r.c.	Zucchine	comunale
P.r.c.	Piselli	comunale
P.r.c.	Peperoni	comunale
P.r.c.	Fagiolini	comunale
P.r.c.	Finocchi	comunale
P.r.c.	Carote	comunale
P.r.c.	Cipolle	comunale
P.r.c.	Agli	comunale
P.r.c.	Funghi freschi coltivati	comunale
P.r.c.	Asparagi	comunale
P.r.c.	Carciofi	comunale
P.r.s.	Piselli surgelati	comunale
P.r.s.	Minestrone surgelato	comunale
P.r.s.	Spinaci surgelati	comunale
P.r.s.	Legumi secchi	comunale
P.r.c.	Insalata in confezione	comunale
P.r.s.	Mais in confezione	comunale
P.r.s.	Cipolline	comunale
P.r.s.	Carciofini sott'olio	comunale
P.r.s.	Legumi lessati in confezione	comunale
P.r.s.	Pomodori pelati	comunale
P.r.s.	Passata di pomodoro	comunale
P.r.c.	Patate	comunale
P.r.s.	Patate surgelate	comunale
P.r.s.	Patatine fritte	comunale
Clas.	Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	
P.r.s.	Zucchero	comunale
P.r.s.	Confettura di frutta	comunale
P.r.s.	Miele	comunale
P.r.s.	Cioccolato in tavolette	comunale
P.r.s.	Ciocolatini	comunale
P.r.s.	Ovetto di cioccolata	comunale
P.r.s.	Crema da spalmare	comunale
P.r.s.	Caramelle	comunale
P.r.s.	Chewing gum	comunale
P.r.s.	Gelati multipack	comunale
P.r.s.	Vaschetta di gelato	comunale

Clas.	Prodotti alimentari n.a.c.	
P.r.s.	Maionese	comunale
P.r.c.	Aceto	comunale
P.r.s.	Sughi pronti	comunale
P.r.s.	Pepe nero	comunale
P.r.s.	Sale da cucina	comunale
P.r.s.	Omogeneizzati di carne	comunale
P.r.s.	Piatto pronto surgelato	comunale
P.r.s.	Pizza surgelata	comunale
P.r.s.	Bastoncini di pesce surgelati	comunale
P.r.s.	Dadi per brodo	comunale
Grp.	Bevande analcoliche	
Clas.	Caffè, tè e cacao	
P.r.s.	Caffè decaffeinato	comunale
P.r.s.	Caffè tostato	comunale
P.r.s.	Caffè in cialde o capsule	comunale
P.r.s.	Tè	comunale
P.r.s.	Cacao	comunale
Clas.	Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	
P.r.s.	Acqua minerale	comunale
P.r.s.	Bevanda gassata	comunale
P.r.s.	Aranciata	comunale
P.r.s.	Tè in bottiglia	comunale
P.r.s.	Reintegratore energetico	comunale
P.r.s.	Succo di frutta	comunale
Div.02	Bevande alcoliche e tabacchi	
Grp.	Bevande alcoliche	
Clas.	Alcolici	
P.r.s.	Liquore dolce	comunale
P.r.s.	Whisky	comunale
P.r.s.	Grappa	comunale
P.r.s.	Amaro	comunale
P.r.s.	Aperitivo alcolico	comunale
Clas.	Vini	
P.r.s.	Vino da tavola	comunale
P.r.s.	Vino di qualità	comunale
P.r.s.	Vino spumante	comunale
Clas.	Birre	
P.r.s.	Birra nazionale	comunale
P.r.s.	Birra di marca estera	comunale
Grp.	Tabacchi	
Clas.	Tabacchi	
P.r.s.	Sigarette	centralizzato
P.r.s.	Sigari e sigaretti	centralizzato
P.r.s.	Altri tabacchi	centralizzato
Div.03	Abbigliamento e calzature	
Grp.	Abbigliamento	
Clas.	Indumenti	
P.r.s.	Cappotto uomo	comunale
P.r.s.	Giubbotto uomo	comunale
P.r.s.	Giaccone impermeabile uomo	comunale
P.r.s.	Giacca a vento uomo	comunale
P.r.s.	Giubbotto uomo in pelle	comunale
P.r.c.	Giacca uomo	comunale
P.r.c.	Abito uomo	comunale
P.r.c.	Pantalone uomo	comunale
P.r.s.	Jeans uomo	comunale

P.r.s.	Camicia uomo	comunale
P.r.s.	Polo uomo	comunale
P.r.c.	Pullover uomo	comunale
P.r.s.	Tuta ginnastica uomo	comunale
P.r.s.	Felpa uomo	comunale
P.r.c.	Costume da bagno uomo	comunale
P.r.s.	Intimo uomo	comunale
P.r.c.	Pigiama uomo	comunale
P.r.s.	Maglia intima uomo	comunale
P.r.s.	Calze uomo	comunale
P.r.s.	Cappotto donna	comunale
P.r.s.	Giacca donna in pelle	comunale
P.r.s.	Giaccone impermeabile donna	comunale
P.r.c.	Giacca donna	comunale
P.r.c.	Gonna	comunale
P.r.c.	Pantalone donna	comunale
P.r.c.	Abito donna	comunale
P.r.s.	Camicia donna	comunale
P.r.s.	Maglia sottogiacca	comunale
P.r.s.	T-shirt donna	comunale
P.r.c.	Pullover donna	comunale
P.r.s.	Abbigliamento donna per attività sportiva	comunale
P.r.c.	Costume da bagno donna	comunale
P.r.c.	Pigiama donna	comunale
P.r.s.	Reggiseno	comunale
P.r.s.	Maglia intima donna	comunale
P.r.s.	Slip donna	comunale
P.r.s.	Collant donna	comunale
P.r.s.	Giaccone bambina/o	comunale
P.r.s.	Giubbetto in tessuto bambina/o	comunale
P.r.s.	Felpa bambina/o	comunale
P.r.s.	Tuta bambina/o	comunale
P.r.s.	Costume per sport in piscina per bambino/a	comunale
P.r.s.	Calze bambina/o	comunale
P.r.c.	Pigiama bambina/o	comunale
P.r.s.	Jeans bambina/o	comunale
P.r.c.	Pullover bambina/o	comunale
P.r.c.	Pantalone bambina/o	comunale
P.r.c.	Pigiama neonato	comunale
P.r.s.	Body neonato	comunale
Clas.	Altri articoli d'abbigliamento e accessori per l'abbigliamento	
P.r.s.	Guanti	comunale
P.r.s.	Casco per motociclista	comunale
P.r.s.	Cravatta	comunale
P.r.s.	Cintura	comunale
Clas.	Servizi di lavanderia, riparazione e noleggio abiti	
P.r.c.	Servizi di lavanderia per articoli di abbigliamento	comunale
P.r.s.	Riparazione pantalone	comunale
Grp.	Calzature	
Clas.	Scarpe ed altre calzature	
P.r.c.	Scarpe uomo	comunale
P.r.s.	Scarponcino uomo	comunale
P.r.s.	Scarpe sportive da uomo	comunale
P.r.s.	Stivale donna	comunale
P.r.c.	Scarpe donna	comunale
P.r.s.	Sandali da donna	comunale
P.r.s.	Scarpe da passeggio donna	comunale

P.r.c.	Scarpe bambina	comunale
P.r.s.	Scarpe da ginnastica per bambina/o	comunale
Clas.	Riparazione e noleggio calzature	
P.r.c.	Riparazione calzature	comunale
Div.04 Abitazione, acqua, elettricità e combustibili		
Grp.	Affitti reali per abitazione	
Clas.	Affitti reali per l'abitazione principale-	
P.r.s.	Canone d'affitto - Abitazioni di privati	comunale
P.r.s.	Canone d'affitto - Abitazioni di Enti pubblici	comunale
Grp.	Riparazione e manutenzione della casa	
Clas.	Prodotti per la riparazione e la manutenzione della casa	
P.r.s.	Pittura per interni	comunale
P.r.s.	Rubineria	comunale
P.r.s.	Piastrelle	comunale
Clas.	Servizi per la riparazione e manutenzione della casa	
P.r.s.	Idraulico	comunale
P.r.s.	Elettricista	comunale
P.r.s.	Manutenzione caldaia	comunale
P.r.c.	Operaio edile	centralizzato
Grp.	Fornitura acqua e servizi vari connessi all'abitazione	
Clas.	Fornitura acqua	
P.r.s.	Acqua potabile - tariffa	comunale
Clas.	Raccolta rifiuti	
P.r.s.	Rifiuti solidi - tariffa	comunale
Clas.	Raccolta acque di scarico	
P.r.s.	Acqua potabile - fognature	comunale
Clas.	Altri servizi per l'abitazione n.a.c.	
P.r.s.	Spese condominiali	comunale
Grp.	Energia elettrica, gas e altri combustibili	
Clas.	Energia elettrica	
P.r.c.	Energia elettrica, tariffa bioraria fascia diurna feriale	centralizzato
P.r.c.	Energia elettrica, tariffa bioraria fascia notturna, weekend e festivi	centralizzato
P.r.c.	Energia elettrica, quota fissa	centralizzato
Clas.	Gas	
P.r.s.	Gas di rete per uso domestico	comunale
P.r.s.	Gas in bombole	comunale
Clas.	Gasolio per riscaldamento	
P.r.s.	Gasolio per riscaldamento	comunale
Clas.	Combustibili solidi	
P.r.s.	Combustibile solido	comunale
Div.05 Mobili, articoli e servizi per la casa		
Grp.	Mobili e arredi, tappeti e altri rivestimenti per pavimenti	
Clas.	Mobili e arredi	
P.r.s.	Tavolo per soggiorno	comunale
P.r.s.	Sedia per soggiorno	comunale
P.r.s.	Divano	comunale
P.r.s.	Colonna per libreria	comunale
P.r.s.	Materasso	comunale
P.r.s.	Armadio guardaroba	comunale
P.r.s.	Tavolo da cucina	comunale
P.r.s.	Sedia per cucina	comunale
P.r.s.	Componente per lavello da cucina	comunale
P.r.s.	Mobili da bagno	comunale
P.r.s.	Specchio da bagno	comunale
P.r.s.	Lampada da terra	comunale
P.r.s.	Lampada da tavolo	comunale
P.r.s.	Letto per bambino	comunale

P.r.s.	Scarpiera	comunale
P.r.s.	Scrivania	comunale
Clas.	Tappeti e altri rivestimenti per pavimenti	
P.r.c.	Tappeti e altri rivestimenti per pavimenti	comunale
Clas.	Riparazione di mobili, arredi e rivestimenti per pavimenti	
P.r.c.	Riparazione di mobili e rivestimenti per pavimenti	comunale
Grp.	Articoli tessili per la casa	
Clas.	Articoli tessili per la casa	
P.r.c.	Tessuti per la casa	comunale
P.r.s.	Trapunta imbottita	comunale
P.r.s.	Piumino da letto	comunale
P.r.s.	Lenzuola	comunale
P.r.s.	Tovaglia	comunale
P.r.s.	Asciugamano	comunale
P.r.s.	Accappatoio	comunale
Grp.	Elettrodomestici e apparecchi per la casa	
Clas.	Grandi apparecchi domestici elettrici e non	
P.r.s.	Frigo freezer	comunale
P.r.s.	Lavatrice	comunale
P.r.s.	Lavastoviglie	comunale
P.r.s.	Apparecchio domestico per la cottura cibi	comunale
P.r.s.	Forno microonde	comunale
P.r.s.	Caldaia murale	comunale
P.r.s.	Climatizzatore	comunale
P.r.s.	Aspirapolvere	comunale
Clas.	Piccoli elettrodomestici	
P.r.s.	Robot cucina	comunale
P.r.s.	Macchina da caffè in cialde o capsule	comunale
P.r.s.	Ferro da stiro	comunale
Clas.	Riparazione di apparecchi per la casa	
P.r.s.	Riparazione di elettrodomestico	comunale
Grp.	Cristalleria, stoviglie e utensili domestici	
Clas.	Cristalleria, stoviglie e utensili domestici	
P.r.s.	Piatto	comunale
P.r.s.	Pirofila da forno	comunale
P.r.s.	Bicchiere	comunale
P.r.s.	Tazza da caffè	comunale
P.r.s.	Posate	comunale
P.r.s.	Padella	comunale
P.r.s.	Pentola con coperchio	comunale
P.r.s.	Pentola a pressione	comunale
P.r.s.	Caffettiera	comunale
P.r.s.	Bacinella	comunale
P.r.s.	Contentore per frigo	comunale
P.r.s.	Biberon	comunale
Grp.	Utensili e attrezzature per la casa e il giardino	
Clas.	Grandi utensili ed attrezzature per la casa ed il giardino	
P.r.s.	Attrezzatura a motore da giardino	comunale
Clas.	Piccoli utensili ed accessori vari	
P.r.s.	Giravite o cacciavite	comunale
P.r.s.	Metro	comunale
P.r.s.	Tubo per innaffiare	comunale
P.r.s.	Presa corrente	comunale
P.r.s.	Pila elettrica	comunale
P.r.s.	Lampadina a risparmio energetico	comunale
P.r.s.	Multipresa	comunale
Grp.	Beni e servizi per la manutenzione ordinaria della casa	
Clas.	Beni non durevoli per la casa	

P.r.s.	Detergente per wc	comunale
P.r.s.	Ammorbidente	comunale
P.r.s.	Detersivo per stoviglie a mano	comunale
P.r.s.	Detersivo per lavatrice	comunale
P.r.s.	Detersivo per bucato a mano	comunale
P.r.s.	Detersivo per lavastoviglie	comunale
P.r.s.	Detersivo per biancheria delicata	comunale
P.r.s.	Detersivo per pulizia casa	comunale
P.r.s.	Candeggina	comunale
P.r.s.	Lucido per scarpe	comunale
P.r.s.	Insetticida	comunale
P.r.s.	Scopa	comunale
P.r.s.	Tovaglioli di carta	comunale
P.r.s.	Rotolo carta alluminio	comunale
P.r.s.	Rotolo di carta da cucina	comunale
P.r.s.	Piatti usa e getta	comunale
P.r.s.	Sacchetti in plastica per frigo	comunale
P.r.s.	Guanti di gomma	comunale
P.r.s.	Sacchetti ecologici per rifiuti organici	comunale
Clas.	Servizi per la pulizia e la manutenzione della casa	
P.r.c.	Collaboratore familiare addetto ai servizi di pulizia della casa e lavanderia	centralizzato
P.r.s.	Lavaggio piumone letto	comunale
Div.06 Servizi sanitari e spese per la salute		
Grp.	Medicinali, prodotti farmaceutici, attrezzature e apparecchiature medicali	
Clas.	Prodotti farmaceutici	
P.r.s.	Medicinali fascia A NIC/FOI	centralizzato
P.r.c.	Medicinali fascia C	comunale
Clas.	Altri prodotti medicali	
P.r.s.	Profilattico	comunale
P.r.s.	Test di gravidanza	comunale
P.r.s.	Cerotto	comunale
P.r.s.	Disinfettante	comunale
P.r.s.	Pasta protettiva	comunale
P.r.s.	Termometro	comunale
P.r.s.	Siringa di plastica	comunale
Clas.	Attrezzature ed apparecchi terapeutici	
P.r.s.	Lente da vista	comunale
P.r.s.	Lenti a contatto usa e getta	comunale
P.r.s.	Montatura per occhiali	comunale
P.r.c.	Apparecchi sanitari	comunale
Grp.	Servizi ambulatoriali	
Clas.	Servizi medici	
P.r.s.	Oculista (libero professionista)	comunale
P.r.s.	Cardiologo (libero professionista)	comunale
P.r.s.	Ginecologo (libero professionista)	comunale
P.r.s.	Pediatra (libero professionista)	comunale
P.r.c.	Visita medica specialistica in regime di intra moenia	comunale
P.r.s.	Apparecchio ortodontico	comunale
Clas.	Servizi dentistici	
P.r.s.	Dentista estrazione (libero professionista)	comunale
P.r.s.	Dentista otturazione (libero professionista)	comunale
P.r.s.	Dentista ablazione tartaro (libero professionista)	comunale
Clas.	Servizi paramedici	
P.r.s.	Analisi urine complete	comunale
P.r.s.	Analisi sangue	comunale

P.r.s.	Ecografia	comunale
P.r.s.	Fisioterapia	comunale
Grp.	Servizi ospedalieri	
Clas.	Servizi ospedalieri	
P.r.s.	Clinica privata	comunale
P.r.s.	Servizi ospedalieri - intervento chirurgico	comunale
P.r.s.	Servizi ospedalieri - intervento medico	comunale

Div.07 Trasporti

Grp.	Acquisto mezzi di trasporto	
Clas.	Automobili	
P.r.s.	Automobili fino a 4 mt. diesel	centralizzato
P.r.s.	Automobili oltre 4 mt. diesel	centralizzato
P.r.s.	Automobili fino a 4 mt. benzina	centralizzato
P.r.s.	Automobili oltre 4 mt. benzina	centralizzato
P.r.s.	Trasferimento proprietà auto	centralizzato
Clas.	Motocicli e ciclomotori	
P.r.s.	Motocicli	centralizzato
P.r.s.	Ciclomotori	centralizzato
P.r.s.	Trasferimento proprietà moto	centralizzato
Clas.	Biciclette	
P.r.s.	Bicicletta per adulto	comunale
P.r.s.	Bicicletta per bambino	comunale
Grp.	Spese di esercizio mezzi di trasporto	
Clas.	Pezzi di ricambio e accessori per mezzi di trasporto privati	
P.r.s.	Pneumatico auto cilindrata oltre 1500 cc	comunale
P.r.s.	Pneumatico auto cilindrata fino a 1500 cc	comunale
P.r.s.	Pneumatico termico	comunale
P.r.s.	Pneumatico scooter	comunale
P.r.s.	Batteria auto	comunale
P.r.s.	Navigatore satellitare	comunale
Clas.	Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	
P.r.c.	Gasolio per auto	comunale
P.r.c.	Benzina verde	comunale
P.r.s.	Gas GPL	comunale
P.r.s.	Gas metano per autotrazione	comunale
P.r.s.	Olio motore	comunale
Clas.	Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	
P.r.s.	Lavaggio auto	comunale
P.r.s.	Revisione auto	comunale
P.r.s.	Riparazione auto - sostituzione cinghia alternatore	comunale
P.r.s.	Riparazione auto - equilibratura gomme e convergenza	comunale
P.r.s.	Riparazione auto - sostituzione pattini freni	comunale
P.r.s.	Carrozziere - sostituzione paraurti anteriore	comunale
P.r.s.	Carrozziere - sostituzione e verniciatura portiera	comunale
P.r.s.	Riparazione moto	comunale
Clas.	Altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati	
P.r.s.	Autorimessa	comunale
P.r.s.	Noleggio mezzi di trasporto	comunale
P.r.c.	Parcheggio auto	comunale
P.r.s.	Pedaggio autostradale	comunale
P.r.s.	Corso di guida	comunale
Grp.	Servizi di trasporto	
Clas.	Trasporto passeggeri su rotaia	
P.r.s.	Trasporti ferroviari nazionali	centralizzato
P.r.s.	Trasporti ferroviari regionali	centralizzato

Clas.	Trasporto passeggeri su strada	
P.r.s.	Trasporti urbani su bus - biglietto	comunale
P.r.s.	Trasporti urbani su bus - abbonamento mensile	comunale
P.r.s.	Trasporto extraurbano su bus	centralizzato
P.r.c.	Taxi	comunale
Clas.	Trasporto aereo passeggeri	
P.r.s.	Viaggio aereo nazionale	centralizzato
P.r.s.	Viaggio aereo europeo	centralizzato
P.r.s.	Viaggio aereo intercontinentale	centralizzato
Clas.	Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	
P.r.s.	Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	centralizzato
Clas.	Trasporto multimodale passeggeri	
P.r.s.	Trasporto urbano multimodale - biglietto	comunale
P.r.s.	Trasporto urbano multimodale - abbonamento mensile	comunale
P.r.s.	Trasporto extraurbano multimodale	centralizzato
Clas.	Acquisto di altri servizi di trasporto	
P.r.s.	Trasloco	comunale

Div.08 Comunicazioni

Grp.	Servizi postali	
Clas.	Servizi postali	
P.r.s.	Lettere	centralizzato
P.r.s.	Altri servizi postali	centralizzato
Grp.	Apparecchi telefonici e telefax	
Clas.	Apparecchi telefonici e telefax	
P.r.s.	Apparecchi per la telefonia fissa	centralizzato
P.r.s.	Telefoni cellulari	centralizzato
P.r.s.	Smartphone	centralizzato
Grp.	Servizi di telefonia e telefax	
Clas.	Servizi di telefonia e telefax	
P.r.s.	Servizi di telefonia fissa su rete commutata	centralizzato
P.r.s.	Servizi di telefonia pubblica	centralizzato
P.r.s.	Servizi di telefonia mobile	centralizzato
P.r.s.	Servizi internet su rete mobile	centralizzato
P.r.s.	Servizi di telefonia fissa a banda larga	centralizzato

Div.09 Ricreazione, spettacoli e cultura

Grp.	Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	
Clas.	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	
P.r.s.	Lettore MP3	comunale
P.r.s.	Impianto HIFI	comunale
P.r.s.	TV color	comunale
P.r.s.	Registratore DVD	comunale
P.r.s.	E-book reader	centralizzato
Clas.	Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	
P.r.s.	Macchina fotografica digitale	centralizzato
P.r.s.	Videocamera	centralizzato
Clas.	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	
P.r.s.	Computer desktop	centralizzato
P.r.s.	Notebook	centralizzato
P.r.s.	Tablet PC	centralizzato
P.r.s.	Monitor LCD	centralizzato
P.r.s.	Memoria rimovibile per personal computer	comunale
P.r.s.	Stampante	centralizzato
Clas.	Supporti di registrazione	
P.r.s.	Compact disc	centralizzato
P.r.s.	Film in DVD	centralizzato
P.r.s.	Supporto digitale da registrare	comunale
P.r.s.	Scheda di memoria	comunale

Grp.	Altri beni durevoli per ricreazione e cultura	
Clas.	Beni durevoli per ricreazione all'aperto	
P.r.s.	Autocaravan e caravan	centralizzato
P.r.s.	Imbarcazione	centralizzato
P.r.s.	Motore per imbarcazione	centralizzato
Clas.	Strumenti musicali e beni durevoli per ricreazione al coperto	
P.r.s.	Strumento musicale	comunale
Grp.	Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali	
Clas.	Giochi, giocattoli e hobby	
P.r.c.	Giochi da tavolo	comunale
P.r.s.	Console per giochi elettronici	comunale
P.r.s.	Giochi elettronici	centralizzato
P.r.s.	Bambola	comunale
P.r.s.	Giochi per neonati	comunale
P.r.s.	Scatola di costruzioni in plastica	comunale
Clas.	Articoli sportivi, per campeggio e attività ricreative all'aperto	
P.r.c.	Articoli sportivi per sport all'aperto	comunale
P.r.s.	Maschera subacquea	comunale
P.r.c.	Articoli sportivi per sport in palestra	comunale
P.r.s.	Articoli sportivi per sport d'acqua	comunale
Clas.	Articoli per giardinaggio, piante e fiori	
P.r.s.	Concime	comunale
P.r.s.	Terriccio universale	comunale
P.r.s.	Pianta ornamentale	comunale
P.r.s.	Fiore ornamentale per appartamento	comunale
P.r.s.	Rosa	comunale
Clas.	Animali domestici e relativi prodotti	
P.r.s.	Alimenti per gatti	comunale
P.r.s.	Alimenti per cani	comunale
P.r.s.	Lettiera per gatti	comunale
Clas.	Servizi veterinari e altri servizi per animali domestici	
P.r.s.	Intervento chirurgico su animali domestici	comunale
P.r.s.	Vaccinazione di animali domestici	comunale
P.r.s.	Toilette cani	comunale
Grp.	Servizi ricreativi e culturali	
Clas.	Servizi ricreativi e sportivi	
P.r.s.	Partita di calcio - abbonamento	comunale
P.r.c.	Partite di calcio e altre manifestazioni sportive - biglietto	comunale
P.r.s.	Ingresso ai parchi di divertimento	centralizzato
P.r.s.	Lezioni di danza	comunale
P.r.s.	Corso di nuoto	comunale
P.r.s.	Palestra	comunale
P.r.s.	Impianti di risalita	centralizzato
Clas.	Servizi culturali	
P.r.s.	Cinema - biglietto	comunale
P.r.s.	Spettacolo teatrale - abbonamento	comunale
P.r.s.	Museo - biglietto	comunale
P.r.s.	Monumento storico - biglietto	comunale
P.r.s.	Ingresso ai parchi nazionali, giardini zoologici, giardini botanici	centralizzato
P.r.s.	Canone tv	centralizzato
P.r.s.	Abbonamento pay tv	centralizzato
P.r.s.	Stampa da foto digitale	comunale
Clas.	Giochi, lotterie e scommesse	
P.r.s.	Concorsi pronostici	centralizzato
Grp.	Giornali, libri e articoli di cartoleria	

Clas.	Libri	
P.r.s.	Libri di narrativa	centralizzato
P.r.s.	Libri per la scuola dell'obbligo	centralizzato
P.r.s.	Libri per la scuola secondaria superiore	centralizzato
P.r.s.	Altri libri non scolastici diversi da quelli di narrativa	centralizzato
P.r.s.	E-book download	centralizzato
Clas.	Giornali e periodici	
P.r.c.	Giornale quotidiano	centralizzato
P.r.s.	Periodici	centralizzato
Clas.	Articoli di cartoleria e materiale da disegno	
P.r.s.	Carta	comunale
P.r.s.	Quadernone	comunale
P.r.c.	Articoli per la cancelleria	comunale
Grp.	Pacchetti vacanza	
Clas.	Pacchetti vacanza	
P.r.s.	Pacchetti vacanza nazionali	centralizzato
P.r.s.	Pacchetti vacanza internazionali	centralizzato

Div.10 Istruzione

Grp.	Scuola dell'infanzia ed istruzione primaria	
Clas.	Scuola dell'infanzia ed istruzione primaria	
P.r.s.	Scuola dell'infanzia privata	comunale
P.r.s.	Scuola primaria privata	comunale
Grp.	Istruzione secondaria	
Clas.	Istruzione secondaria	
P.r.s.	Istruzione secondaria di secondo grado	comunale
Grp.	Istruzione universitaria	
Clas.	Istruzione -universitaria	
P.r.s.	Istruzione universitaria	centralizzato
Grp.	Corsi d'istruzione e di formazione	
Clas.	Corsi d'istruzione e di formazione	
P.r.s.	Corso di informatica	comunale
P.r.s.	Corso di lingue	comunale

Div.11 Servizi ricettivi e di ristorazione

Grp.	Servizi di ristorazione	
Clas.	Ristoranti, bar e simili	
P.r.c.	Pasto al ristorante	comunale
P.r.s.	Pranzo con piatto unico	comunale
P.r.s.	Pasto in pizzeria	comunale
P.r.s.	Pasto al fast-food	comunale
P.r.s.	Fast food etnico	comunale
P.r.c.	Prodotto di rosticceria	comunale
P.r.c.	Pizza al taglio	comunale
P.r.s.	Pollo allo spiedo	comunale
P.r.s.	Aperitivo al bar	comunale
P.r.s.	Birra al bar	comunale
P.r.c.	Bevande analcoliche al bar	comunale
P.r.c.	Caffetteria al bar	comunale
P.r.s.	Pasta lievitata al bar	comunale
P.r.c.	Snack al bar	comunale
P.r.s.	Gelato artigianale	comunale
P.r.s.	Gelato confezionato	comunale
Clas.	Mense	
P.r.s.	Mense aziendali	comunale
P.r.s.	Mense scolastiche	comunale
P.r.s.	Mense universitarie	comunale
Grp.	Servizi di alloggio	
Clas.	Servizi di alloggio	
P.r.c.	Camera albergo	comunale

P.r.s.	Bed and breakfast	comunale
P.r.s.	Agriturismo	centralizzato
P.r.s.	Campeggi	centralizzato
P.r.s.	Cuccetta e vagone letto	centralizzato
Div.12 Altri beni e servizi		
Grp.	Beni e servizi per la cura della persona	
Clas.	Servizi di parrucchiere e trattamenti di bellezza	
P.r.s.	Taglio capelli uomo	comunale
P.r.s.	Taglio capelli donna	comunale
P.r.s.	Tintura capelli	comunale
P.r.s.	Messa in piega	comunale
P.r.s.	Estetista	comunale
Clas.	Apparecchi elettrici per la cura della persona	
P.r.s.	Tagliacapelli e/o regolabarba elettrico	comunale
P.r.s.	Spazzolino elettrico	comunale
P.r.s.	Asciugacapelli	comunale
Clas.	Altri apparecchi non elettrici, articoli e prodotti per la cura della persona	
P.r.s.	Rasoi da barba	comunale
P.r.s.	Pettine	comunale
P.r.s.	Sapone toiletta	comunale
P.r.s.	Schiuma da barba	comunale
P.r.s.	Sapone liquido per igiene intima	comunale
P.r.s.	Dentifricio	comunale
P.r.s.	Shampoo	comunale
P.r.s.	Bagno/doccia schiuma	comunale
P.r.s.	Sapone liquido	comunale
P.r.s.	Latte detergente	comunale
P.r.s.	Filo interdentale	comunale
P.r.s.	Fazzoletti di carta	comunale
P.r.s.	Pannolino per bambino	comunale
P.r.s.	Spazzolino da denti	comunale
P.r.s.	Carta igienica	comunale
P.r.s.	Cotone idrofilo	comunale
P.r.s.	Assorbenti igienici per signora	comunale
P.r.s.	Profumo	comunale
P.r.s.	Rossetto per labbra	comunale
P.r.s.	Dopobarba	comunale
P.r.s.	Lacca per capelli	comunale
P.r.s.	Gel per capelli	comunale
P.r.s.	Crema per il corpo	comunale
P.r.s.	Crema per il viso	comunale
P.r.s.	Crema per mani	comunale
P.r.s.	Smalto per unghie	comunale
P.r.s.	Deodorante per la persona	comunale
P.r.s.	Colorante per capelli	comunale
Grp.	Effetti personali n.a.c.	
Clas.	Gioielleria ed orologeria	
P.r.s.	Fede in oro	comunale
P.r.s.	Orologio	comunale
Clas.	Altri effetti personali	
P.r.s.	Valigia	comunale
P.r.s.	Borsa da lavoro	comunale
P.r.s.	Borsa	comunale
P.r.s.	Zaino	comunale
P.r.s.	Portafoglio	comunale
P.r.s.	Passeggino	comunale
P.r.s.	Seggiolino auto per bambini	comunale

P.r.s.	Articoli per fumatori	comunale
P.r.s.	Ombrello	comunale
P.r.s.	Occhiali da sole	comunale
P.r.c.	Sigaretta elettronica e ricariche	comunale
Grp.	Assistenza sociale	
Clas.	Assistenza sociale	
P.r.s.	Nido d'infanzia comunale	comunale
P.r.s.	Nido d'infanzia privato	comunale
P.r.c.	Casa di riposo	comunale
P.r.s.	Collaboratore familiare con compiti di assistenza alla persona - retribuzione contrattuale	centralizzato
Grp.	Assicurazioni	
Clas.	Servizi assicurativi connessi alla salute	
P.r.c.	Assicurazione sugli infortuni	comunale
Clas.	Assicurazioni sui mezzi di trasporto	
P.r.s.	Assicurazione moto	comunale
P.r.c.	Assicurazione auto	comunale
P.r.c.	Assicurazione ciclomotori	comunale
Grp.	Servizi finanziari n.a.c.	
Clas.	Altri servizi finanziari n.a.c.	
P.r.s.	Servizi di deposito, incasso e pagamento	centralizzato
P.r.s.	Altri servizi finanziari	centralizzato
Grp.	Altri servizi n.a.c.	
Clas.	Altri servizi n.a.c.	
P.r.s.	Certificati anagrafici	comunale
P.r.s.	Passaporto	centralizzato
P.r.s.	Assistenza legale	comunale
P.r.s.	Assistenza fiscale alla persona	comunale
P.r.c.	Servizio funebre	comunale
P.r.s.	Fotocopia	comunale
P.r.s.	Inserzione giornale	comunale

Glossario

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (la carne fresca, pesce fresco, frutta e vegetali freschi).

Beni durevoli: includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli: comprendono i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica e il gas di rete per uso domestico.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti e i combustibili per uso domestico non regolamentati.

COICOP: Classification of Individual Consumption by Purpose, ovvero classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP, la cui struttura gerarchica prevede tre livelli di disaggregazione: Divisioni, Gruppi di prodotto e Classi di prodotto. Lo schema classificatorio, adottato per tutti e tre gli indici, si caratterizza per due ulteriori livelli di disaggregazione inferiore ed è dunque strutturato in cinque livelli. Con riferimento agli indici NIC e FOI, il primo livello di classificazione considera 12 divisioni, il secondo è costituito da 43 gruppi e il terzo da 102 classi di prodotto. Le 102 classi si suddividono ulteriormente in 233 sottoclassi e quest'ultime in 324 segmenti di consumo, che rappresentano il massimo dettaglio della classificazione per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

FOI: indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (operaio o impiegato). E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione europea.

L'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'Ue ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

Tasso di inflazione programmata: è uno strumento introdotto in Italia negli anni ottanta per mitigare l'inflazione, stabilendolo nel DPEF (Documento di programmazione economica finanziaria) una sorta di "tasso d'inflazione ideale" da raggiungere. Tale tasso è usato principalmente come riferimento per gli adeguamenti salariali del personale contrattualizzato e per l'aggiornamento delle tasse e delle tariffe della pubblica amministrazione.

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Il NIC è utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera la popolazione italiana come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, nonostante le abitudini di spesa ovviamente molto differenziate al suo interno.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati anagrafici, il passaporto, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, l'istruzione secondaria, le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extraurbano su bus e quello extraurbano multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i concorsi pronostici, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, la revisione auto, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli e alcuni servizi postali.

Servizi relativi all'abitazione: comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza tutto compreso, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari, e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi

finanziari, le professioni liberali, il servizio funebre e le assicurazioni sugli infortuni.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La rilevazione dei prezzi al consumo è disciplinata da leggi e regolamenti che ne costituiscono la base normativa di riferimento, con la quale vengono regolati anche il segreto statistico, l'obbligo di risposta, la tutela della riservatezza e i diritti degli interessati.

- Il **Regio Decreto Legge n. 222/1927** (convertito in legge n. 2421/1927) conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti ed in altri, *preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei* (art. 1). Specifica altresì che: “spetta all'Istituto centrale di statistica diramare le istruzioni affinché la raccolta dei dati avvenga con uniformità di criteri e con rigore di metodo” (art. 2) e “promuove i provvedimenti opportuni per l'organizzazione dei servizi di statistica locale e per la vigilanza sull'esecuzione dei lavori concernenti il calcolo degli indici” (art. 3). Sancisce inoltre l'obbligo di costituire “apposite Commissioni” (art. 4), con il compito di controllare i prezzi rilevati dagli Uffici e le elaborazioni dei dati applicando le disposizioni dettate dall'Istat inizialmente e in prosieguo di tempo” (art. 5). Sempre l'art. 5 specifica che “la Commissione non può variare i criteri di carattere metodologico fissati dall'Istat”. Le ultime disposizioni dell'Istat in materia di istituzione, composizione, compiti e funzionamento delle suddette Commissioni sono state diramate il 26 luglio 2005 (prot. n. 5308). Esse prevedono, tra l'altro, che la Commissione sia composta dal sindaco (o suo delegato) che la presiede, da un ispettore del lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio, dal dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato, da esponenti delle Associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre, da esponenti delle Associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro, dal responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore. La Commissione è coadiuvata da una segreteria composta da personale dell'Ufficio comunale di statistica.
- La **Legge n. 612/1975** modifica il regio decreto relativamente ai comuni cui spetta l'obbligo di condurre l'indagine sui prezzi al consumo: “tra i comuni di cui all'art. 1 [...] devono intendersi compresi tutti i comuni capoluogo di provincia e quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo”.
- Il **Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322/1989** “disciplina in base ai principi e ai

criteri direttivi di cui all'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400, le attività di rilevazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale...” (art. 1). Gli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (art. 6) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza nell'ambito del programma statistico nazionale; forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale; collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale, contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico ai fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi. L'Istat, che è l'unico soggetto a cui è demandata la produzione degli indici dei prezzi al consumo con carattere di ufficialità, provvede a “indirizzare e coordinare le attività statistiche degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale; fornire assistenza tecnica; predisporre le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale...; pubblicare e diffondere i dati...; promuovere lo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi” (art. 15).

- Il **Regolamento comunitario n. 2494/95 e s.m.i.**, istitutivo dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo, ha “lo scopo di stabilire le basi statistiche necessarie per pervenire al calcolo degli indici comparabili dei prezzi al consumo a livello comunitario”.